DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 46

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 24 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ecopiazzola il quartiere Di Giusto si mette di traverso
A pagina VII

Cultura
Un anno di celebrazioni per il centenario di Zanzotto
Filini a pagina 18

Musica
A Sanremo l'incursione "punk da balera" degli Extraliscio
Silvestrini a pagina 19

Le idee
Australia contro Facebook anche la Ue ora deve agire

Paolo Balduzzi

Dall'altra parte del mondo si è appena conclusa una battaglia cruciale per il futuro del mondo editoriale. I protagonisti di questa battaglia, che c'è da scommetterci interesserà sempre più paesi, sono i giganti della tecnologia (Facebook e Google) da un lato e il governo australiano dall'altro. L'oggetto del contendere, invece, la libertà o meno di queste grandi aziende di diffondere gratuitamente i contenuti dei mezzi di informazione sulle loro piattaforme. L'accordo, raggiunto dopo un intenso braccio di ferro, prevede che questi contenuti dovranno essere retribuiti. Lo si può affermare senza paura: si tratta della conferma legislativa di un principio giuridico - ma anche politico ed economico - sacrosanto. E cioè che la libertà e il diritto all'informazione non vengono garantiti solo dalla facilità con cui i contenuti editoriali vengono diffusi ma anche dalla necessità di retribuire adeguatamente chi questi materiali li produce. È un principio che a qualche economista farà venire in mente la cosiddetta "curva di Laffer", una proposta della scuola di Chicago divenuta faro della politica fiscale reaganiana negli anni '80. Brevemente, la curva mostra la relazione a "U" rovesciata tra aliquota di un'imposta e il suo gettito. Quando l'aliquota è nulla, il gettito è nullo. Quando l'aliquota cresce, anche il gettito ovviamente. Tuttavia, per livelli troppo elevati di tassazione, il gettito comincerà a diminuire, fino al limite ad azzerarsi. (...)

Segue a pagina 23

Veneto, allarme per i ricoveri

▶Dopo 52 giorni di calo ininterrotto, da ieri in aumento i pazienti nelle aree non critiche

▶Il dg della sanità: «I casi che arrivano sono impegnativi e si aggravano in pochi giorni»

In Veneto non è allarme contagi da Covid. È allarme ricoveri. Per la prima volta dopo 52 giorni ininterrotti di cali dell'ospedalizzazione, ieri il bollettino regionale ha registrato un'impennata: tra lunedì e martedì si sono registrati 46 nuovi ricoveri nelle aree non critiche, per una occupazione totale di 1.255 posti letto. «È il primo giorno di risalita», ha detto il presidente Zaia. Il direttore generale della Sanità, Luciano Flor, non ha nascosto la preoccupazione: «Gli ospedali ci dicono che arrivano pazienti da casa abbastanza impegnativi, con la malattia che si aggrava in pochi giorni».

Vanzan a pagina 2

Il focus
«Ecco i rischi della variante brasiliana»

L'arrivo della variante brasiliana anche in Italia preoccupa gli esperti. «Se i soggetti vaccinati riescano a neutralizzarla - dice l'infettivologo Claudio Mastroianni - lo vedremo solo nei prossimi mesi».

Melina a pagina 6

Veneto. Offerte sfumate, Zaia: «Partita chiusa? Proprio no»

Riparte la caccia ai vaccini

I 27 milioni di vaccino offerti al Veneto non ci sono. I 15 milioni di dosi proposti da un intermediario italiano sono stati "ritirati", dei 12 milioni promessi da un broker inglese non c'è traccia. Capitolo chiuso? «Assolutamente no», ha detto Zaia assicurando che se ci sono vaccini, il Veneto continuerà a chiedere di comprarli.

Vanzan a pagina 3

Il caso
«AstraZeneca consegnerà meno della metà delle dosi previste»

Evangelisti a pagina 6

Osservatorio
Nordest, crescono i favorevoli: 8 su 10 vogliono immunizzarsi

Bacchin e Porcellato a pagina 5

Decreto in arrivo: «Per chi chiude indennizzi rapidi»

▶Il governo pronto anche a cambiare i parametri: potrebbero essere ridotti

Cambieranno e potrebbero ridursi di numero i 21 parametri e cambia anche la composizione della cabina di regia che sinora, con Palazzo Chigi, ha deciso gli spostamenti di fascia e le chiusure. Entrano, infatti, i ministri dell'Economia e dello Sviluppo Franco e Giorgetti che dovranno anche immediatamente lavorare ai conseguenti "ristori" che accompagneranno eventuali chiusure le quali verranno comunicate non più il venerdì, ma ogni inizio settimana.

Conti a pagina 3

L'intervista
Berlusconi: «Rivedere l'abuso d'ufficio»

L'abuso d'ufficio va rivisto, secondo Berlusconi: «Ci sono anche altre strade per punire colpe o mancanze di chi esercita funzioni di governo».

Conti a pagina 10

Treviso, il giallo delle "mura" rubate

Paolo Calia

I residenti, ma anche chi passa di là durante la corsa mattutina o semplicemente per andare in centro facendo due passi, giurano che quel buco si sta allargando. Ogni giorno sembra mancare un mattone. E ormai in tanti sono convinti che qualcuno, notte tempo, se li porti a casa. Per farci cosa non si sa. Insomma: li rubano. E così ieri sono state fatte due segnalazioni alla polizia locale e ai carabinieri. Perché ai trevigiani puoi toccargli tutto, ma non le loro storiche Mura. E quel buco sul parapetto all'altezza di varco Caccianiga, uno degli ingressi cittadini, è diventato argomento (...)

Segue a pagina 12

FURTO I mattoni rubati dalle mura

Porto Viro
«Papà era ubriaco di nuovo, ecco perché l'ho ucciso»

Un raptus del quale non sembra capacitarsi. Ma che avrebbe ammesso, di fronte agli inquirenti, raccontando di aver colpito il padre al culmine di un litigio innescato, come già altre volte, dal fatto che il padre fosse ubriaco. Oggi Gabriele Finotello comparirà davanti al gip di Rovigo.

Campi a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

La lotta al Covid

In Veneto netto aumento dei ricoveri ospedalieri «La malattia si aggrava»

▶Dopo 52 giorni di diminuzioni è salito il numero dei pazienti: 46 in più in 24 ore

▶Non sono focolai ma casi isolati in tutta la regione. Zaia: «Non si abbassi la guardia»

L'ALLARME

VENEZIA In Veneto non è allarme contagi da Covid. È allarme ricoveri. Per la prima volta dopo 52 giorni ininterrotti di cali dell'ospedalizzazione, ieri il bollettino regionale ha registrato una impennata: tra lunedì e martedì si sono registrati 46 nuovi ricoveri nelle aree non critiche, per una occupazione totale di 1.255 posti letto. «È il primo giorno di risalita», ha detto il presidente della Regione Luca Zaia. Il direttore generale della Sanità del Veneto, Luciano Flor, non ha nascosto la preoccupazione: «Gli ospedali ci dicono che arrivano pazienti da casa abbastanza impegnativi, con la malattia che si aggrava in pochi giorni».

LE VERIFICHE

Troppo presto per dire da cosa dipenda questo aumento di ricoveri di pazienti Covid con un quadro clinico preoccupante. Che c'entrino le varianti del virus? «Verificheremo», ha detto il dottor Flor che intanto ha escluso la presenza di focolai. I nuovi ricoveri sono di persone che si sono contagiate a macchia di leopardo un po' in tutto il Veneto. «Ma se le ipotesi sono tante, questa non è una ipotesi», ha detto Flor sventolando il cartello con il numero dell'aumento degli ospedalizzati. Colpa degli assembramenti? Qui Flor si è lasciato andare ad un amaro sfogo: «In questo fine settimana non ho visto adeguate misure di contenimento», ha detto riferendo di aver visto assembramenti a Padova, anche controlli, ma comunque comportamenti poco civili e rispettosi. «Chi non osserva prudenza nei comportamenti rischia di portare poi il virus in famiglia».

RICETTE

La soluzione sarà la chiusura totale? «Sono usciti i primi studi sugli effetti del lockdown, ma anche di quelle comunità che non hanno chiuso, e il rapporto con i deceduti. Quello che emerge chiaramente - ha detto il governatore Zaia - è l'importanza dei dispositivi individuali di protezione. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: mascherine, distanziamento sociale, igienizzazione delle mani». E se fosse un altro lockdown? «Chiudere tutto? Non ce lo possiamo permettere - ha detto Zaia -. Quando se ne uscirà? Dipende dalla capacità vaccinale». Il governatore ha citato la prima fase della vaccinazione, quasi conclusa, che prevedeva l'inoculazione ai 185mila operatori del mondo della sanità e delle strutture residenziali: «I focolai ospedalieri si sono dileguati. Ieri il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri mi diceva che per marzo arriveranno 8 milioni di dosi di vaccino per l'Italia, per noi in Veneto sarebbero 600mila».

IL BOLLETTINO

I dati di cui hanno parlato ieri Zaia e Flor erano quelli riportati nel bollettino mattutino delle ore 8. Poi, nel corso della giornata, complici ulteriori dimissioni, il delta si è riequilibrato, tanto che il saldo dei ricoverati è diventato negativo: nelle aree non critiche 1.242 posti letto occupati (-6), nelle terapie intensive 139 (-4). I morti sono saliti a 9.758 (+22) nelle ultime ventiquattr'ore, ma soprattutto i contagi nel raffronto dei bollettini serali hanno avuto un'impennata: +1.071, per un totale dall'inizio della pandemia di 328.408 casi positivi. Nel frattempo si sta raggiungendo una parità tra tamponi molecolari (3.979.406) e test rapidi (3.079.406), mentre l'incidenza è un po' più alta rispetto alla settimana scorsa: su 37.811 tamponi eseguiti nelle ultime ventiquattr'ore sono stati trovati 1.062 positivi, pari al 2,81%. «Sono fortemente preoccupato della situazione sanitaria - ha detto il governatore -. Non voglio fare il catastrofista, ma non si può abbassare la guardia».

GLI INCONTRI

Quanto agli incontri con il Governo in vista del nuovo decreto (l'attuale Dpcm scadrà il 5 marzo), Zaia ha detto che è previsto un confronto con i ministri agli Affari regionali Mariastella Gelmini e alla Salute Roberto Speranza e forse con il premier Mario Draghi: «Penso che questo Dpcm andremo a scriverlo con il Governo. Dovrà rappresentare, io spero, un grande spartiacque tra l'inverno e la primavera che comincia. E spero si prendano seriamente delle misure che aiutino la nostra economia».

Alda Vanzan

FLOR: «NON HO VISTO ADEGUATE MISURE DI CONTENIMENTO. COSÌ SI PORTA IL VIRUS ALL'INTERNO DELLE FAMIGLIE»

«IL PROSSIMO DPCM DOVREMO SCRIVERLO CON IL GOVERNO MA SERVONO AIUTI PER L'ECONOMIA»

1.071
I casi di contagio registrati nel bollettino di ieri sera

7
I milioni di tamponi tra molecolari e rapidi eseguiti finora

I dati

Il Friuli Venezia Giulia tira il fiato il tasso di positività cala al minimo

PORDENONE Continua a migliorare, invece, il quadro epidemiologico in Friuli Venezia Giulia. Ieri su 9.321 tamponi sono stati trovati 241 contagi. Il tasso di positività in relazione ai test è sceso al 2,6 per cento, il dato minimo di tutto il 2021. Nella settimana tra il 15 e il 21 febbraio, che sarà oggetto di analisi da parte dell'Istituto superiore di sanità, sono stati registrati 1.815 casi (contro i 2.036 dei sette giorni precedenti). L'occupazione dei letti nelle Medicine è scesa dal 31 al 27 per cento (sotto la media nazionale dopo mesi) mentre nelle Rianimazioni il tasso è al 32 per cento, sopra la soglia-limite del 30 per cento ma in diminuzione. Infine, l'incidenza dei casi sui 100mila abitanti è calata da 147 a 127 contagi. «In Friuli Venezia Giulia il Covid sta lentamente rallentando - ha spiegato ieri il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi - ma la guerra è destinata a durare ancora a lungo. Anche a causa della variante inglese e delle altre mutazioni che sono il problema del momento». L'incidenza media del ceppo britannico in regione è del 5 per cento, ma nell'area goriziana preoccupa un focolaio nato in un'azienda di Monfalcone.

M.A.

I CARTELLI
Il governatore Luca Zaia con accanto il direttore Luciano Flor mostra l'aumento dei ricoveri

Nordest, il nuovo Rt di Battiston prevede luci e ombre: Treviso -17%, Trento +22%

IL MODELLO

VENEZIA Ormai da un anno la nostra quotidianità è scandita dall'indice di contagio. All'inizio dell'emergenza era R0 ("erre con zero"), con il passare del tempo e con l'attuazione delle restrizioni è diventato Rt ("erre con ti"): è il numero che dice quante persone mediamente possono essere contagiate da un individuo infetto, per cui se è pari a 2, significa che ciascun positivo può trasmettere il virus a un paio di soggetti. Il calcolo settimanale viene effettuato in ogni regione sui casi sintomatici, per data di inizio dei sintomi, di conseguenza risulta sfalsato di circa sette giorni rispetto alla conta quotidiana delle infezioni, come emerge ogni venerdì dal verdetto di ministero della Salute e Istituto superiore di sanità. Siccome però le varianti incalzano e le vaccinazioni arrancano, spunta un metodo semplificato per misurare l'andamento dell'epidemia, con l'obiettivo di stilare previsioni a una settimana e consentire l'adozione di misure ritagliate sulle province: si chiama R*t ("erre star con ti") ed è il frutto di un accordo tra l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e il dipartimento di Fisica dell'Università di Trento, questo modello che dipinge luci e ombre nella situazione prossima ventura del Nordest.

LE VARIABILI

Nordestine sono anche le radici del nuovo sistema: Agenas è guidata da Domenico Mantoan, ex direttore generale della Sanità in Veneto, mentre il coordinatore dell'Osservatorio dati epidemiologici dell'Ateneo trentino è il fisico sperimentale Roberto Battiston, già presidente dell'Agenzia spaziale italiana. Da mesi l'esperto, nella sua attività divulgativa, sottolinea la necessità di passare dagli algoritmi basati sulla regressione statistica, in cui l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo viene derivato dai dati dei giorni precedenti, ai modelli epidemiologici, nei quali vengono messe in relazione tra loro le variabili notate.

Battiston ha proposto di considerarne tre, ricomprese nello schema "sir", acronimo di "suscettibili" (la parte di popolazione predisposta a contrarre l'infezione), "infetti" (la quota che è stata colpita dal virus e e può trasmetterlo) e "rimossi" (la porzione che, essersi contagiata, è guarita o è deceduta). È stato così messo a punto un sistema di equazioni differenziali non lineari, che combina parametri come il numero degli infetti attivi, i cittadini ancora sani, la popolazione totale, la probabilità di trasmettere l'infezione, il numero di contatti nell'unità di tempo e il tasso di uscita espresso in giorni.

I RISULTATI

Lasciando ai matematici lo svolgimento dei calcoli, apprendiamo i risultati dal sito di Agenas, che partendo dai numeri del contagio diffusi quotidianamente dalla Protezione civile, vuole mettere a disposizione dei governi locali le previsioni settimanali sull'andamento degli infetti attivi. Secondo le stime aggiornate al 21 febbraio, nell'arco di sette giorni il livello degli attualmente positivi dovrebbe subire un calo dell'1% in Italia (in un intervallo di variabilità fissato tra -5% e +1%), del 12% in Veneto (tra -19% e -5%) e del 5% in Friuli Venezia Giulia (tra -7% e -4%), mentre in Trentino registrerebbe un'impennata del 22% (tra +15% e +30%) e in Alto Adige un aumento del 4% (tra -1% e +10%).

Significativi sono i dati provinciali, utili per l'eventuale implementazione di iniziative specifiche: Verona -16%, Vicenza -9%, Belluno -11%, Treviso -17%, Venezia -14%, Padova -8% e Rovigo -10%; Udine -1%, Gorizia -6%, Trieste -9%, Pordenone -12%. Sarà interessante vedere se questa raffica di segni meno verrà confermata nella quotidianità, ora che i bollettini veneti sembrerebbero invece indicare una risalita dei contagi e dei ricoveri.

Angela Pederiva

IL FISICO HA MESSO A PUNTO PER AGENAS UN SISTEMA CHE STIMA L'ANDAMENTO DELL'INFEZIONE ANCHE SU BASE PROVINCIALE

PROFESSORE Roberto Battiston

Vaccini, sfuma l'offerta «Ma la caccia è aperta»

▶Veneto, si è ritirato l'intermediario italiano che aveva offerto 15 milioni di dosi di Pfizer

▶La società inglese non ha ancora risposto Zaia: «Partita chiusa? Assolutamente no»

IL CASO

VENEZIA I 27 milioni di vaccino anti Covid offerti al Veneto al momento non ci sono. I 15 milioni di dosi proposti alla Regione da un intermediario italiano sono stati "ritirati", dei 12 milioni messi sul tavolo da un broker inglese non c'è traccia: «Avevamo scritto a entrambi chiedendo che ci fornissero il numero dei lotti e la scadenza. L'inglese non ci ha ancora risposto. L'italiano ci ha detto che in questo momento, con questa situazione che si è creata, non è in grado di darci la fornitura». Così Luciano Flor, direttore generale della Sanità della Regione Veneto, ha risposto ai giornalisti ieri durante il punto stampa a Marghera. Capitolo, dunque, chiuso? «Assolutamente no», ha detto il governatore Luca Zaia assicurando che se ci sono vaccini in giro, il Veneto continuerà a verificare che esistano davvero e quindi a chiedere all'autorizzazione all'acquisto. Cosa che, al momento, non si sta verificando.

LA VICENDA

Flor non si è presentato all'Unità di crisi della Protezione civile né venerdì scorso né lunedì perché impegnato con i carabinieri del Nas che, dopo l'apertura di una inchiesta a Perugia, stanno ricostruendo la vicenda. Venerdì Flor era a Treviso a rispondere alle domande del Nucleo anti sofisticazione («Se sono stato torchiato? Sì, ma non ho niente da nascondere, ho fatto tutto per iscritto e per iscritto ho ricevuto le risposte, nessun accordo sotterraneo»), lunedì era in Azienda Zero a raccogliere la documentazione chiesta dagli inquirenti. Ieri, accanto al governatore Luca Zaia, Flor ha ricostruito l'esito, per ora naufragato, della ricerca di vaccini. Alcuni aspetti erano noti: la Regione ha ricevuto una ventina di disponibilità di vaccini da parte di non meglio precisati interlocutori; alcune non sono neanche state prese in considerazione, come quelle di chi chiedeva soldi in anticipo; a 8 Flor ha scritto: «Dite di avere vaccini. Bene, che vaccini sono? le quantità? i tempi? i costi?». Di questi 8, 2 hanno risposto. «E a questi 2, una società inglese e una società italiana, abbiamo chiesto di fornirci il numero dei lotti».

L'ITER

Flor ha spiegato che la Regione Veneto ha già importato farmaci dall'estero, ma per acquistarli è sempre necessaria l'autorizzazione di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco. Con i vaccini, si sarebbe seguita la stessa trafila, anche se, informata dalla Regione di questa disponibilità di fiale, Aifa ha dirottato sulla struttura commissariale di Domenico Arcuri. Flor ha sottolineato che in tutte le corrispondenze è stato puntualizzato che l'acquisto era subordinato all'autorizzazione di Aifa e che non impegnava la Regione. Alla domanda: avete fatto verifiche sulla solidità di chi vi proponeva vaccini?, Flor ha detto che Azienda Zero verifica sempre tutto, a partire dalle visure camerali. «Per Azienda Zero è routine». Domanda: non vi siete insospettiti che a proporvi i 15 milioni di dosi di vaccini sia stata una società, quella dell'intermediario Luciano Rattà, che ha un capitale sociale di mille euro? «Io la persona che avete citato non l'ho mai vista, il suo nome ci è stato proposto da un nostro fornitore di mascherine che ci ha riferito che aveva vaccini, al che abbiamo detto: facci sapere. Per me è affidabile l'industria e il numero dei lotti, io compro il vaccino dalla casa produttrice, non mi interessa chi guida il camion che me lo trasporta. Una volta abbiamo importato un medicinale da una farmacia».

"Zaia? Mi ha contattato lui", ha titolato ieri La Verità pubblicando un'intervista a Luciano Rattà. Il governatore: «Non è vero, quando ho letto l'articolo ho chiamato Flor: lo conosci?». Quanto al pagamento, il direttore generale della Sanità ha spiegato: «Noi non anticipiamo soldi. Alla fornitura viene emessa fattura, il pagamento di solito è entro 60 giorni. Una modalità non molto usata è di vincolare una somma in Tesoreria, può servire come impegno di pagamento».

Fatto sta che al momento il Veneto non ha niente in mano. La società inglese non ha risposto, quella italiana di Rattà - che, ha detto Flor, aveva proposto «vaccino Pfizer fatto in uno stabilimento dell'industria produttrice in Germania» - ha fatto sapere, ancora venerdì scorso, che non è in grado di dare alla Regione la fornitura. Perché? Per dare il numero dei lotti deve vendere la partita di dosi, ma la Regione per comprare deve avere il numero dei lotti con cui chiedere l'autorizzazione all'importazione.

L'OPPOSIZIONE

Intanto in consiglio regionale Anna Maria Bigon e Francesca Zottis (Pd) hanno chiesto di ascoltare in Quinta commissione l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin e il direttore Luciano Flor sul calendario veneto di immunizzazione al Covid e sull'ipotizzato acquisto in proprio di ulteriori dosi di vaccini.

Alda Vanzan

TRATTATIVE Il Veneto aveva ricevuto due offerte da una società italiana e da una inglese per l'acquisto di 15 e di 12 milioni di vaccini Pfizer

IL DIRETTORE FLOR: «GLI AVEVAMO CHIESTO I NUMERI DEI LOTTI, CI HA DETTO CHE NON È IN GRADO DI DARCI LA FORNITURA»

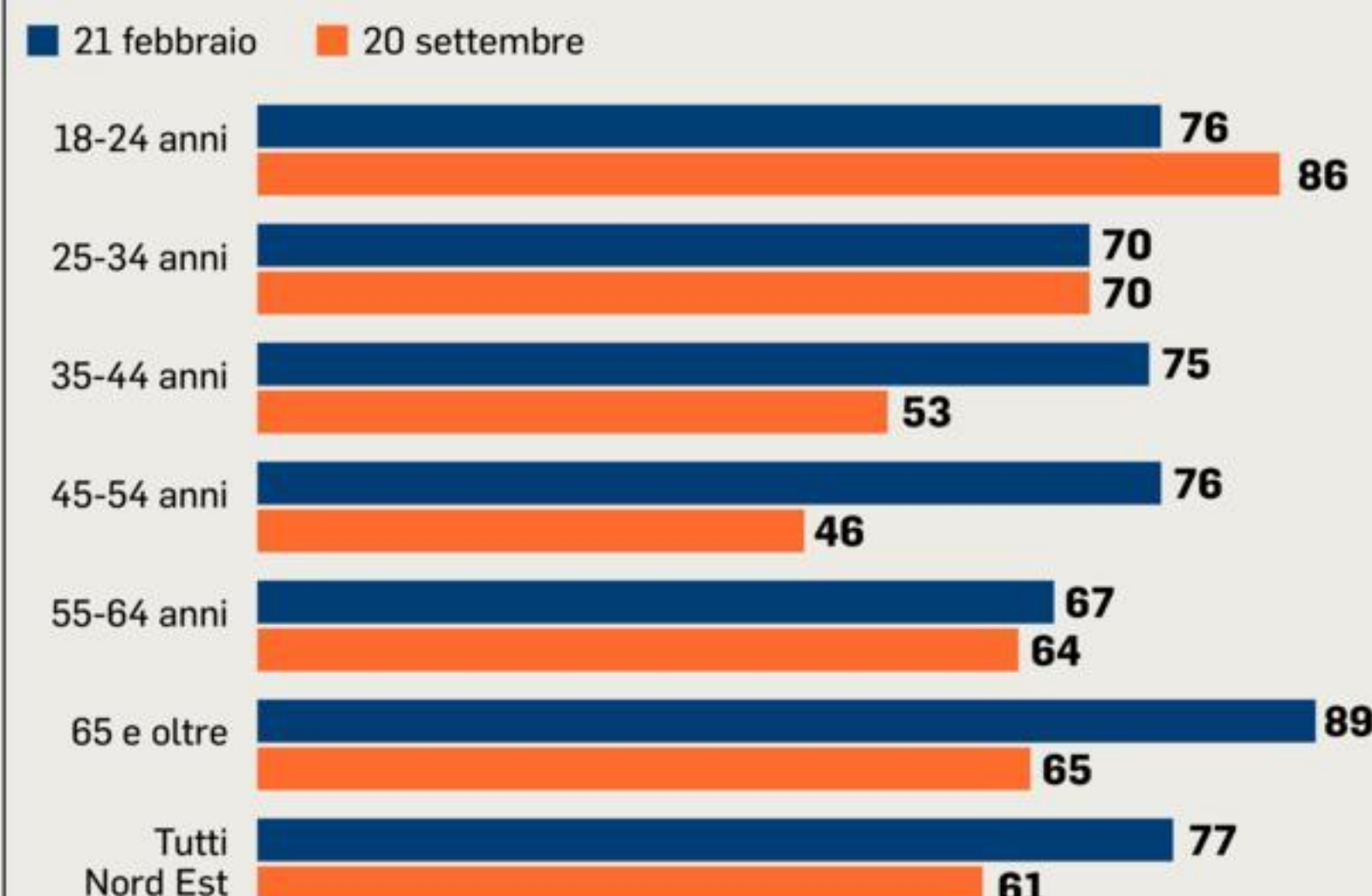
«COMPRIAMO SPESSO FARMACI ALL'ESTERO E SEMPRE ABBIAMO BISOGNO DELL'AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA AIFA»

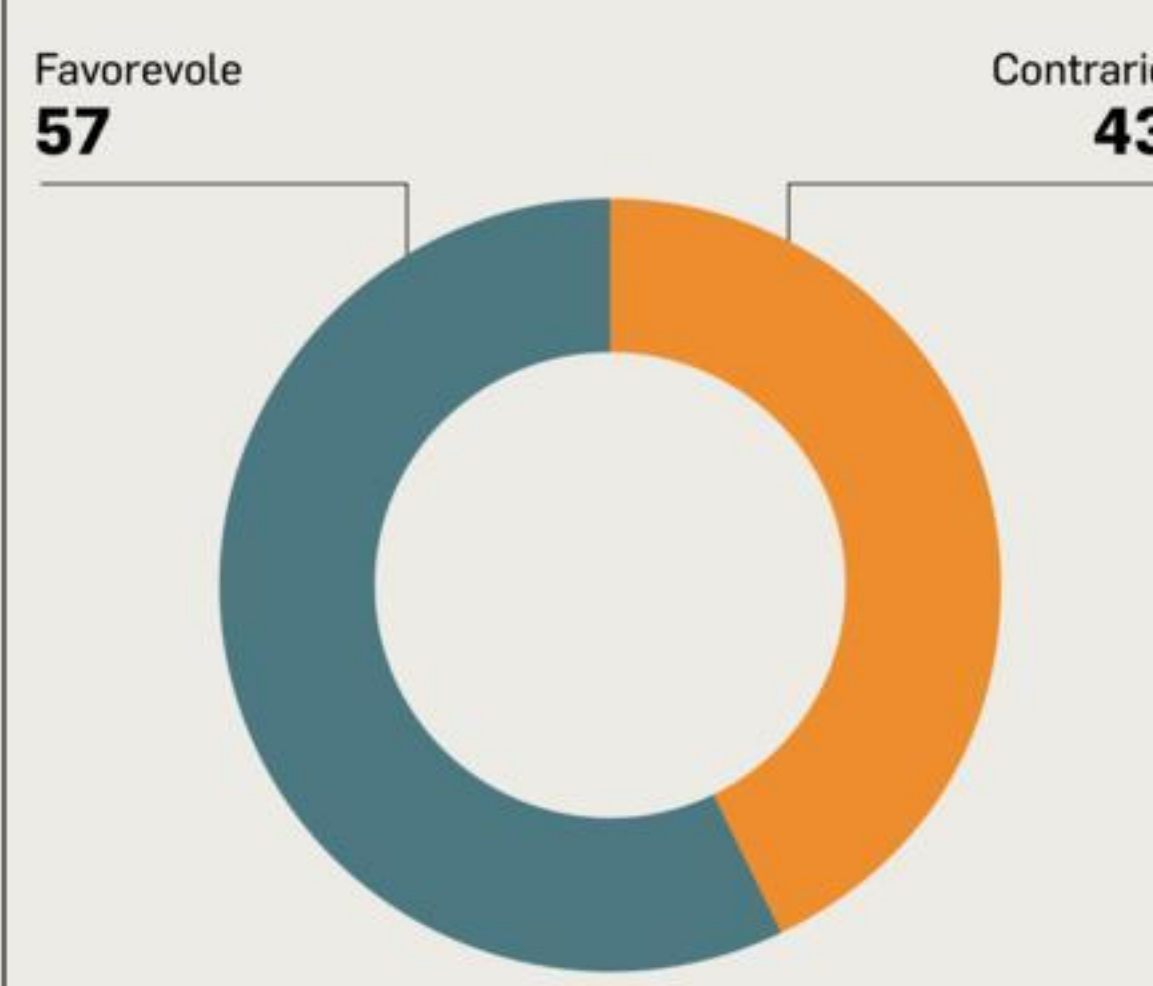
Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 24 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Quando sarà disponibile per tutti il vaccino contro il Covid-19, lei pensa che lo farà? Lei è favorevole o contrario a rendere obbligatorio il vaccino contro il Covid-19?

IL SONDAGGIO

I nordestini si fidano della scienza e in pochi mesi l'adesione è cresciuta di oltre il 15%, anche se resiste una nicchia di scettici che cresce tra gli under 25

Covid 19, quasi 8 su 10 dicono di sì al vaccino

Per primo è arrivato Pfizer-BioNtech, nel dicembre scorso. A gennaio, si sono aggiunti Moderna e AstraZeneca. Ora c'è quello targato Johnson & Johnson in attesa delle decisioni di EMA e AIFA. Parliamo dei vaccini contro il Covid-19, a cui si aggrappa la speranza di lasciarsi l'incubo pandemia alle spalle. Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est per Il Gazzettino, è aumentata in misura consistente la propensione a vaccinarsi dei cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. Nel settembre scorso, quando il vaccino sembrava ancora una lontana terra promessa, la quota di favorevoli si attestava intorno al 61%. Guardando a novembre, quando circolavano voci sull'imminente approvazione di Pfizer-BioNtech, il valore cresceva leggermente, arrivando al 64%. Oggi, con tre vaccini approvati e altri in fase di test avanzato o validazione, il balzo è evidente. Quasi otto nordestini su dieci (77%) si rendono disponibili a sottoporsi a vaccinazione, con una crescita di 16 punti percentuali rispetto a settembre, rendendo questo orientamento maggioritario in tutti i settori sociali.

Ma dove è aumentato in maniera più consistente? Consideriamo l'influenza dell'età, dato che è uno degli elementi che segna l'ordine di accesso al vaccino. Tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni la quota di favorevoli è quasi raddoppiata, passando dal 46 al 76% (+30 punti percentuali). Una crescita stimata intorno ai 22-23 punti percentuali, invece, riguarda gli over-65, che salgono dal 65% di settembre all'attuale 89%, e le persone di età centrale (35-44 anni), che passano dal 53% registrato sei mesi fa all'odierno 75%. Gli adulti tra i 55 e i 64 anni tendono a crescere in misura più contenuta (67%, +4 punti percentuali), mentre a confermare la propensione già mostrata in passato sono le persone tra i 25 e i 34 anni (70%).

Infine, osserviamo come sia solo tra gli under-25 a scendere la propensione al vaccino: dall'86% registrato a settembre, oggi non va oltre il 76%.La campagna vaccinale contro il Covid-19 partita il 27 dicembre scorso procede, seppur con difficoltà (e non poche polemiche) a causa dei ritardi di consegna delle dosi da parte delle aziende produttrici. Nell'ultima settimana, è iniziata l'immunizzazione del personale scolastico, delle forze armate e di polizia, dei soggetti vulnerabili e degli over-80.

Ma dovrebbe essere obbligatorio vaccinarsi? I nordestini sulla questione appaiono piuttosto divisi: il 57% dichiara di essere favorevole, mentre il 47% si mostra contrario a questa possibilità.Il sostegno verso l'obbligo vaccinale tende a crescere tra gli anziani con oltre 65 anni (72%) e quanti sono in possesso di un basso livello di istruzione (74%), oltre che tra pensionati (75%) e impiegati (65%). La contrarietà, invece, sembra farsi più consistente tra gli under-25 (48%) e le persone tra i 45 e i 64 anni (49-53%). Professionalmente, invece, questo tipo di atteggiamento cresce tra operai (60%), disoccupati (58%) e lavoratori autonomi (70%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 6 febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1007 persone (rifiuti/sostituzioni: 4115), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Per noi medici quanti nuovi problemi»

Inseguiti dalle varianti del Sars-Cov-2, la campagna vaccinale procede a rilento, perché le multinazionali tagliano le forniture delle fiale. «Le persone dubbiose sull'utilità dei vaccini - precisa Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia e vice della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, chirurgo all'Ospedale Civile di Venezia - avranno la possibilità di vedere l'effetto sul personale sanitario, perché se noi non ci ammaleremo e continueremo a curare le persone positive, la gente comune avrà uno stimolo per aderire alla vaccinazione, raggiungeremo l'immunità di gregge e bloccheremo la circolazione del virus».

La catena dei medici è collaudata, a meno di metterli nelle condizioni di avere il vaccino?

«La vaccinazione Covid necessita di un reclutamento attraverso il volontariato, medici, centri ulteriori, ma la fornitura di dosi rallenta il sistema. Bisogna affrontare il problema della produzione autonoma su licenza del vaccino, essere pronti a fare delle modifiche sulle varianti, anche se il Pfizer, come il Moderna, al momento appaiono adeguati al 95% dei casi. Dovremo potenziare l'industria farmaceutica nazionale per la produzione autonoma di vaccini esteri».

Cosa pensa dell'obbligatorietà?

«A Treviso una cinquantina di medici dipendenti contrari non si sono ancora vaccinati. Devono avere conoscenza tecnica di quello che è un vaccino, essere d'esempio alla popolazione, proteggere anche loro stessi, considerato il lavoro a contatto con la popolazione».

Non è solo una puntura?

«A un paziente vaccinato è necessario fare la storia clinica, con l'evidenza delle allergie, ottenere il consenso informato, eseguirlo materialmente ed essere pronti a eventuali complicanze».

Filomena Spolaor

La lotta alla pandemia

Astrazeneca avverte: «Dimezziamo le dosi» La Ue: via altri vaccini

▶Tra aprile e giugno la multinazionale consegnerà 90 milioni di fiale in meno

▶Pressing su Ema, autorizzazioni subito Farmindustria: noi pronti a collaborare

IL FOCUS

ROMA Il Regno Unito è in fuga, ha già somministrato almeno una dose del vaccino al 27 per cento dei cittadini e, grazie a questo, ha pronto un piano dettagliato per riaprire e tornare alla normalità, tanto che i britannici sono corsi a prenotare le vacanze per quest'estate. L'Unione europea arranca, con percentuali di somministrazioni attorno al 5 per cento, piani confusi, annunci periodici delle case farmaceutiche di tagli alle forniture.

TEGOLA

L'ultima brutta notizia è di ieri. AstraZeneca, colosso anglosvedese che produce uno dei tre vaccini per ora autorizzati in Europa, nel secondo trimestre del 2021 invierà alla Ue 90 milioni di dosi in meno di quelle promesse, di fatto dimezza le forniture. Per l'Italia, che tra aprile e giugno ne aspettava almeno 20 milioni significa un taglio drastico, visto che in questo modo saranno consegnati solo 10 milioni di dosi. AstraZeneca, che è il principale fornitore del Regno Unito dove invece non vengono segnalate riduzione, aveva già diminuito le fiale anche nel trimestre in corso rispetto al contratto iniziale.

In pratica, ragionando sull'intero primo semestre, dei 300 milioni di dosi per l'Europa previste nel primo contratto, ne arriveranno solo 130. Un portavoce del gruppo ha spiegato: «Stiamo continuamente rivedendo il nostro programma di consegna e informando la Commissione Europea su base settimanale dei nostri piani per portare più vaccini in Europa.

Poiché stiamo lavorando duramente per aumentare la produttività della nostra catena di approvvigionamento dell'UE e facendo tutto il possibile per utilizzare quella globale, speriamo di poter avvicinare le nostre consegne ai numeri dell'accordo di acquisto anticipato». AstraZeneca produce in Belgio, ma visto che le dosi che escono dallo stabilimento si stanno rivelando insufficienti, vorrebbe portare in Europa anche quelle realizzate in India e Stati Uniti. Questo nuovo taglio frena la corsa alle vaccinazioni dell'Unione europea e dell'Italia, che perderanno terreno rispetto a Regno Unito, Usa e Israele.

In vista del consiglio europeo straordinario di domani, ci sono stati scambi di telefonate tra Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio, Mario Draghi. Sui vaccini sta montando lo scontento dei paesi membri e la von der Leyen porterà la proposta di prevedere, anche nella Ue, lo strumento dell'«autorizzazione d'emergenza a livello europeo per i vaccini». Già esiste per i singoli Paesi membri (lo ha usato l'Ungheria per Sputnik 5), ha consentito al Regno Unito di partire prima della Ue perché già a dicembre ha autorizzato il vaccino di Pfizer e, sempre in anticipo, quello di AstraZeneca. Con l'autorizzazione d'emergenza Ema può decidere più rapidamente il via libera a nuovi vaccini, ma viene da chiedersi perché pensarci solo ora.

IL QUARTO PRODOTTO

Ad oggi il quarto vaccino all'orizzonte è quello di Johnson&Johnson, che anche con la procedura normale, riceverà il via liberà a metà marzo, con l'ipotesi delle prime consegne in aprile. Nella lettera di invito al vertice del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, si parla di necessità di «garantire che le consegne dei vaccini siano prevedibili, che le compagnie farmaceutiche rispettino i loro impegni». Nel ventaglio di azioni previste anche la ricerca di nuovi impianti produttivi.

Su questo sta lavorando anche il ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, che domani incontrerà Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, per verificare se è possibile produrre in Italia i vaccini. Spiega Scaccabarozzi: «Ce la metteremo tutta. Stiamo cercando tra tutte le aziende nostre associate chi è in grado di dare una mano. Se non troviamo i bioreattori, almeno nella fase di infialatura, visto che ad Anagni abbiamo già Catalent che lo fa per AstraZeneca e Johnson&Johnson.

Certo, la produzione vera e propria, con la riconversione di un impianto, necessita almeno 4-6 mesi. Ma è giusto tentare questa strada, è probabile che le campagne vaccinali debbano ripetersi anche nei prossimi anni».

Mauro Evangelisti

DEI 300 MILIONI DI DOSI PER L'EUROPA PREVISTE NEL PRIMO CONTRATTO, NE ARRIVERANNO SOLTANTO 130

MA IN GRAN BRETAGNA LA MULTINAZIONALE NON HA PREVISTO ALCUN TAGLIO. DOMANI CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO

La coda ordinata degli insegnanti in attesa di ricevere il vaccino Astrazeneca a Napol al centro Mostra d'Oltremare (foto ANSA)

Le prime forniture

A San Marino è arrivato lo Sputnik

Settemila e 500 dosi di vaccino Sputnik sono arrivate a San Marino in un camioncino scortato da Dogana, al confine con l'Italia, dalla gendarmeria fino all'Ospedale di Stato e ai frigoriferi del centro farmaceutico dell'Iss, l'Istituto per la Sicurezza Sociale. Per ora sono 7.500 dosi ma altrettante ne arriveranno per il richiamo. San Marino è in attesa anche di dosi di Pfizer e Astrazeneca. Il piano vaccinale sammarinese - confermano dall'Iss - è pronto da tempo, giovedì è prevista una prima comunicazione ufficiale delle autorità sanitarie che verosimilmente confermeranno l'avvio delle operazioni ad iniziare dal personale sanitario. Non poche polemiche hanno preceduto l'acquisto di vaccini dalla Russia alla quale la Repubblica del Titano è dovuta ricorrere a causa del mancato invio di dosi dall'Italia. Tra San Marino e Roma infatti ci sarebbe un accordo per cui a San Marino sarebbe destinate 1 dose ogni 1.700 arrivate in Italia.

Il nuovo ceppo mette a rischio il vaccino «Può eludere la risposta degli anticorpi»

IL CASO

ROMA Quanto sia diffusa la variante brasiliana del Sars Cov 2 è ancora troppo presto per dirlo. La scoperta di un contagio anche in una scuola di Roma non fa stare tranquilli. Anche perché il nuovo ceppo potrebbe essere estremamnete pericoloso e arrivare a mettere fuori gioco il vaccino eludendo la risposta degli anticorpi.

L'Istituto Superiore di Sanità non si sbilancia: maggiori certezze si avranno alla fine dell'indagine che verrà condotta su un totale di 1.058 campioni positivi al Sars Cov 2. Per rilevare l'eventuale presenza delle varianti si studieranno 4 macroaree: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Finora, spiega l'Iss, gli studi hanno dimostrato «una potenziale maggiore trasmissibilità o propensione alla reinfezione. Non sono disponibili evidenze sulla gravità della malattia. Sono in corso studi per confermare l'efficacia dei vaccini sulle tre principali varianti».

Intanto gli esperti continuano a monitorare la situazione, confrontando i pochi dati disponibili in Italia con quelli di altri Paesi. «Se i soggetti vaccinati abbiano la capacità di neutralizzare anche la variante brasiliana - premette Claudio Mastroianni, direttore della clinica malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma e vice presidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) - lo vedremo nei prossimi mesi. Il lavoro che ci aspetta è proprio quello di osservare se avrà un impatto sulla diffusione, al di fuori di alcune zone circoscritte».

IL NODO

Di certo non c'è un modo per difendersi, visto che «le misure di precauzione sono ovviamente le stesse. Speriamo che non aumentino i numeri, sennò è chiaro che aumentano anche le ospedalizzazioni, possono aumentare i ricoveri, i pazienti in terapia intensiva e anche i decessi. Ecco perché bisogna vaccinare il più possibile».

Pazienti in terapia intensiva

Anche secondo Sergio Abrignani, ordinario di immunologia e patologia generale dell'Università Statale di Milano, non si può perdere tempo. «Ancora non c'è un dato certo pubblicato - ribadisce - ma si è visto che le persone vaccinate sono più infettabili, in percentuale maggiore, con la nuova variante. Dal punto di vista immunologico, in laboratorio i sieri dei soggetti vaccinati neutralizzano poco la variante brasiliana. Da questo arguiamo che è molto probabile che chi è vaccinato oggi probabilmente ha una chance buona di infettarsi con la variante, l'immunizzazione dei vaccinati cala infatti di due terzi. Non sappiamo però se poi sviluppano una malattia grave».

Il problema di fondo è che la variante brasiliana, così come quella sudafricana, come sottolinea Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive dell'Università di Pisa «ha tre mutazioni molto importanti, vicine tra loro, che alterano la conformazione della proteina. Questo significa che la variante può eludere la risposta anticorpale e quindi i vaccini in uso possono non provvedere un'efficacia massimale del 90 per cento, anche se si spera possano avere una qualche efficacia, sia pure ridotta. Se la variante brasiliana sia maggiormente infettiva è possibile, non sappiamo nulla invece della gravità della forma della malattia che si può sviluppare. Ricordiamo che questa variante è stata la 'protagonista' dell'epidemia ospedaliera a Perugia che ha colpito quasi 200 operatori».

Federico Perno, direttore di Microbiologia dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, preferisce attenersi ai dati. «Non abbiamo evidenze che la variante brasiliana possa essere più letale delle altre - rimarca - e non c'è evidenza che qualche vaccino funzioni meno bene».

Non si sa ancora, inoltre, la reale diffusione in Italia. «I test che vengono usati ipotizzano la presenza di una variante, ma se poi non si fa il sequenziamento il dubbio rimane. In Italia sono circa 10-15 i laboratori in grado di sequenziare. Ma se si vuole combattere l'epidemia - sottolinea Perno - non si può non avere un programma di caratterizzazione genetica, e quindi una rete capillare che permetta di coprire tutto il territorio nazionale».

Graziella Melina

I VIROLOGI: È POSSIBILE CHE LA VARIANTE SIA PIÙ INFETTIVA, NON SI SA ANCORA SE È PIÙ PERICOLOSA

Chiusure, ristori immediati Sui colori si decide il lunedì

▶Dl entro domenica: parametri ridotti e cambi di fascia stabiliti dopo il weekend

▶Non si escludono aperture dove possibile Il Cts avverte: «Non abbassare la guardia»

IL RETROSCENA

ROMA Si materializza la variante inglese e si concretizza il rischio di uno scontro interno alla maggioranza. Mario Draghi intuisce i pericoli e convoca a Palazzo Chigi di prima mattina Matteo Salvini e in serata un vertice al quale partecipano, ma solo all'inizio, i tre rappresentanti della task force degli esperti, Agostino Miozzo, Franco Locatelli e Silvio Brusaferro. Il resto della riunione, convocata dal presidente del Consiglio, prosegue con i ministri Daniele Franco, Roberto Speranza, Stefano Patuanelli, Giancarlo Giorgetti, Dario Franceschini, Elena Bonetti e Maria Stella Gelmini.

IL CAMBIO

Il virus picchia forte, specie in alcune aree del Paese, e non è il momento per Draghi di uno scontro tra aperturisti e rigoristi. Un ragionamento che il premier ha fatto in mattinata al leader della Lega, ma che i dati forniti dai rappresentanti del Cts hanno rafforzato. Resterà, quindi, anche dopo il 5 marzo il meccanismo delle fasce. Varrà confermato in un decreto che il Consiglio dei ministri farà già nel fine settimana, dando quindi tempo a cittadini e attività economiche di organizzarsi senza sorprese dell'ultimo momento nel weekend. Il cambio di metodo rispetto ai dpcm del giorno prima, anzi della notte prima, è evidente. Inoltre il Parlamento sarà immediatamente coinvolto perché riceverà subito il testo sotto forma di decreto. Mentre sul destino di Domenico Arcuri il premier continua a non pronunciarsi, condivide l'idea che i professori del Cts debbano parlare con una voce sola e possibilmente meno e con meno litigi interni. Il cambio di ruolo del Cts si è visto ieri sera: forniscono interessanti valutazioni, ma è poi la politica che decide continuando la riunione senza i virologi.

Il decreto - previsto per il fine settimana e dopo il report dell'Istituto Superiore di Sanità - che prolunga il meccanismo dei colori, conterrà anche l'indicazione per una rivisitazione dei parametri. E' una richiesta che i presidenti di regione hanno più volte avanzato e che la ministra per gli Affari Regionali, Maria Stella Gelmini, ha portato al tavolo dell'ultimo Consiglio dei ministri. Meno parametri diversi e più protocolli tagliati su misura per alcuni settori che non hanno mai riaperto, come i cinema e i teatri. A richiederlo è stato il ministro della Cultura Dario Franceschini direttamente ai rappresentanti del Cts. «Abbiamo rappresentato al presidente del Consiglio i dati e i numeri, noi siamo prudenti, ma non abbiamo descritto una situazione di catastrofe imminente», ha raccontato Agostino Miozzo al termine della riunione.

Cambieranno i parametri in futuro, ma subito muta la composizione della cabina di regia che sinora, con il precedente inquilino di Palazzo Chigi, ha deciso gli spostamenti di fascia delle Regioni e le conseguenti chiusure. Entrano, infatti, i ministri dell'Economia e dello Sviluppo Franco e Giorgetti che dovranno anche immediatamente lavorare ai conseguenti "ristori" che verranno inseriti nello stesso provvedimento di chiusura. Decisioni, quelle della cabina di regia, che verranno comunicate non più il venerdì, ma ogni inizio settimana. Il tagliando ai parametri potrebbe anche mutare il meccanismo decisionale che il presidente del Consiglio vuole comunque più tempestivo. Drastico laddove il virus riprende a circolare, ma al tempo stesso flessibile nelle province dove l'indice Rt è ampiamente sotto i parametri di guardia.

L'EUROPA

Draghi continua a muoversi con molta prudenza consapevole che le misure servono solo ad arginare il problema e che la strada sulla quale spingere sono i vaccini i quali, come si vede in Israele, possono lentamente ridurre le percentuali della pandemia. E' per questo che ieri sera Draghi ha parlato dell'azione che sta svolgendo con Bruxelles, e con le principali capitali estere, per arrivare ad ampliare i siti produttivi dove si producono i vaccini. L'Italia, che con 32 miliardi è prima in Europa davanti alla Germania (30), non solo ha gli impianti, ma anche le fabbriche che producono le macchine. Siamo sprovvisti però di una big-pharma, ma l'occasione potrebbe essere proprio l'urgenza dei vaccini.

Marco Conti

Mario Draghi (foto LAPRESSE)

I casi accertati in Italia

Regione	Attualmente positivi
Lombardia	54.715
Veneto	22.297
Campania	70.533
Emilia-Romagna	36.725
Piemonte	13.105
Lazio	34.927
Toscana	15.121
Sicilia	28.657
Puglia	32.442
Liguria	4.867
Friuli Venezia Giulia	9.171
Marche	9.124
P.A. Bolzano	7.106
Abruzzo	12.823
Umbria	8.509
Sardegna	13.087
Calabria	6.198
P.A. Trento	2.992
Basilicata	3.692
Molise	1.721
Valle d'Aosta	136

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi	tasso positività
+13.314	+303.850	4,3%

attualmente positivi	in terapia intensiva	decessi
+45	+31	+356

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 17 del 23 febbraio

L'Ego-Hub

«Brescia, terza ondata» Bertolaso lancia l'allarme in Lombardia

LA GIORNATA

ROMA Le varianti ormai sono in tutta Italia e, per qualcuno, la «terza ondata» è già iniziata. La cronaca delle ultime 24 ore restituisce l'immagine di una Penisola nuovamente in seria difficoltà. Il campanello d'allarme più squillante in questo momento è la moltiplicazione delle misure adottate a livello locale per tentare di arginare il dilagare dei nuovi contagi. Da Nord a Sud, zone rosse, mini lockdown e chiusure mirate aumentano di giorno in giorno. Al punto che ben 10 Regioni hanno già adottato provvedimenti ad hoc.

Tra le situazioni più difficili c'è senza dubbio quella della Lombardia. «Siamo davanti alla terza ondata del contagio da Covid-19» ha infatti tuonato ieri, nel corso di un consiglio regionale, il neo-consulente della Regione Lombardia Guido Bertolaso. Il riferimento dell'ex numero uno della protezione civile è alla provincia di Brescia dove si registra «un'incidenza doppia rispetto al resto delle province lombarde», al punto che è stato necessario elevare «il livello di attenzione delle rianimazioni da tre a quattro» e istituire una zona arancione rinforzata (con le scuole chiuse) su tutto il territorio provinciale e in 8 comuni della bergamasca e del cremonese.

VARIANTI

Uno scenario che non solo pochi giorni fa era già stato previsto dal Consiglio nazionale delle ricerche (che in base ad un nuovo algoritmo da loro elaborato ha sostenuto che in «Abruzzo, Marche, Toscana e Umbria le varianti sarebbero già tra il 40 e il 50% del totale dei positivi») quanto a breve dovrebbe essere certificato dal ministero della Salute. È in corso infatti il secondo studio sull'incidenza della variante inglese e, a quanto si apprende, la diffusione sarebbe passata dal 17,8% della scorsa settimana a circa il 30% e diventerà predominante entro la fine di marzo.

Intanto, numeri alla mano tornano a salire i nuovi casi registrati, i ricoveri in terapia intensiva e i decessi, oltre che fortunatamente dimessi e guariti. I primi ieri sono stati 13.314 (a fronte dei 9.630 nuovi positivi del bollettino di lunedì) e i secondi (+28 posti occupati) mentre le morti sono state 356 (82 più delle 24 ore precedenti) e coloro che sono usciti dal tunnel invece 12.898 (erano 10.335). Ma a calare è stato soprattutto il tasso di positività, attestatosi a 4,4%. A fronte di 303.850 tamponi molecolari o antigenici effettuati (130mila in più rispetto a lunedì) il rapporto tra testati e positivi è 4,4%. Ovvero su 100 tamponi eseguiti più di 4 sono risultati positivi (contro i più di 5 di lunedì). Si tratta di un aumento dovuto all'incremento dei test compiuti che, come al solito, toccherà il suo picco tra mercoledì e giovedì, con il rischio - mai così concreto da settimane - di toccare quota 16mila. Come non accade da metà gennaio.

Francesco Malfetano

ZONA ARANCIONE RINFORZATA PER LA PROVINCIA: CHIUSE LE SCUOLE. AUMENTANO I CONTAGI E LE TERAPIE INTENSIVE

La ricostruzione dell'attacco

«Dicevano all'ambasciatore: fuori i soldi e ti lasciamo» I ritardi per l'auto blindata

▶Ipotesi sequestro-lampo. Verifiche sulle armi dei Rangers per capire chi ha ucciso il diplomatico

▶Attanasio era in Congo dal 2018, ma l'ok ad un mezzo più sicuro è arrivato tardi

L'ambasciatore Luca Attanasio con alcune bimbe congolesi

L'INDAGINE

ROMA Il giorno dopo l'omicidio dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e dell'autista congolese Mustapha Milambo, la verità sull'agguato sembra sempre più lontana. Le autorità locali promettono indagini rapide, e i carabinieri del Ros arrivati a Kinshasa hanno già acquisito i verbali degli interrogatori dei sopravvissuti e contano di sentire a breve anche Rocco Leone, vicedirettore del World food programme in Congo, Fidele Zabandora, assistente al programma di alimentazione scolastica, Mansour Rwagaza, addetto alla sicurezza, e Claude Mukata, l'autista della seconda auto.

I DUBBI

Troppe cose non tornano nella ricostruzione. Soprattutto sulla dinamica della sparatoria. E per questo il Ros vuole cercare di identificare le armi dalle quali sono partiti i colpi che hanno ucciso i tre uomini, perché da quelle si potrà arrivare più vicino a chi ha sparato realmente. Il dubbio degli investigatori è che i colpi mortali siano partiti dal "fuoco amico", dai ranger intervenuti durante il conflitto a fuoco. Attanasio e Iacovacci potrebbero essersi trovati sulla traiettoria degli spari. C'è da dire che non sarà un lavoro facile, perché le armi usate, Ak47 kalashinokov, sono in dotazione delle guardie locali, ma anche dei guerriglieri. Le munizioni trovate nella zona e sulle jeep verranno confrontate con quelle che hanno ucciso i due italiani. E, a quel punto, forse si potrà avere un quadro più chiaro. Ieri sera le salme di Attanasio e Iacovacci sono arrivate in Italia, a Ciampino. Ad accoglierle il premier Draghi, e i ministri Guerini e Di Maio. Oggi verranno effettuate le autopsie e dal risultato si potranno fare i primi riscontri.

La cerimonia del giuramento da carabiniere di Vittorio Iacovacci: il padre appone gli alamari sulla divisa. Qui sotto il feretro dell'ambasciatore Luca Attanasio, coperto dal tricolore, viene imbarcato all'aeroporto di Goma per far rientro in Italia

Secondo la ricostruzione degli investigatori, uno dei membri dell'equipaggio Onu avrebbe cercato di intavolare una trattativa con gli aggressori. Ma senza risultato. Il commando, composto da sei persone, è piombato addosso alla prima auto, dove viaggiavano gli italiani, mentre si trovavano all'altezza di Kilimayoka, nella località Nyragong. L'imboscata era pronta. Hanno subito ucciso Milambo. Poi hanno fatto scendere gli altri dalle auto e li hanno portati nella foresta. A questo punto - secondo una testimonianza - uno dei rapitori avrebbe chiesto dei soldi all'ambasciatore con la promessa di liberarli. Il classico sequestro lampo, come ne avvengono tanti in quelle zone. Ma nel frattempo, i ranger dell'Istituto congolese per la conservazione della natura e una vicina unità dell'esercito, sono arrivati sul posto. Scoppia il finimondo: Attanasio e Iacovacci vengono uccisi.

Le forze militari congolesi dicono che a colpirli sono stati i guerriglieri, prima di fuggire. Chiamate in causa dal governo congolese, però,le Forze democratiche per la liberazione del Ruanda (Fdlr), gruppo ribelle di hutu ruandesi sconfinati dopo il genocidio del 1994, hanno respinto ogni «accusa frettolosa», invitando le autorità e la missione Onu a «cercare nei ranghi» degli eserciti congolese e ruandese, uniti a loro dire da «un'alleanza contro natura per perpetrare il saccheggio dell'est della Rdc».

L'APPALTO

Resta anche da chiarire la questione scorta: un altro fronte sul quale l'Italia attende un report dall'Onu. Perché un convoglio che doveva attraversare delle zone ad alto rischio non ne aveva una adeguata? Il ministero dell'Interno congolese ha dichiarato che le autorità provinciali del Nord Kivu non erano a conoscenza della presenza dell'ambasciatore nell'area e che questo non ha permesso loro di fornirgli misure di sicurezza adeguate. Il Pam ha tuttavia riferito che la strada era stata precedentemente controllata e dichiarata sicura per essere percorsa anche «senza scorte di sicurezza». A tutto questo si aggiunge che il diplomatico, pur essendo in Congo dal 2018, era riuscito a concludere una gara di appalto per un'auto blindata soltanto l'8 gennaio scorso.

Cristiana Mangani

L'intervista **Saverio Ceglie**

«Iacovacci un esempio per i più giovani metteva tutto se stesso in questo lavoro»

Sono presenti in 127 sedi diplomatiche i militari dell'Arma, con «un'elevata qualificazione linguistica». E quando l'ambasciata o il consolato sono particolarmente a rischio, le sedi vengono rinforzate dai carabinieri provenienti dalla 2^ Brigata Mobile, perché super addestrati e preparati a garantire la sicurezza. Vittorio Iacovacci era uno di questi. E il comandante del 13° Reggimento Friuli Venezia Giulia, il colonnello Saverio Ceglie, da dove lui proveniva, ricorda l'entusiasmo quando gli comunicò che sarebbe andato in Congo.

Colonnello, chi era Vittorio?

«Era un ragazzo altruista, gentile, rispettoso dei rapporti gerarchici. Ed era un bravo carabiniere, addestrato e molto preparato».

Ha chiesto lui di andare in Africa?

«Chi fa parte del nostro Reggimento sa che prima o poi andrà all'estero. E quando si è presentata la possibilità del Congo si è pensato subito a lui. Era considerato adatto a quel posto».

E come ha reagito alla notizia?

«Era felice, questo lavoro era la sua vita, il suo mondo, e lui è andato in Africa per quello. Aveva la capacità e la professionalità per farlo. Vittorio aveva il cuore a mille per l'energia che metteva nell'attività di sicurezza e di protezione dell'ambasciata. In più l'ambasciatore Attanasio era veramente una persona speciale: disponibile, gentile. Chiunque ci avrebbe lavorato volentieri».

Lo avevate sentito di recente?

«I contatti sono continui con il nostro personale che sta fuori Italia, quasi quotidiani. Era molto tranquillo, felice dell'esperienza che stava facendo».

I suoi colleghi come hanno reagito alla notizia?

«La scomparsa di Vittorio Iacovacci ha lasciato in tutti i militari del Reggimento un vuoto immenso. Era molto amato e stimato dagli altri commilitoni per il grande altruismo che ha sempre dimostrato in questi anni, ma anche per la ferma determinazione e la grande professionalità. Era molto attaccato al gruppo e alla bandiera di guerra di questo Reggimento, che racchiude la nostra storia e i nostri valori».

IL COMANDANTE DEL CARABINIERE: «QUANDO È PARTITO ERA FELICE. CI SIAMO SENTITI, SAREBBE TORNATO A MARZO»

Il colonnello dei carabinieri Saverio Ceglie, comandante del 13° reggimento Friuli Venezia Giulia

Come hanno saputo della morte?

«Lo hanno saputo dalla stampa, e poi hanno chiesto informazioni. Loro sanno che il rischio fa parte del nostro lavoro e bisogna essere sempre preparati anche al peggio».

Cosa si può dire a dei carabinieri ai quali viene ucciso un collega così brutalmente? Che parole si possono scegliere?

«Quando è arrivata la comunicazione ho radunato tutto il personale per spiegare quello che era successo, ma anche per ribadire che dobbiamo essere uniti, perché è il tipo di lavoro che facciamo che renda necessarie la vicinanza e la solidarietà. Tutte le volte che ho incontrato Vittorio, durante le sue attività addestrative, quando si preparava all'impiego in missione, ho sempre visto in lui una grandissima determinazione. Era un punto di riferimento per gli altri, anche per i più giovani. Un vero esempio».

Ha sentito i familiari?

«Ci sono degli uomini con loro, sono subiti andati nella casa dove è nato, per stargli vicini. Aveva una sorella e un fratello, anche lui militare. E poi una fidanzata. Sapevo che era una cosa seria, un affetto importante. Si sarebbero certamente sposati».

Quando doveva tornare dal Congo?

«Doveva rientrare a marzo, tra pochi giorni. Molti suoi colleghi sono voluti venire con me a Ciampino, ad accoglierlo. Volevano esserci tutti, ma non era possibile. Con Vittorio hanno condiviso ogni emergenza, ogni difficoltà. Sono stati per un lungo periodo, ad Arquata del Tronto, nel cratere sismico ascolano. Ne ho portati con me quindici. Nel Reggimento sono colleghi ma sono soprattutto una squadra. E ognuno di loro voleva essere lì per dare l'ultimo saluto all'amico Vittorio».

C. Man.

LA DINAMICA

1
L'assalto del commando
Il convoglio dell'Onu composto da due auto viene assaltato da un commando di sei persone. Sono le 9,15 in Italia. Rimane subito ucciso l'autista congolese.

2
Legati e portati nella foresta
I rapitori fanno scendere i componenti della missione dall'auto e li portano nella foresta con le mani legate. Arrivano i ranger che sono nella zona.

3
Scontro a fuoco colpiti a morte
Esplode un conflitto a fuoco: il carabiniere viene ucciso, il diplomatico è ferito, ma all'arrivo in ospedale è ormai senza speranza. Muore dopo poco.

4
Chi ha sparato? Il Ros indaga
Il governo del Congo accusa le Forze ruandesi, loro replicano dicendo che sono stati i ranger e i militari collusi. Il Ros indagherà sulle munizioni e le armi.

Scandali, morti e miliardi buttati il buco nero della missione Onu

▶La Monusco dura da più di 20 anni ed è una delle operazioni più costose della storia

▶La popolazione civile ha più volte protestato contro l'inerzia e l'immobilismo dei caschi blu

IL FOCUS

ROMA Una missione che dura ormai da più di un ventennio, montagne di soldi spesi - oltre un miliardo di dollari ogni anno - e pochissimi risultati raggiunti. La Missione dell'Organizzazione delle nazioni unite per la stabilizzazione nella Repubblica democratica del Congo (Monusco), con 20mila uomini in campo, dei quali circa 16mila sono caschi blu armati, i "peacekeepers", è una delle più costose nella storia e si è rivelata praticamente inutile. Lo scopo finale sarebbe la riconciliazione delle forze che si contrappongono militarmente nella provincia orientale del Kivu, quello immediato sarebbe, invece, la difesa della popolazione dalle violenze dei gruppi armati in guerra per accaparrarsi i tesori che questa terra offre: diamanti, oro e, soprattutto, coltan, fondamentale per la produzione di smartphone e cellulari. Ma ormai da anni a protestare contro i caschi blu sono proprio i civili, che hanno chiesto da tempo un aiuto più concreto, contestando alla Monusco inerzia e mancata protezione. Le proteste più forti sono state nella città di Beni, dove nel novembre 2019 la base Onu è stata attaccata e incendiata, mentre in queste settimane sono stati organizzati blocchi stradali e sit-in. L'Onu sostiene di non poter intervenire senza una richiesta formale da parte delle Forze armate della Rdc, ma, in base alla risoluzione del 28 marzo 2013, in realtà, le forze della Monusco potrebbero scendere in campo, anche senza preventive autorizzazioni, in caso di minaccia per la sicurezza della popolazione.

Lo schieramento dei militari dell'Onu sul luogo dove è avvenuto l'attentato in Congo

LE ACCUSE

Ai pacekeepers, in sostanza, viene contestato da anni di assistere passivamente alle violenze e alle scorribande armate. A volte sono anche stati accusati di connivenza. Va detto che il quadro non è semplice. Il Kivu, nel 1996 e nel 1998, è stato devastato da quella che è stata definita la "guerra mondiale d'Africa", con quasi 6 milioni di vittime, innumerevoli feriti e intere città rase al suolo. Poi sono iniziate le rivolte etniche. Tutto questo mentre le milizie ribelli e gli eserciti stranieri cercano da anni di contendersi l'enorme ricchezza del Congo. In questo scenario si inserisce la conflittualità tra la Monusco e le popolazioni locali, che spesso accusano i caschi blu di collaborare con i gruppi armati, saccheggiare le risorse naturali, partecipare a traffici illegali, violenze, crimini economici.

Nel novembre 2019, per esempio, la furia popolare si era scatenata, dopo il rifiuto della Monusco di assistere le forze armate congolesi nella guerra contro il gruppo terroristico ruandese Fdlr e altri ribelli, con l'obiettivo di pacificare le province dell'est. Ad avanzare la richiesta era stato il presidente Felix Tshisekedi, ma la Monusco aveva rifiutato. Un anno prima, l'ex presidente Kabila aveva sottolineato varie inefficienze della missione, come l'inadeguatezza nella lotta ai gruppi armati nelle regioni orientali del Paese. Kabila aveva anche accusato la Monusco di «voler restare a lungo termine nel Paese», in modo da esercitare una sorta di tutela politica.

DAL 2017 SI STA STUDIANDO UNA EXIT STRATEGY, MA CONTINUANO AD ESSERE STANZIATE CIFRE ALTISSIME

LE CIFRE

La strategia delle milizie ribelli, sostiene il governo centrale di Kinshasa, è quella di portare la popolazione all'esasperazione con il terrore, rendendo evidente l'incapacità delle forze governative di garantire la sicurezza. Ed è proprio in questo contesto che viene denunciato l'immobilismo dei caschi blu: la più costosa e longeva missione di peacekeeping dell'Onu, con oltre 16mila militari sul campo, non ha mai dato i frutti sperati. Tanto che dal 2017 è stata studiata un exit strategy per un'uscita graduale dal Paese. I costi folli della missione si trovano elencati nei documenti ufficiali e nei resoconti Onu: circa 1,2 miliardi all'anno. Tra luglio 2017 a luglio 2018 la spesa è stata di 1.189.238.500 dollari, mentre l'anno successivo, 2018/2019, la cifra è salita a 1.194.557.200 dollari. Per l'anno 2019/2020 il costo è stato 1.012.252.800 dollari. Il budget approvato per il periodo che va da luglio 2020 a luglio 2021 è di 1.154.140.500 dollari. Il Consiglio di Sicurezza, alla fine del 2019, aveva approvato l'estensione del mandato, applicando però alcuni tagli, soprattutto nel numero dei caschi blu presenti sul posto: ne erano stati previsti 1.240 in meno, e aveva individuato in 3 anni il tempo necessario per completare il ritiro delle truppe. A schierarsi contro la Monusco erano stati da un lato Donald Trump, che già nel 2017 l'aveva definita «una costosissima missione di pace incapace sul piano militare» e aveva imposto forti tagli di uomini e fondi, e dall'altro lato le stesse autorità congolesi.

Michela Allegri

La missione Monusco
Missione ONU di peacekeeping per la stabilizzazione nella Repubblica Democratica del Congo

Inizio attività: 1999 con **l'attuale nome:** 2010

Sede: Kinshasa

Campo di operazione soprattutto nell'est del Paese

LE FORZE INVIATE DA 49 NAZIONI

Militari **14.900**

Civili **2.308**

MORTI NEGLI ULTIMI ANNI

	Attentati	Incidenti o malattie
2017	19	16
2018	8	12
2019	0	15
2020	1	12

Fonte: Onu (agosto 2020) L'Ego-Hub

Il "Bekèr" testimone di nozze «Non andava a cercarsi guai, aveva a cuore i più deboli»

MATRIMONIO Fabrizio Nonis e Luca Attanasio il giorno delle nozze dell'ambasciatore che è stato ucciso in Congo lunedì mattina in un agguato

L'AMICO

VENEZIA «Era un diplomatico atipico, che amava dispensare sorrisi, poco formale, semplice e un grande amico». Fabrizio Nonis ricorda così Luca Attanasio, 43 anni, moglie e tre figlie piccole, l'ambasciatore italiano in Congo morto in un agguato mentre stava portando a termine una missione umanitaria. Nonis, personaggio televisivo noto come el Beker, macellaio-giornalista di Cinto Caomaggiore (Venezia) era stato il suo testimone di nozze nel 2015 e aveva conosciuto Attanasio quando era viceconsole in Marocco, tra il 2010 e il 2013, dove il giornalista-gourmet si era recato per tenere un corso gastronomico e diffondere la cultura culinaria di Veneto e Friuli.

«Da allora è nata un'amicizia che, considerato che entrambi eravamo spesso in giro per lavoro, non poteva essere di quantità, ma di qualità - spiega Nonis -. Ci vedevamo poco ma eravamo sempre in contatto. Lui era una persona speciale, sempre positiva. Ma non certo uno che andava a cacciarsi nei guai. Tutt'altro, era molto responsabile, sapeva che doveva esserlo per la sua famiglia, le figlie, la moglie, i genitori e per quanti gli volevano bene, tanti».

IL MACELLAIO E DIVULGATORE VENEZIANO: «LUCA ERA UNA PERSONA POSITIVA E CAPACE DI TRASMETTERE FIDUCIA»

Ci tiene a ribadirlo Nonis: «Non credo fosse consapevole dei rischi che correva quando è partito per quella missione che gli è costata la vita. Era prudente. Mi avesse chiesto di accompagnarlo, non avrei esitato. Trasmetteva fiducia - prosegue - Non era un arrivista, la sua missione era seminare solidarietà, creare soluzioni. Prendeva a cuore le cause dei più deboli, gettava ponti tra culture diverse».

«Era un diplomatico atipico - ripete Nonis - e si circondava di persone che splendevano, come il carabiniere che gli faceva da scorta. Aveva un talento naturale nel fare squadra, con lui non dovevi fare lunghe anticamere, era una persona alla mano e cercava di mettere gli altri a proprio agio, indipendentemente dal ceto sociale, dalla nazionalità».

Fabrizio Nonis conclude con un aneddoto: «Mi trovavo a Marrakesh per la promozione del festival del cinema e l'ho invitato a raggiungermi. Quando gli organizzatori hanno saputo che stava arrivando un diplomatico italiano hanno voluto a tutti i costo stendergli un tappeto rosso. Lui era divertito all'idea. Fummo circondati dai flash di fotografi che si chiedevano chi fossimo, non certo star del cinema. Lui mi disse: "Fabri, non siamo nessuno, ma non abbiamo fatto una brutta figura" e giù a ridere. Luca era splendido».

e.g.

Le scelte dei partiti

L'intervista Silvio Berlusconi

«L'abuso d'ufficio va rivisto e subito il giusto processo»

▶Il leader di FI: «Il centrodestra regge, uniti alle Comunali Vaccini, trattiamo sulle licenze e produciamo qui in Italia»

Presidente Berlusconi, la lotta alla pandemia è al primo posto dell'azione del nuovo governo. Pensa vada cambiato il meccanismo di approvvigionamento dei vaccini?
«E' evidente che qualcosa fin qui non ha funzionato, non solo in Italia. Anche senza fare paragoni con l'esempio straordinario di Israele, basta guardare al Regno Unito, più simile a noi per dimensioni e caratteristiche: il governo inglese ha già somministrato almeno una dose di vaccino al 25% della popolazione. Va detto però che il problema non è solo italiano, i nostri principali partner nell'Unione Europea sono anch'essi in difficoltà. Credo che la strada da seguire sia quella di verificare la possibilità, con l'acquisto delle licenze dai produttori, di coinvolgere direttamente nel processo produttivo le aziende italiane dotate delle necessarie apparecchiature. I tempi da prevedere per gli eventuali vaccini italiani saranno comunque non inferiori a sei mesi. Ovviamente il governo dovrà chiedere con fermezza il rispetto degli accordi sulle forniture presi con le case farmaceutiche».

Le fasce colorate vanno abbandonate, magari per provvedimenti più generali?
«Alcuni scienziati chiedono un lockdown generalizzato per qualche settimana, come del resto stanno facendo altri paesi europei. Credo che dobbiamo fare di tutto per non arrivare a questo, anche sulla base del parere contrario già espresso da molte regioni. Mi rendo però ben conto che il pericolo di una nuova e più grave ondata, collegata alle varianti del virus che si stanno diffondendo, è davvero dietro l'angolo. Due regole comunque devono essere rispettate in modo assoluto. La prima è che ai cittadini va data un'informazione chiara e tempestiva, non suscitando false speranze né timori infondati, evitando di cambiare strada all'ultimo momento. La seconda regola è che ad ogni chiusura deve corrispondere un risarcimento immediato e soprattutto contestuale».

Che ne pensa dei virologi star dei media?
«Penso che legittime discussioni scientifiche, se trasferite sui media, involontariamente disorientino la popolazione e aumentino quindi la sfiducia. In questi mesi abbiamo ascoltato tutto e il suo contrario e per questo ci auguriamo che la "moratoria Draghi" sulle corrette informazioni da dare ai cittadini possa estendersi anche alla comunità medico-scientifica».

Il fondatore e leader di Forza Italia Silvio Berlusconi (foto ANSA)

CONCORDO CON DRAGHI È PRIORITARIO UN PROGRESSIVO ALLEGGERIMENTO DEL CARICO FISCALE SUL LAVORO

NON TEMO NESSUNA FUGA DA FORZA ITALIA LA SCELTA DEI TRE MINISTRI È STATA FATTA SULLE NOSTRE INDICAZIONI

La ministra della Giustizia Marta Cartabia ha promesso di inserire la riforma della prescrizione in quella del processo penale. È un successo o solo il modo per rinviare?
«So bene che la maggioranza è composita e che anche sui temi della giustizia le sensibilità sono diverse. Posso solo augurarmi che si giunga alla migliore riforma possibile a tutela dei cittadini sulla base dei principi costituzionali del giusto processo. In Parlamento daremo al ministro Cartabia, che è giurista di pregio, la nostra collaborazione per raggiungere questo scopo».

L'abuso di ufficio è, secondo lei, uno dei motivi della "fuga dalla firma" denunciata dal premier Draghi? Va rivisto?
«Nonostante alcune parziali riforme nel corso degli anni, la struttura dei codici, in questa materia, è rimasta agli anni '30 del secolo scorso. La realtà dell'amministrazione però è diventata infinitamente più complessa. Fermo restando il rigoroso rispetto della legalità, vi sono anche altre strade, dalle sanzioni civili al giudizio politico dei cittadini, per punire - nel caso di specie - colpe o mancanze di chi esercita funzioni di governo».

Quanto è legato il successo del Recovery Fund alle riforme della giustizia?
«Moltissimo, è l'Europa stessa che ce lo chiede. Un sistema giudiziario efficiente è condizione non solo per garantire i diritti di cittadini e imprese, ma anche per rendere il nostro Paese attrattivo per investimenti. Del resto il problema giustizia esiste e pone una grave questione per la libertà degli italiani. Quanto è emerso in questi mesi sui comportamenti di una parte della magistratura non può rimanere senza conseguenze».

Sul fisco Draghi ha criticato i continui interventi. Che profilo dovrebbe avere secondo lei la riforma ed è possibile che venga accompagnata da un condono?
«Oggi si può e si deve realizzare quello che il Presidente Draghi ha indicato nel suo discorso programmatico, un progressivo alleggerimento del carico fiscale sul lavoro soprattutto nei confronti del ceto medio. Serve una riforma organica del sistema fiscale, oggi inutilmente complesso, e tale da lasciare inevitabili spazi all'elusione. Non credo sia il caso di parlare di condono, ma riformando il quadro di insieme, si dovrà permettere ai contribuenti onesti, soprattutto se gravati da debiti-covid, di chiudere i conti con il passato».

Il centrodestra, tre quarti di governo e un quarto d'opposizione, reggerà alla lunga o è possibile un rimescolamento?
«"A lungo termine – diceva lord Keynes– siamo tutti morti". Ma io non sono mai stato keynesiano, preferisco Milton Friedman o Friederich Von Hayek, quindi mi sbilancio in una previsione: il centro-destra reggerà e vincerà, fin dai prossimi appuntamenti amministrativi. Siamo forze politiche profondamente diverse per cultura politica e per stile, ma ci unisce un buon progetto per l'Italia che rimane assolutamente valido. Sta a noi fare in modo che il centro-destra abbia sempre più le nostre caratteristiche, liberali, cristiane, europeiste, garantiste».

La legge elettorale si rifarà in senso proporzionale o resterà il "rosatellum"?
«Sinceramente al momento credo che sia l'ultima delle priorità e l'ultima delle preoccupazioni degli italiani».

Dentro FI non tutti hanno gradito la scelta dei ministri azzurri e ora c'è da nominare sottosegretari. Riuscirà a contenere malumori ed eventuali esodi?
«Mi scusi, ma trovo inaccettabile questo modo di rappresentare Forza Italia. La scelta dei ministri è stata fatta come da noi auspicato dal Presidente Draghi su nostra indicazione. Tutta Forza Italia, e sottolineo tutta, si riconosce nelle grandi capacità di Renato Brunetta, Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini, tre figure che sono parti importanti della nostra storia politica. Allo stesso modo tutta Forza Italia si riconosce nelle persone alle quali ho deciso di delegare la guida operativa del nostro Movimento, prima di tutto Antonio Tajani, con la sua autorevolezza anche internazionale. Non temo nessuna fuga, tanto meno dettata da personalismi che da noi non hanno cittadinanza né ragione di esistere».

Riuscirete a governare con un M5S in pieno tormento e ad eleggere il nuovo Capo dello Stato?
«Questo governo, che io ho fortissimamente voluto, è indubbiamente un'anomalia, determinata da circostanze straordinarie. Nell'imboccare questa strada, tutti erano consapevoli delle difficoltà, ma anche della gravità del momento. Sarebbe assurdo che questa consapevolezza venisse meno in corso d'opera. Naturalmente sappiamo tutti che appena le condizioni lo consentiranno, torneremo a dividerci. Magari con più civiltà e più maturità rispetto al passato perché l'ora più dura ha imposto a tutti un supplemento di ragionevolezza. Ma ci vorrà tempo, perché, purtroppo, da questo disastro non si uscirà in pochi mesi».

Marco Conti

NELLA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE QUALCOSA NON HA FUNZIONATO ISRAELE E REGNO UNITO CORRONO

Lapsus di Zingaretti

«Concentriamoci sul rilancio del Pci»

«Ora dobbiamo concentrarci sul rilancio del Pci». Nicola Zingaretti, segretario del Pd, è incorso in un lapsus durante un'intervista a Radio Immagina, la web radio del Partito Democratico. Zingaretti ha poi proseguito nelle sua risposte dicendoche «il Pd è un partito a vocazione maggioritaria che non vuol dire isolamento». Secondo Zingaretti i Dem saranno i custodi più «fedeli del programmaeuropeista messo in campo dal governo Draghi».

M5S, i paletti di Conte per la leadership: Movimento unito e alleanza con i dem

IL CASO

ROMA Alla Camera al momento sono 13 e hanno formato una componente con tanto di nome, "L'alternativa c'è", e di logo, una ruota dentata con all'interno una stella tricolore. Al Senato sono sei quelli che hanno aderito al progetto ma in realtà si punta ancora a costituire un gruppo sotto l'insegna dell'Italia dei valori del segretario Messina. Il mondo ex pentastellato si muove e pensa in grande. «Presto – spiega un senatore uscito da M5S – arriveranno altre adesioni». A fare da detonatore – il convincimento - sarà il tema dei rendiconti. La stretta è già in programma e chi non è al passo con le regole sta pensando di fare le valigie.

LE INCOGNITE

I big del Movimento non si voltano indietro: «Chi non verserà quanto dovuto andrà fuori», la linea. Ponti tagliati, dunque, con chi non crede nella strategia governista, anche se sul futuro resta più di un punto interrogativo. Il primo è legato all'ex premier Conte che è tornato ad indossare il vestito del docente universitario a Firenze (venerdì la prima lezione a distanza) ma non è uscito dai radar M5S. Tuttavia si metterà alla testa del Movimento alle sue condizioni, ovvero con una prospettiva e un piano ben preciso di alleanza (con Pd e Leu) e solo se ci sarà totale convergenza riguardo la sua leadership. Insomma il giurista pugliese non ci sta ad essere bersaglio, attenderà di capire come evolverà il dibattito in M5S prima di fare le sue mosse. Anche perché un'ala del Movimento porta avanti una posizione diversa dalla sua. Ovvero no ad alleanze a tutti i costi, basta con le operazioni come quella dell'intergruppo (l'asse che è stato siglato al Senato), saranno i territori a decidere e anche a livello nazionale mani libere.

Con il nuovo governo Draghi diversi grillini temono che legandosi al Pd finirebbero per essere schiacciati e per perdere ulteriori consensi. Per ora il Movimento pensa al presente, la partita sui sottosegretari (la pattuglia in gran parte sarà espressione del Mezzogiorno) potrebbe creare ulteriore fibrillazione interna e ingrossare così la componente creata a Montecitorio dai deputati espulsi per aver detto no all'esecutivo guidato dall'ex numero uno della Bce. L'ala che guarda a Di Battista come punto di riferimento non ha aderito. Del resto Dibba ha spiegato di volerne stare fuori. «Noi dovremo essere sottoposti a una votazione on line» perché «a seguito del pronunciamento dei probiviri bisogna sempre passare attraverso la ratifica della rete», dice il senatore Morra.

Chi è stato espulso mira a porre il tema del conflitto d'interessi di Crimi e Dadone che fanno parte del Collegio dei probiviri, anche se – questa la tesi – il primo è ancora capo politico e la seconda ministra. I ribelli grillini hanno affidato a un avvocato il mandato di procedere contro il Movimento 5 Stelle chiedendo l'annullamento della delibera di espulsione e il risarcimento dei danni.

Emilio Pucci

L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

L'EX PREMIER TORNA PROF PRIMA LECTIO MAGISTRALIS VENERDÌ A FIRENZE LA MOSSA DEGLI ESPULSI: ALLE CAMERE NASCONO LE DUE COMPONENTI

Si ribalta con l'auto paura per Tiger Woods «Operato alle gambe»

▶Incidente a Los Angeles, il campione di golf estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco

▶L'intervento necessario per le numerose fratture. Ora la sua carriera è in pericolo

Tiger Woods, per molti anni numero uno incontrastato del golf

IL DRAMMA

NEW YORK Fiato sospeso per il campione di golf Tiger Woods, rimasto vittima di un serio incidente d'auto che ha richiesto l'immediata ospedalizzazione e un intervento chirurgico alle gambe. A due anni dalla vittoria del Master, e dal clamoroso ritorno al vertice dello sport che aveva dominato per un decennio, l'atleta 46enne sta vivendo ore cruciali, per la sua vita e per il futuro della sua carriera.

L'incidente è avvenuto la mattina presto in California, alle sette e un quarto, quando il massiccio suv Genesis sul quale Tiger viaggiava su una strada a due corsie, nelle prossimità di Rancho Palo Verde. L'impatto deve essere avvenuto ad alta velocità, vista la dinamica che ne è scaturita. I testimoni parlano di un ostacolo sulla carreggiata che ha fatto perdere al pilota il controllo della guida. La vettura si è ribaltata attraversando la banchina di mezzeria che separa le due carreggiate, e poi si è involata sulla collina per oltre 150 metri, nella direzione opposta a quella dalla quale proveniva.

Il Suv ribaltato di Tiger Woods: dalle prime indagini non sembrano coinvolti altri mezzi

Le piroette si sono fermate solo una ventina di metri dal margine della strada, in mezzo alla bassa macchia mediterranea e ai massi che la costeggiano.

Sull'asfalto non ci sono segni di una frenata; forse un animale ha attraversato la strada come fanno spesso i coyote da queste parti, oppure il pilota si è addormentato alla guida. Woods era l'unico passeggero a bordo, e ha sicuramente subito un impatto devastante agli arti inferiori, anche se è apparso cosciente agli infermieri. Il frontale del Suv è tutto accartocciato, e i soccorritori hanno dovuto estrarre il corpo dal finestrino anteriore del lato passeggero.

LA VITA SPERICOLATA DELLA STELLA 45ENNE: NEL 2009 LE RISSE CON L'EX MOGLIE E NEL 2017 LA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

IN AMBULANZA

L'ambulanza lo ha accompagnato al pronto soccorso di un ospedale vicino, il primo a portata di mano che fosse dotato di un centro trauma di primo livello, e qui gli è stata somministrata l'operazione. C'è solo da augurarsi che la fibra formidabile della quale è dotato lo aiuti a superare la crisi, e che il corpo ancora levigato da un regime di allenamenti rigoroso, sopporti le ingiurie.

Tiger conosce bene il dolore e come superarlo. E' figlio di un berretto verde dell'esercito statunitense, ed è cresciuto con un'educazione di stampo militare. Da adulto è stato colpito da incidenti che lo hanno costretto a ripetuti passaggi sul tavolo operatorio. L'ultimo alla schiena lo scorso dicembre, il quinto della specie, aveva già fatto temere che questa volta il ritorno alla scena agonistica sarebbe stato improbabile.

Il tam tam del web ha immediatamente suggerito che Woods fosse ubriaco alla guida. Gli eccessi del passato, esplosi nell'episodio di violenza domestica contro la moglie Elin Nordgren e il successivo divorzio dieci anni fa, hanno immediatamente alimentato il sospetto.

IL REFERTO

Il referto della polizia non offre invece nessuna conferma. Non sono state contestate infrazioni stradali, né sono stare fatte annotazioni. Al momento l'unica versione circolante è quella di un terribile sinistro di natura accidentale. Woods è una delle stelle di massima portata nel mondo del golf. Ha esordito nel 1997 al numero uno della classifica mondiale all'età ventuno anni, dopo aver indossato per la prima volta la giacca verde del Master di Augusta. Nel decennio successivo ha dominato la scena internazionale, primo atleta di colore ad imporsi in uno sport per il quale molti dei club non avevano ancora desegregato i loro ranghi. Ancora oggi, alla soglia del pensionamento, è al cinquantesimo posto tra i professionisti di tutto il mondo.

Flavio Pompetti

IL SIMBOLO

«Servono regolari investimenti contro i danni causati anche dagli infestanti»

SIMONE PIASER TREVISO SOTTERRANEA

SCOMPARSI I mattoni ottocenteschi sono stati asportati da questo tratto delle Mura di Treviso (foto ALVISE BORTOLANZA / NUOVE TECNICHE)

Treviso, giallo sulle Mura caccia ai ladri di mattoni

▶Buco sempre più ampio nell'antica cinta Segnalazioni a polizia locale e carabinieri

▶Al vaglio i filmati, potenziate le pattuglie Il sindaco Conte: «Troveremo i vandali»

IL CASO

TREVISO I residenti, ma anche chi passa di là durante la corsa mattutina o semplicemente per andare in centro facendo due passi, giurano che quel buco si sta allargando. Ogni giorno sembra mancare un mattone. E ormai in tanti sono convinti che qualcuno, notte tempo, se li porti a casa. Per farci cosa non si sa. Insomma: li rubano. E così ieri sono state fatte due segnalazioni alla polizia locale e ai carabinieri. Perché ai trevigiani puoi toccargli tutto, ma non le loro storiche Mura. E quel buco sul parapetto all'altezza di varco Caccianiga, uno degli ingressi cittadini, è diventato argomento comune. In città, in queste ore, si sta alimentando un vero e proprio giallo. Le chiacchiere imperversano, invadono la piazza e arrivano anche sui social dove il "furto di mattoni" è diventato argomento di discussione su una delle pagine più frequentate dagli amanti delle bellezze storiche cittadine, "La bella Treviso".

I FATTI

Il buco in questione si trova, come detto, all'altezza di varco Caccianiga, proprio sul parapetto che costeggia il percorso alberato sopra le Mura. Non è un posto qualunque, ma il luogo prediletto da chi ama correre, andare a spasso col cane, prendersi cinque minuti di libertà sotto gli alberi e sopra il monumento storico simbolo della città. E quel buco, che cresce sempre di più, non poteva passare inosservato. È uno sfregio intollerabile. E vista la sollevazione generale, la polizia locale ha deciso di aprire un'indagine. Il comandante Andrea Gallo ha dato indicazione di esaminare le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza sparse un po' ovunque lì attorno. Magari, con un po' di fortuna, l'ignoto, o gli ignoti, vandali hanno lasciato qualche traccia. Ha anche ordinate passaggi più frequenti delle pattuglie per dare un'occhiata in giro.

I PEZZI SONO SPARITI DAL PARAPETTO DI VARCO CACCIANIGA LUOGO FREQUENTATO PER LE PASSEGGIATE E PER LA CORSA

LE IPOTESI

Accanto all'idea che un ladro sia in azione per rubarsi le Mura letteralmente pezzo per pezzo, cresce anche la più concreta ipotesi che il danno sia frutto di una bravata. Nella zona, soprattutto nei fine settimana, si radunano vari gruppetti di ragazzini. Molto spesso qualcuno si lascia andare, magari anche per qualche birra di troppo, e pensa che sbriciolare una muretta storica sia un bel passatempo. «Quel parapetto - spiega Simone Piaser, presidente dell'associazione Treviso Sotterranea che tra i suoi obiettivi ha anche quello di studiare e difendere le Mura - risale a un'operazione di ristrutturazione della cinta muraria fatta a fine Ottocento. È evidente che stiamo parlando di un danno fatto di recente. Qualcuno potrebbe anche pensare che quei mattoni siano spariti da qualche tempo. Ma non è così. Si vede chiaramente che la malta è chiara, ancora fresca. Segno che sono stati rimossi non da molto. Sinceramente non riesco a immaginare qualcuno che se li rubi. Per farne cosa? Più probabile che si tratti di una bravata di qualche ragazzino su di giri». Ai piedi del bastione non si vedono grandi tracce di mattoni infranti. Qualcosa c'è, ma veramente poca roba. Il mistero, insomma, rimane anche se il sindaco Mario Conte una sua idea ce l'ha: «È un atto vandalico - dice - non penso che qualcuno arrivi col carretto per portarsi via i mattoni. Attendiamo però le indagini, ma sono sicuro che si tratti di un danneggiamento. E scopriremo chi è stato. Comunque aggiusteremo tutto».

LA POLEMICA

Il caso, per quanto singolare, riporta però a galla il problema della manutenzione della cinta muraria. Al di là dei danneggiamenti, in vari punti si notano mattoni ballerini, pezzi di intonaco che si staccano. Piaser è da tempo che lancia l'allarme: «Se non si interviene in fretta nel giro di cinque anni rischiamo di contare danni veramente importanti - osserva -. I problemi sono dati anche dalle piante infestanti, aggrappate alle pareti e con le radici capaci di andare in profondità danneggiando ogni tipo di superficie. All'altezza del bastione Camuzzi (uno dei punti storicamente più rilevanti, a poca distanza dalla stazione dei treni, *ndr*) le celebri cannoniere del Sanmicheli (architetto e urbanista veronese che agli inizi del '500 ha lavorato per la Repubblica Veneziana, *ndr*) sono ormai in grave pericolo, ed è un vero peccato perché sono esemplari davvero rari. Le Mura avrebbero bisogno di investimenti regolari, ogni anno». Nel frattempo però resta da risolvere il giallo dei mattoni che spariscono e del buco misterioso che continua ad allargarsi.

Paolo Calia

NEL FINE SETTIMANA IN ZONA SI RADUNANO GRUPPI DI RAGAZZINI: POTREBBE TRATTARSI DI UNA BRAVATA RIPETUTA NEL TEMPO

Approvate le mozioni su foibe e antifascismo

FDI Raffaele Speranzon

IN AULA

VENEZIA L'attesa era di una seduta effervescente, invece le due mozioni su foibe e antifascismo sono state approvate dal consiglio regionale del Veneto senza polemiche, complici anche alcune (volute) assenze e altrettanti silenzi. La mozione presentata dal capogruppo di FdI Raffaele Speranzon, ma firmata anche dal capogruppo zaiano Alberto Villanova, per sospendere ogni tipo di contributo a favore di tutte quelle associazioni "che si macchiano di riduzionismo e/o di negazionismo nei confronti delle foibe" è stata approvata a maggioranza. «Una mozione provocatoria e irricevibile - ha spiegato in una nota il Pd, che però in aula non è intervenuto -. Qui si tratta di tagliare i fondi alla ricerca storica qualora non sia gradita». Contro la mozione erano intervenuti, con una lettera, l'Anpi che aveva espresso «sconcerto e indignazione» e un gruppo di storici. Approvata invece all'unanimità la mozione sull'antifascismo presentata dalla verde Cristina Guarda con i colleghi dell'opposizione, ma solo perché i consiglieri di FdI sono usciti dall'aula. *(al.va.)*

Nessun hotel, la Casa dei Tre Oci a Venezia va all'istituto Berggruen per attività culturali

LA VENDITA

VENEZIA La Casa dei Tre Oci - gioiellino neogotico della Giudecca, già casa d'artisti, poi per anni nell'abbandono, da una decina recuperata e trasformata in una sede espositiva dedicata alla fotografia - cambia proprietà e, in prospettiva, anche destinazione. La Fondazione Venezia ha firmato un contratto preliminare di vendita dell'immobile con il gruppo Berggruen Institute, think tank indipendente e no-profit che si occupa di politiche internazionali e globalizzazione e qui aprirà la sua prima sede europea. L'annuncio è stato dato ieri dalla stessa Fondazione e chiude mesi difficili segnati prima da voci e smentite sulla possibile dismissione dell'immobile, quindi dalle polemiche per l'annunciata messa in vendita. Scelta legata alle difficoltà finanziarie della Fondazione, causate anche degli investimenti e dal flop dell'M9, il Museo del Novecento di Mestre. Tre Oci, al contrario, era una realtà espositiva che funzionava, con un'offerta apprezzata dagli appassionati di fotografia, ma anche in città. Ed ecco le proteste che si erano levate in questi mesi, con raccolte di firme, e interventi di esponenti del mondo della cultura. Tra i timori della città, non ultimo, quello che anche i Tre Oci, alla fine, venisse trasformata nell'ennesimo albergo.

LA SODDISFAZIONE

Timore, per ora, fugato. «Sono molto contento di come si è conclusa questa vicenda - ha commentato del presidente di Fondazione Venezia, Michele Bugliesi, ex rettore di Ca' Foscari - E penso possa essere contenta anche la città. Il senso della continuità sarà molto forte». Con una sede a Los Angeles e un hub a Pechino, per i Tre Oci il Berggruen Institute ha un «progetto di levatura culturale internazionale» assicurano dalla fondazione veneziana. «L'accordo raggiunto prevede che la Casa dei Tre Oci ospiti la prima sede europea del Berggruen Institute, dedicata all'organizzazione di simposi, vertici, workshops e convegni destinati ad accogliere ospiti, studiosi e policy makers di calibro internazionale. L'immobile sarà, altresì, destinato all'organizzazione e alla sponsorizzazione di mostre legate alla fotografia, all'arte e all'architettura, anche in co-operazione con grandi musei ed enti internazionali quali il Museum Berggruen, la Tate, il J. Paul Getty Trust, il Moma, il Lacma, l'Asia Society, la Fondation Beyeler».

ALLA GIUDECCA La "Casa dei tre oci" a Venezia cambia proprietario

SARÀ LA PRIMA SEDE EUROPEA DELL'ORGANISMO NO PROFIT PER SIMPOSI E CONVEGNI INTERNAZIONALI

ACCORDI SEGRETI

Bugliesi sottolinea l'unità di vedute trovata con il fondatore del Berggruen Institute, Nicolas Berggruen, 59enne miliardario e filantropo, figlio del collezionista d'arte tedesco Heinz, con doppia cittadinanza americana e tedesca. Coperto da un accordo di riservatezza il prezzo pattuito. La prima offerta degli americani era stata di 8 milioni. Ma in seguito era arriva la proposta di un imprenditore francese, Stéphane Courbit, pronto a versarne 10. L'accordo con gli americani prevede anche un periodo di transizione di due anni, in cui Fondazione potrà utilizzare la Casa per ulteriori due anni. «Per la realizzazione di iniziative culturali da svolgere anche in cooperazione con il Berggruen Istitute, in continuità con i fini di promozione culturale e artistica condivisi tra i due enti». Ma i dettagli sono ancora allo studio.

Roberta Brunetti

«Era violento e beveva per questo l'ho ucciso»

▶Porto Viro, Gabriele Finotello ha spiegato agli inquirenti perché ha ucciso il padre

▶Il litigio dopo l'ennesimo rimprovero al genitore che aveva abusato dell'alcol

IL PARRICIDIO

PORTO VIRO (ROVIGO) Un raptus del quale non sembra capacitarsi. Ma che avrebbe ammesso e ricostruito, di fronte agli inquirenti, raccontando di aver afferrato il martello e di aver colpito più volte il padre al culmine di un litigio innescato, come spesso era già accaduto, dal fatto che il padre fosse completamente ubriaco. Proprio un rimprovero del figlio al padre sulle sue condizioni avrebbe dato il via alla zuffa culminata con il parricidio. Oggi Gabriele Finotello, 29 anni, che lavora come operatore sociosanitario agli Istituti Polesani di Porto Viro, struttura che accoglie pazienti con disabilità psichiatrica, e che si trova al momento nella casa circondariale di Rovigo, accusato di omicidio volontario aggravato dal fatto di essere stato compiuto nei confronti del proprio padre, comparirà virtualmente, in teleconferenza, davanti al giudice per le indagini preliminari Pietro Mondaini per l'interrogatorio di garanzia, assistito dall'avvocato rodigino Francesca Ledda.

QUADRO CHIARO

In ogni caso, il quadro tratteggiato dagli inquirenti, grazie anche alla collaborazione del giovane che non sembrerebbe aver nascosto niente riferendo ogni dettaglio di quanto accaduto lunedì pomeriggio nell'appartamento in via Siviero 50, a Porto Viro, appare già compiutamente definito. Anche l'autopsia sul corpo senza vita del 56enne Giovanni Finotello, che dovrebbe essere a breve disposta dal sostituto procuratore Andrea Bigiarini che coordina le indagini, non sembra destinata a non aggiungere molto, dal momento che è tristemente già ben chiaro quale sia stata la causa della morte. Il violento litigio sarebbe scoppiato attorno alle 14.30 per un rabbioso rimprovero da parte del figlio al padre, accusato di bere troppo. Poi, dopo spintoni e braccia sgangheratamente mulinate, il 29enne ha impugnato il martello e con questo ha colpito a morte il proprio genitore. Almeno tre o quattro volte, al busto ed alla testa.

NESSUNA FUGA

Il giovane, subito dopo essersi accorto di aver ferito gravemente il padre, non solo non ha tentato la fuga, ma nemmeno ha cercato di nascondere le prove di quanto avvenuto, mostrandosi poi collaborativo con gli inquirenti. Oltre all'ambulanza, infatti, poco dopo la sua chiamata sono subito accorsi i carabinieri. Quelli della Stazione di Porto Viro e della Compagnia di Adria. Perché che le condizioni del 56enne fossero gravissime è stato subito chiaro, anche se il decesso è stato dichiarato solo attorno alle 16. E mentre il giovane è stato accompagnato in caserma, tutti gli elementi presenti all'interno della casa e, in particolare, nella camera da letto, sono stati cristallizzati e repertati dagli investigatori dell'Arma, che hanno poi chiuso con i sigilli la porta dell'abitazione, posta sotto sequestro. Quella casa dalla quale la madre ed il fratello più piccolo, che lavora come fornaio, se n'erano già andati. Secondo quanto riferito dal 29enne, anche a causa del comportamento del padre, che dopo aver fatto vari lavori era in questo momento disoccupato e che in più di un'occasione avrebbe mostrato un volto violento. Una violenza che sarebbe stata poi alimentata dall'alcol in una spirale distruttiva. Anche il figlio più grande, sempre secondo quanto avrebbe riferito, stava pensando di trasferirsi, lasciando Porto Viro per avvicinarsi al lavoro, a Ficarolo, dall'altro capo del Polesine. Nel frattempo, però, continuava a vivere con il padre, con il loro rapporto che, già difficile in passato, giorno dopo giorno in un quadro di difficoltà sempre crescenti, è sembrato farsi sempre più conflittuale. Arrivando, però, ad un epilogo che nessuno sembrava poter immaginare.

Francesco Campi

IL DELITTO L'abitazione dei Finotello e sotto padre e figlio

IL 29ENNE SI È DIMOSTRATO COLLABORATIVO CON I CARABINIERI NELL'ILLUSTRARE LE CAUSE DEL RAPTUS

Uccisa nel Ferrarese, fermato il compagno: «Io non c'entro»

IL FEMMINICIDIO

BONDENO (FERRARA) La relazione sentimentale tra Rossella Placani e Doriano Saveri era ormai alla fine. L'omicidio della donna sarebbe dunque maturato in questo contesto di rottura della coppia, all'apice di una lite tra i due, l'altra sera. È l'ipotesi di lavoro degli investigatori ferraresi, che ieri notte, dopo un interrogatorio durato diverse ore, hanno deciso di emettere un decreto di fermo nei confronti del 45enne artigiano edile bolognese, portato in carcere.

LE CONTRADDIZIONI

Saveri ha negato e continua a negare tutto, ma la Procura di Ferrara, con il pm Stefano Longhi, e i carabinieri del reparto operativo, ritengono che il suo racconto dei fatti contenga non poche contraddizioni e lacune. Ora si cercheranno indizi per delineare sempre di più ed eventualmente rafforzare il quadro accusatorio. È stato lo stesso Saveri a presentarsi l'altra mattina nella caserma dei carabinieri di Bondeno, il paese dove viveva con la compagna, riferendo di averla trovata esanime in casa. Avrebbe detto di aver litigato domenica sera, poi essere andato via e di essere rientrato più tardi nella casa, restando però in un'altra stanza e accorgendosi di lei solo la mattina dopo.

Il 118, intervenuto poco dopo nell'appartamento in Borgo San Giovanni, a due passi dal fiume Panaro, ha potuto solo constatare il decesso della donna. Un primo nodo significativo da sciogliere è sull'orario della morte, che sarà determinato dall'autopsia, fissata nelle prossime ore.

«Siamo in attesa di comunicazioni sull'udienza di convalida e su ulteriori atti d'indagine, come l'autopsia, per poter poi valutare eventuali domande per la modifica della misura cautelare», spiega l'avvocato Sergio Pellizzola, nominato di fiducia dall'indagato.

Donato Saveri accompagnato dai carabinieri

«Stress da pandemia tra i ragazzi raddoppiati i ricoveri in psichiatria»

IL CASO

MESTRE Nell'ultimo anno il 95% dei ricoveri è avvenuto in situazioni d'urgenza e l'accesso ai nostri ambulatori è aumentato del 150%, lo stesso è successo per i servizi territoriali. Crescono i tentati suicidi, gli atti di autolesionismo e i casi di disturbi alimentari gravi. A soffrire soprattutto le ragazzine che rappresentano i due terzi dei bambini e degli adolescenti che si sono rivolti ai servizi e ai pronto soccorso. A ripercorrere le conseguenze dell'isolamento imposto dalla pandemia tra i più giovani è la professoressa Michela Gatta, direttrice dell'Unità operativa complessa (Uoc) di Neuropsichiatria infantile dell'azienda Ospedale-Università di Padova. Un centro di riferimento per l'intero Nordest e anche oltre: qui vengono dirottati tutti i giovani, da zero a 17 anni, con problematiche psichiche serie.

L'ESPERTA

«Abbiamo riscontrato l'incremento di accessi agli ospedali e anche l'aggravarsi dei casi specie nella fascia 10-17 anni - premette l'esperta - siamo passati dai 65 ricoveri del 2017, quando è iniziata l'attività di reparto della Uoc di Neuropsichiatria Infantile di Padova, agli oltre 120 del 2020, l'anno della pandemia. Si tratta per il 95-96% di ricoveri in urgenza, soprattutto per tentativi di suicidio, per atti gravi di autolesionismo come l'autoinfliggersi ferite e per anoressia con situazioni fisiche ormai scadenti che richiedono un immediato intervento. Inoltre si sono allungati i periodi di degenza che ora superano la media dei 23 giorni». Aumentata di molto pure l'attività ambulatoriale della Uoc di Neuropsichiatria Infantile sul territorio passata dalle 2000 prestazioni annue alle oltre 3.000 del 2020.

IL FENOMENO

In crescita, specie tra le ragazzine, il fenomeno dell'autolesionismo, che spesso comporta il procurarsi dei tagli. Atti che, almeno all'inizio, non vogliono giungere al suicidio. «Non è raro però che dall'autolesionismo non suicidario si passi poi al desiderio di togliersi la vita» spiega la professoressa Gatta sottolineando come questo fenomeno sia oggetto di studio. «Alla base c'è una difficoltà di regolazione emotiva, per cui stati intollerabili quali ad esempio la rabbia, la vergogna e la frustrazione, vengono controllati e contenuti infliggendosi delle ferite, azione che produce la sensazione di controllo del dolore psichico attraverso quello fisico. Si tratta di un fenomeno sostenuto da vari siti del web e senz'altro, in contesti come quelli in cui stiamo vivendo, il fatto di trascorrere molto tempo soli, di accedere liberamente ad internet e il bisogno di imitazione tipico dell'età evolutiva, può favorire la pratica di queste azioni».

MICHELA GATTA DIRETTRICE DEL REPARTO DI PADOVA: «CRESCONO I TENTATI SUICIDI E L'AUTOLESIONISMO»

GIOVANI SCONOSCIUTI

Nell'anno del virus sono quindi cresciuti in numero i pazienti che prima non erano noti ai servizi, giovani che in situazioni di normalità avevano un loro equilibrio. «La pandemia - prosegue la neuropsichiatra – ha comportato un aumento dello stress e una riduzione delle risorse». Per risorse si intende il venir meno di azioni e persone di riferimento che vanno dai genitori anch'essi affaticati dalla situazione e talora meno disponibili, allo sport con l'allenatore, all'associazionismo con gli animatori, oltre alla scuola che ha chiesto nuove forme di adattamento. «Chi è resiliente riesce a trovare strategie efficaci per affrontare gli eventi che causano stress, mentre chi ha fragilità vede un aggravarsi delle proprie difficoltà». La Dad, molto utilizzata alle superiori, non va comunque demonizzata. «I social e la tecnologia - precisa - sono strumenti che i ragazzi già conoscono e presentano molte risorse e potenzialità. I giovani hanno trovato modalità per rimanere connessi, giocare assieme o fare i compiti a distanza. La Dad, non scordiamo ha anche agevolato in alcuni casi, riducendo l'ansia in ragazzi particolarmente emotivi».

PADOVA
Michela Gatta direttrice Uoc di Neuropsichiatria infantile

L'ALLARME

Difficoltà nell'età evolutiva che non spariranno nell'arco di un anno. «Se aumentano le necessità - per la responsabile del servizio - di pari passo dovrebbero incrementare anche le risorse». Attualmente in Veneto esiste solo il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Padova (inserito nella Pediatria) in grado di rispondere alle emergenze psichiatriche, con sei posti letto, due neuropsichiatri infantili, una psicologa e una educatrice. «Pochi rispetto alle esigenze, aumentano i minori ricoverati nei servizi di Psichiatria dell'adulto e questo non va bene - conclude la professoressa Gatta - e anche una volta dimessi questi giovani che hanno bisogno di essere costantemente seguiti non riescono a trovare adeguate risposte nei servizi del territorio perché anch'essi insufficienti in quanto a risorse».

Raffaella Ianuale

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

AGNA - VIA SERUGO, 26 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO ADIBITO AD ABITAZIONE e fatiscenti manufatti con scoperto di pertinenza esclusiva e area in zona agricola. Prezzo base Euro 58.000,00 Offerta minima Euro 43.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 19/04/21 ore 10:00. G.I. Dott. ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio E. Bressan. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www. apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 2860/2007 **PP748248**

ANGUILLARA VENETA - LOCALITA' BORGOFORTE, VIA PONTE, 92 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI TESTA DA CIELO A TERRA DI TRIFAMILIARE con scoperto esclusivo e "corpetto" accessorio. Appartamento composto al piano terra da locale pranzo, cucina, bagno e vano scale, al primo piano da camera aperta sul vano scale e camere matrimoniale. Sul retro dell'abitazione c'è il "corpetto" accessorio composto da 3 vani: vano principale, bagno e ripostiglio. Libero. Prezzo base Euro 14.500,00 Offerta minima Euro 10.875,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 16/04/21 ore 18:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Francesca Salvador tel. 049658376 email salvador@unidepa.it Rif. RGE 194/2018 **PP748570**

BATTAGLIA TERME - VIA LEONARDO DA VINCI, 4 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo (rialzato) composto da ingresso, soggiorno con terrazzino di mq 6,50, cucinino, due camere matrimoniali e un bagno semi-cieco, per una sup. lorda complessiva di mq. 86,50 circa. Garage al piano seminterrato di mq. lordi 22,00 circa. Libero. Prezzo base Euro 46.800,00 Offerta minima Euro 35.100,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/04/21 ore 14:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Fabio Incastrini tel. 0497400282 - info@pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 683/2015 **PP748454**

BATTAGLIA TERME - VIA MOHRINGHEN, 34 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al primo piano composto da ingresso, soggiorno-cottura, camera, bagno e disimpegno per una superficie lorda complessiva di mq. 70 circa oltre a due poggioli di mq. 8 e garage al piano interrato di mq. 22. Libero. Prezzo base Euro 54.000,00 Offerta minima Euro 40.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 20/04/21 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www. spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Antonella Crivellaro tel. 0497400282 - info@ pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 341/2019 **PP748588**

CAMPODORO - VIA MUNICIPIO, 77-79 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - NUDA PROPRIETA' DI PORZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE BIFAMILIARE con appartamento al piano terra, appartamento al piano primo e due garage. Area esterna pertinenziale comune. L'immobile al civico 77 risulta occupato dall'usufruttuaria, mentre l'immobile al civico 79 risulta libero. Prezzo base Euro 47.300,00 Offerta minima Euro 35.475,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/04/21 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Fabio Incastrini tel. 0497400282 - info@pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 508/2016 **PP748457**

CAMPOSAMPIERO - VIA G. PUCCINI, 33 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - ABITAZIONE UNIFAMILIARE sviluppata su due livelli, piano terra e primo, con sgombero-garage di pertinenza e corte esclusiva. L'abitazione, di superficie lorda complessiva di mq. 173,60, è composta: - al piano terra da una zona giorno con ingresso, soggiorno, vano scala, cucina, disimpegno che conduce ad un bagno, con una superficie lorda complessiva pari a circa mq. 73,00, ed un locale sgombero (garage) con una superficie lorda pari a circa mq. 15,00; - al piano primo, raggiungibile tramite scala interna, da una zona notte con corridoio, due camere, un bagno, un locale mansarda (con altezza catastale 2.20 ml.) con una superficie lorda complessiva pari a circa mq. 83,00 e un poggiolo di mq. 2,60. Occupato. Prezzo base Euro 160.000,00 Offerta minima Euro 120.000,00. Vendita senza incanto 15/04/21 ore 15:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Giudiziario Dr.ssa Anna Paccagnella tel. 0492020875 email info@ bpassociati.net. Rif. Composizione crisi 1/2020 **PP748505**

CONSELVE - VIA VITTORIO EMANUELE II, 127 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 5) COMPLESSO EDILIZIO composto da un fabbricato rurale con l'area coperta e scoperta esclusiva di pertinenza; due magazzini completamente da ristrutturare al piano terra di mq. 434, facenti parte di altro fabbricato limitrofo e due appezzamenti di terreno adiacenti privi di sovrastanti fabbricati di mq. 2.304. Prezzo base Euro 570.000,00 Offerta minima Euro 427.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 19/04/21 ore 13:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio A. Todeschini Premuda. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www. apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 665/2016 **PP748247**

CURTAROLO - VIA G. MARCONI, 158 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE su due livelli con garage e cortile comune con altra unità, composta da ingresso, cucina, ripostiglio, pranzo, soggiorno, altro ripostiglio, bagno, vano scala che porta al piano primo con disimpegno, bagno, quattro camere, un terrazzo ed una soffitta. Cl. En. G. Libero. Prezzo base Euro 98.200,00 Offerta minima Euro 73.650,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/04/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Fabio Incastrini tel. 0497400282 - info@pageg.org - www.pageg.org. Rif. RGE 587/2014 **PP748456**

CURTAROLO - VIA MONTE GRAPPA, 5 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI FABBRICATO ABITATIVO con area scoperta esclusiva. Piena proprietà dei beni immobili infra identificati con le particelle 1775 sub 4 e 5 del Catasto Fabbricati e con le particelle 251 e 252 del Catasto Terreni e comproprietà per la quota indivisa di un mezzo del bene immobile infra identificato con la particella 1775 sub 6 del Catasto Fabbricato. Occupato dalla parte esecutata e da terzi senza titolo: è in corso l'esecuzione dell'ordine di liberazione. Prezzo base Euro 52.000,00 Offerta minima Euro 39.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 23/04/21 ore 14:30. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Arianna Cattin tel. 0498761581 email cattin@unidepa.it. Rif. RGE 834/2017 **PP748636**

DUE CARRARE - VIA STRADE INTERNE, 2 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano terra con cortile esclusivo di mq. 88. Occupato con titolo. Prezzo base Euro 32.000,00 Offerta minima Euro 24.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 20/04/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio M. Holler. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www. apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 334/2019 **PP748282**

GRANTORTO - VIA UMBERTO I, 73/A - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - APPARTAMENTO con garage all'interno di condominio di n.6 unità abitative costruito nell'anno 2007 situato al primo piano (di complessivi mq. 88,40 di superficie lorda) e secondo (di complessivi mq 69,10 di superficie lorda per altezza media di m.2,60) composto da: P1 soggiorno (34 mq), cottura (10 mq), disimpegno, camera (15 mq), bagno, vano scala e tre terrazzi; P2 da vano scala, soffitta (47,23 mq), bagno finestrato e terrazzo. Le finiture sono ordinarie, l'immobile è in discreto stato di conservazione ma richiede interventi di manutenzione ordinaria. Il garage si trova al piano interrato del condominio e presenta una superficie netta di 43,00 mq. L'immobile è dotato di caldaia autonoma che non è stato possibile visionare. L'impianto di riscaldamento è a pavimento, i serramenti in pvc con vetrocamera, sono presenti gli scuri a tutte le finestre e porte finestre. La copertura è in legno. Libero. Prezzo base Euro 148.800,00 Offerta minima Euro 111.600,00. Vendita senza incanto 14/04/21 ore 15:30. Giudice Dott.ssa Micol Sabino. Liquidatore Giudiziario Dott. Marco Voltolina tel. 0498764260 email info@voltolina-arpi.eu. Rif. RG VG 1273/2018 **PP748482**

LOREGGIA - LOCALITA' LOREGGIOLA, VIA VENIER, 4/D - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE a schiera ai piani primo sottostrada, terra e primo; garage al piano primo sottostrada e con cortili esclusivi, per una superficie commerciale complessiva di mq. 136. Libero. Prezzo base Euro 88.000,00 Offerta minima Euro 66.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 21/04/21 ore 13:00. G.E. Dott. ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio L. Mazzari. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www. apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 928/2012 **PP748270**

MASERA' DI PADOVA - VIA ENRICO MATTEI, 1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VASTO COMPLESSO IMMOBILIARE: in ottime condizioni, ad uso artigianale-produttivo, con annessi uffici ed abitazione della sup. coperta tot. di mq 4070 ca. su due livelli fuori terra. Area coperta e scoperta di pertinenza di mq 8200 ca. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 1.580.000,00 Offerta minima Euro 1.185.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/04/21 ore 14:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott. ssa Micol Sabino. Liquidatore Giudiziario Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@ studiotmv.it. Rif. CP 5/2007 **PP748490**

PIANIGA - VIA PEROSI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) 50% INDIVISO DI UNITA' ABITATIVA posta su tre livelli in un condominio composto da sette unità. piano terra con ampio vano ingresso-soggiorno, vano cucina, bagno e scala a vista. piano interrato con vano taverna-ripostiglio e un vano garage. piano primo con due letti, studio e bagno. l'immobile è dotato di cortile esclusivo su tre lati dell'immobile. Occupato. Prezzo base Euro 93.000,00 Offerta minima Euro 70.000,00. Vendita mediante procedura competitiva 15/04/21 ore 11:30. G.D. Dott. Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Alessandro Bisin tel. 042985455 email studio.bisinal@gmail. com. Rif. FALL 87/2019 **PP748484**

PIOVE DI SACCO - VIA PROVINCIALE, 5 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE AL GREZZO ad un solo piano fuori terra con annesso garage della superficie commerciale di mq. 248, insistente su area coperta e scoperta esclusiva di catastali mq. 1.140. Prezzo base Euro 112.000,00 Offerta minima Euro 84.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 20/04/21 ore 11:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio M. Holler. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www. apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 358/2019 **PP748265**

POTENZA PICENA - VICO GUARNIERI N. 6 – CONTRADA GIARDINO - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPENDIO STORICO-ARCHITETTONICO vincolato in villa comprensivo di fabbricati ed annessi di servizio nonché giardino terrazzato all'italiana oltre ad ulteriore scoperto in parte boschivo. Occupato. Prezzo base Euro 3.950.000,00 Offerta minima Euro 2.965.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/04/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www. spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. FALL 34/2019 **PP748486**

SALETTO - VIA G. VERDI, 4 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - QUADRIFAMILIARE su due piani fuori terra, con garage e scoperto esclusivo di mq. 106,98. Prezzo base Euro 60.000,00 Offerta minima Euro 45.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 20/04/21 ore 10:00. G.I. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio R. Cardarelli. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 6675/2012 **PP748259**

SAN GIORGIO IN BOSCO - VIA GIUSEPPE VERDI, 64, 52 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - A) PIENA PROPRIETA' DI 1/3 E USUFRUTTO DI 1/6 DI ABITAZIONE con pertinente area coperta e scoperta comune all'unità immobiliare urbana (magazzino – locale deposito). Occupato dal titolare del diritto di abitazione. **B) PIENA PROPRIETA' DI 1/3 DI ABITAZIONE** con pertinente area coperta e scoperta ad uso esclusivo. Occupato con contratto di locazione (si rinvia alla perizia). **C) PIENA PROPRIETA' DI 1/3 DI MAGAZZINO-LOCALE** di deposito con pertinente area coperta e scoperta comune all'abitazione (Fg.18, Mappale n. 646 Sub. 2). Libero. Prezzo base Euro 126.450,00 Offerta minima Euro 94.875,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 22/04/21 ore 16:45. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dr.ssa Claudia Carlassare tel. 049657904 email procedure@ breda-carlassare.it. Rif. RGE 190/2017 **PP748607**

SAN MARTINO DI LUPARI - VIA MONTE GRAPPA, 151/1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO USO ABITATIVO e negozio di 4 piani con scoperto di pertinenza c.a 1.700 mq. Piano terra e interrato Negozio (consistenza del piano terra: salone, n. 2 uffici finestrati, bagno finestrato; piano interrato 2 locali e bagno al grezzo). Al primo piano abitazione principale con ingresso indipendente tramite scala esterna (consistenza: accesso indipendente, soggiorno, sala da pranzo, cucina, n. 4 camere da letto, 2 bagni, terrazze); al piano sottotetto monolocale autonomo a cui si accede da una scala interna con accesso da negozio e abitazione principale (consistenza ampio locale abitabile con terrazza, n. 2 bagni, altri 2 locali finestrati privi dell'altezza richiesta per l'abitabilità). Libero. Prezzo base Euro 270.000,00 Offerta minima Euro 202.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 16/04/21 ore 17:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Francesca Salvador tel. 049658376 email salvador@unidepa.it Rif. RGE 144/2019 **PP748508**

TREBASELEGHE - LOCALITA' BORDUGO, VIA CAPPELLETTA, 35 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO allo stato grezzo ai piani terra, primo e sottotetto, avente una cubatura di mc. 440 e adiacente magazzino-deposito attrezzi ai piani terra e primo, avente una cubatura di mc. 350, il tutto con area coperta e scoperta di pertinenza. Libero. Prezzo base Euro 45.000,00 Offerta minima Euro 33.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 22/04/21 ore 15:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio V. Zafarana. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 649/2015 **PP748320**

AVVISO DI VENDITA

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VENDITA IN BLOCCO DI TUTTI I MARCHI DELLA SOCIETA' e più precisamente: - di notte the night wellness (nazionale) - profilo proprio per te (nazionale) - profilo proprio per te (internazionale) - cignus - cignus di notte (nazionale) - cignus di notte (internazionale). prezzo base Euro 40.000,00 Offerta minima Euro 30.000,00. Vendita senza incanto 16/04/21 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 mail giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 73/2015 **PP748521**

BENI MOBILI

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - BENI MOBILI - Impianti, attrezzature, apparecchiature, strumentazioni, sia specifiche che generiche, dedicate al processo produttivo; - Arredi e macchine elettroniche da ufficio. Prezzo base Euro 21.000,00 Offerta minima Euro 15.750,00. Vendita senza incanto

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI DEL TRIBUNALE DI PADOVA

13/04/21 ore 15:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Fonte email giovanni.fonte@roedl.com. Rif. FALL 101/2019 **PP747600**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CAMPODARSEGO - VIA PONTAROLA, 34 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 2) DUE LABORATORI adiacenti di complessivi di circa mq 415 su lotto di terreno di circa di mq 1.960. Libero. Prezzo base Euro 67.500,00 Offerta minima Euro 50.625,00. Vendita senza incanto 22/04/21 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Curatore Fallimentare Dott. Paolo Parolin tel 0498974541 email procedure@studioparolin.com Rif. FALL 150/2014 **PP748616**

CAMPOSAMPIERO - VIA CIME, 9 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 2) UNITA' COMMERCIALE - avente destinazione **MAGAZZINO** - sviluppata su un unico livello fuori ter-ra, dotata di zona ufficio, scoperto esclusivo e di alcuni appezzamenti di terreno, in parte adibiti a strada pubblica Via Cime. Prezzo base Euro 80.000,00 Offerta minima Euro 80.000,00. Vendita senza incanto 23/04/21 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Liquidatore Giudiziale Dott. A. Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. CP 3/2019 **PP748635**

CERVARESE SANTA CROCE - VIALE ANNAMARIA COLBACCHINI, 2 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - NEGOZIO al piano terra, dotato di due vetrine frontali e due laterali sui prospetti nord ed est, facente parte del complesso residenziale denominato "Residenza Bacchiglione". Libero. Prezzo base Euro 52.000,00 Offerta minima Euro 48.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/04/21 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Giudiziale Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. CP 15/2011 **PP748577**

CONSELVE - VIA VITTORIO EMANUELE II, 129 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - NEGOZIO in fatiscente stato di conservazione, su due piani della sup. comm. di mq 844,40. Cl. en. G. Libero. Prezzo base Euro 52.000,00 Offerta minima Euro 39.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 19/04/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio E. Bressan. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 1244/2012 **PP748254**

NOVENTA PADOVANA - VIA DELLA RESISTENZA, 14 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - CAPANNONE commerciale al piano terra costituito da locali magazzino, ripostigli, sala mostra, ufficio e servizi, con piccolo magazzino e archivio al piano primo, di mq. 645, insistente su area coperta e scoperta esclusiva di catastali mq. 755. Libero. Prezzo base Euro 350.000,00 Offerta minima Euro 262.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 19/04/21 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio E. Bressan. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 204/2019 **PP748257**

PIOVE DI SACCO - VIA MASTELLARO E VIALE F. PETRARCA, CON INGRESSO AL CIVICO N. 37 DI VIA PETRARCA - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - UFFICIO al piano primo con ingresso esclusivo al piano terra, facente parte del complesso immobiliare a destinazione mista residenziale-commerciale-direzionale, denominato "Condominio Giorgia", di mq. 335. Libero. Prezzo base Euro 204.000,00 Offerta minima Euro 153.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/04/21 ore 10:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio M. Caracciolo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 226/2019 **PP748232**

VICENZA - VIA VECCHIA FERRIERA - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO E - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - UFFICIO al piano primo con esposizione sui lati sud ed ovest, appartenente ad un fabbricato urbano a destinazione commerciale-direzionale, denominato "Primo Palazzo Direzionale" facente parte del "Centro Orafo Vicenza". Libero. Prezzo base Euro 40.000,00 Offerta minima Euro 30.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 15/04/21 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. FALL 189/2016 **PP749374**

VIGODARZERE - LOCALITA' TERRAGLIONE, VIA FOSCOLO, 17 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) PORZIONE DI BIFAMILIARE e precisamente **LOCALE AD USO MAGAZZINO** al piano terra. Mq compl. 89. Cl. en. E. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 16.000,00 Offerta minima Euro 12.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/04/21 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio M. Caracciolo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 425/2013 **PP748225**

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO - PIAZZA MERCATO, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITITVA - EDIFICIO RESIDENZIALE COMMERCIALE al grezzo composto da un corpo di fabbrica di tre piani fuori terra e uno interrato, al quale si accede attraverso i portici e le gallerie poste su Piazza Mercato. L'edificio è coposto da: negozio A piano terra di circa mq. 125 con n.2 vetrine; negozio B piano terra di circa 87 mq con n. 3 vetrine; appartamento A piano primo di circa mq. 100 con terrazza lato est di circa mq. 35 e terrazza lato ovest mq. 15; appartamento B piano primo di circa mq. 120 con terrazza lato est di circa mq. 40 e terrazza lato ovest mq. 16; appartamento A piano secondo di circa mq. 100 con terrazza lato ovest mq. 10; appartamento B piano secondo di circa mq. 120 con terrazza lato ovest mq. 10; N. 7 autorimesse piano seminterrato di metrature ricomprese tra i mq. 25 e mq 40 circa. Prezzo base Euro 330.000,00 Offerta minima Euro 247.500,00. Vendita senza incanto 22/04/21 ore 16:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. P. Parolin tel. 0498974541 email procedure@studioparolin.com. Rif. FALL 117/2019 **PP748599**

TERRENI

CERVARESE SANTA CROCE - LOCALITA' MONTEMERLO - VIA REPOISE, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) QUOTA PARI A 13,90 DI PIENA PROPRIETA' DI TERRENO AGRICOLO con sovrastante manufatto per uso agricolo. Libero. Prezzo base Euro 21.375,00 Offerta minima Euro 16.031,00. Vendita senza incanto 22/04/21 ore 14:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Paolo Parolin tel 0498974541 email procedure@studioparolin.com Rif. FALL 123/2008 **PP748614**

CITTADELLA - VIA MONSIGNOR LUIGI ROSSI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - TERRENI con potenziale edificatorio a destinazione urbanistica di tipologia economico popolare (PEEO), inseriti in una zona residenziale di recente formazione. Prezzo base Euro 144.000,00 Offerta minima Euro 108.000,00. Vendita senza incanto 23/04/21 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa A. Schiavon tel. 049657904 email procedure@breda-carlassare.it. Rif. FALL 25/2020 **PP748627**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 10 MARZO 2021

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
VIALE IV NOVEMBRE 28, TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE EX-ACTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 621/2015
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
VILLORBA (TV) – Via Amendola – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **complesso industriale-commerciale** ubicato nella zona artigianale-commerciale sud del comune di Villorba, e formato da: - un capannone in calcestruzzo armato prefabbricato, a pianta rettangolare, su due piani fuori terra oltre a un piano interrato, adibito a magazzino-deposito, uffici, locale impianti tecnici, locale mensa e abitazione del custode (quest'ultima, della superficie commerciale pari a mq 137, è costituita da: n. 2 camere, n. 2 bagni, n. 2 disimpegni, n. 1 soggiorno, n. 1 cucina, n. 1 lavanderia e n. 1 disbrigo); - una struttura in metallo, policarbonato e vetro, della superficie coperta di mq. 4.566,16, adibita a serra ortofloricola, a un piano fuori terra; - una struttura in metallo della superficie coperta pari a mq 446,34, con copertura a doppia falda, in cui per una porzione è presente una costruzione prefabbricata in pannelli tipo monopanel con copertura piana, adibita a serra; - area scoperta di pertinenza recintata. Il complesso, della superficie totale in pianta di mq 6.973,72, è inserito all'interno di un'area scoperta, in parte asfaltata e in parte piastrellata, recintata in ogni lato. Immobili liberi. **Prezzo base Euro 820.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 615.000,00. Rilancio minimo Euro 20.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona il giorno 11/05/2021 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

RGE 413/2016
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Silvia De Negri
BORSO DEL GRAPPA (TV) – Via Callesello n. 13 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare con destinazione **opificio** di mq 2125, ad un piano fuori terra senza interrato, costituito da tre parti strutturalmente separate, con corte esclusiva di mq 2335 e terreni circostanti per complessivi mq 3307. Una porzione dell'immobile risulta occupata in forza di contratto di locazione. **Prezzo base Euro 370.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 277.500,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 06/05/2021 alle ore 09:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Silvia De Negri in Treviso, V.le F.lli Cairoli 93, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

RGE 511/2018
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Marzia Callegaro
ALTIVOLE (TV) – Fraz. San Vito di Altivole – Lotto unico, nuda proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno agricolo** di oltre 16.000 mq catastali ubicato in zona periferica ed agricola. Il terreno è inserito in contesto agricolo caratterizzato da insediamenti sparsi e collocati per lo più lungo la viabilità principale; la giacitura è pianeggiante; è ubicato in posizione interna rispetto alla viabilità principale (non confina con la pubblica via) ed è accessibile da passaggi agricoli in proprietà di terzi. La disponibilità attuale dell'immobile è degli usufruttuari classe 1932 e 1937 (con diritto di accrescimento al coniuge superstite). **Prezzo base Euro 120.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 90.000,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 08/06/2021 alle ore 09:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Marzia Callegaro in Treviso, Via Pennacchi 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 770/2017
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Marco Maschietto
ODERZO (TV) – Via Maggiore di Piavon n. 61 – Lotto unico, quota 1/1 della piena proprietà di **casa** singola con primo piano ad uso abitazione, piano terra a destinazione d'uso magazzino, di complessivi mq. 186, area scoperta di mq. 229 circa. L'immobile è occupato senza titolo, in fase di liberazione da parte del Custode giudiziario. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 77.250,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto sincrona pura con modalità telematica in data 22/04/2021 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Dott. Umberto Romano, umberto.romano@studioromano.eu, tel. 0422545728.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI VICENZA
per conto del Comune di Roana
Avviso di appalto aggiudicato

È stata aggiudicata in data 09 novembre 2020 con determinazioni del Responsabile del Settore LL.PP. del Comune di Roana dalla n. 173 - reg. gen. n. 442 alla n. 176- reg. gen. 447 e il 18 novembre 2020 con determinazione n° 180 Reg. Gen.le 475 la procedura aperta per il esrvizio di sgombero neve e trattamento antighiaccio nelle strade e piazze comunali per il quinquennio 2020-2025. AGGIUDICATARI: Lotto 1A CIG 8331364B0F Ditta Cortese S.r.L. P.I. 03509330241 Importo contratto € 61.139,00. Lotto 2B CIG 83313775CB Ditta Cooperativa Popolo di Rotzo S.C. P.I. 00143210243 Importo contratto € 56.930,70. Lotto 3C CIG 8331387E09 Ditta Cooperativa Popolo di ROTZO S.C. P.I. 00143210243 Importo contratto € 98.020,00. Lotto 4D CIG 8331415527 Ditta Tessari Scavi S.N.C. P.I. 02837020243 Importo contratto € 74.255,00. Lotto 5E CIG 8331428FDE Ditta Stella Luca P.I. 03523880247 Importo contratto € 98.010,10. Lotto 6F CIG 83314355A8 Ditta Frigo Livio Pietro & Figlio s.n.c. P.I. 00484290242 Importo contratto € 71.520,00. Lotto 7G CIG 8331441A9A Ditta Panozzo Claudio P.I. 02095340242 Importo contratto € 49.500,05. Lotto 8H CIG 8331449137 Ditta Frigo Livio Pietro & Figlio S.n.c. P.I. 00484290242 Importo contratto € 87.322,50. Lotto 91 CIG 83314566FC Ditta Stella Luca P.I. 03523880247 Importo contratto € 75.724,08. Lotto 10L CIG 8331465E67 Ditta Panozzo Claudio P.I. 02095340242 Importo contratto € 46.040,00. Invio in G.U.U.E.: 10/02/2021. Comune di Roana - Contatti: Geom. Valente Gabriele tel 0424/692035 e-mail llpp@comune.roana.vi.it

Il responsabile del servizio geom. Valente Gabriele

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione con Deliberazione del Commissario n.165 del 04/02/2021 ha indetto - ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara a procedura aperta telematica per la fornitura, suddivisa in n. 12 lotti, di "Ausili monouso per incontinenza urinaria e fecale di cui all'Allegato 2 del DPCM 12.1.2017 a favore di assistiti residenti o domiciliati nel territorio dell'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana" per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 12 mesi. L'importo complessivo stimato, riferito al periodo di 36 mesi, è pari ad Euro 4.610.346,00= (IVA esclusa). I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it - ID SINTEL 134562229. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni al Servizio Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli n.42 – 0422-323036-23-46. Termine di scadenza per la ricezione delle offerte: **ore 15:00 del giorno 26/03/2021**. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 12/02/2021.
Treviso li 12/02/2021.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca

Olearia Adriatica S.r.l. pone in **VENDITA COMPENDIO AZIENDALE** con impianto annesso utilizzato per l'essicazzione e stoccaggio di semenze, sviluppato su una superficie totale di ca 18.000 mq attualmente in disuso. Il complesso è situato in San Donà di Piave (VE) - Via Kennedy 21. Il prezzo per il compendio aziendale è € 205.000,00 visto e piaciuto nello stato di fatto in cui si trova. Il tutto necessita di interventi di bonifica e manutenzione che dovranno essere sostenuti dall'acquirente. Eventuali offerte, che la società si riserva di valutare a proprio insindacabile giudizio, dovranno pervenire entro il *04/03/2021* esclusivamente sulla PEC: *offerteoa@pec.it*

AVVISO ISCRIZIONI ALBO FORNITORI

AVM S.p.A., Isola Nova del Tronchetto, 33 – 30135 Venezia, ha aggiornato le categorie merceologiche per le quali è istituito l'Albo Fornitori telematico delle società del Gruppo AVM per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture, articolato per classi merceologiche e fasce di importo, pubblicato all'indirizzo https://portalegare.avmspa.it, sezione "Elenco operatori economici". La formazione e la gestione dell'Albo, avente carattere "aperto", sono disciplinate dal "Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo fornitori del Gruppo AVM per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture", pubblicato alla suddetta sezione. La domanda di iscrizione, da parte degli operatori economici provvisti dei relativi requisiti, può essere avanzata senza alcuna limitazione temporale, previa registrazione al portale, secondo le modalità ivi indicate.

IL DIRETTORE GENERALE GRUPPO AVM
Ing. Giovanni Seno

Economia

TRUFFATI BANCHE: RIMBORSO DEL 100% DELLA QUOTA PREVISTA PER LEGGE DOPO IL VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE FIR

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 24 Febbraio 2021 | www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,02% ▼ 1 = 1,21$

1 = 0,86 £ -0,31% 1 = 1,09 fr +0,89% 1 = 127,88¥ +0,15%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,41% ▼	24.977,71
Ftse Mib	-0,30% ▼	22.939,38
Ftse Italia Mid Cap	-0,93% ▼	40.027,87
Fts e Italia Star	-2,07% ▼	46.143,65

M M G V L M

Reddito di cittadinanza, si cambia: solo 18 mesi

▸Il piano del ministero per creare un doppio binario e spingere ad accettare l'impiego prevede regole più stringenti e un bonus modulato in base ai compensi nel nuovo posto

IL CASO

ROMA Reddito di cittadinanza più breve per chi è in condizione di lavorare. Tra le ipotesi al vaglio del governo, c'è quella di non concedere più il rinnovo ai cosiddetti occupabili dopo i primi 18 mesi di assegnazione. Ma i tecnici del ministero del Lavoro guidato da Andrea Orlando ragionano anche sulla possibilità d'introdurre un sistema premiante a favore dei percettori che trovano lavoro. Oggi, in caso di variazione della condizione occupazionale, il maggior reddito da lavoro concorre alla rideterminazione del beneficio economico nella misura dell'80% a decorrere dal mese successivo alla variazione: in questo modo, in pratica, chi accetta un'offerta va incontro alla perdita quasi totale del sussidio. L'idea quindi è di calcolare la quota di assegno che spetta al beneficiario che trova un'occupazione conteggiando il maggior reddito da lavoro nella misura del 50% anziché dell'80%, perlomeno relativamente ai primi sei mesi. Per chi invece non è considerato attivabile non dovrebbe cambiare nulla.

Il piano a cui sta lavorando il neo ministro Orlando, e che il Pd sponsorizza da tempo, prevede in sostanza di sdoppiare il sussidio. I non occupabili continueranno a ricevere il caro vecchio Reddito di cittadinanza, mentre chi è tenuto a sottoscrivere un patto per il lavoro prenderà un sussidio su misura. L'aiuto durante l'emergenza si è rivelato una valida indennità anti-Covid e la platea dei beneficiari è cresciuta al punto che la spesa quest'anno sfiorerà 10 miliardi, circa tre in più rispetto a quanto era stato previsto.

REDDITO DI CITTADINANZA In pochi hanno trovato un nuovo impiego

TRE MILIONI DI BENEFICIATI

Tuttavia sul fronte occupazionale, complice il virus e le chiusure ma anche l'impreparazione dei centri per l'impiego e le lacune dei navigator, il flop del reddito di cittadinanza è stato fragoroso. A due anni dal varo della misura a bordo del sussidio ci sono circa 1,3 milioni di nuclei famigliari. Su quasi tre milioni di persone coinvolte in totale, oltre un terzo è considerato attivabile. Ma quelli che avevano un contratto di lavoro alla fine del 2020 erano attorno a 200mila. Le modifiche in arrivo rispondono anche all'esigenza di rendere il beneficio sostenibile sotto il profilo finanziario. Togliendo agli occupabili la possibilità di rinnovare il sussidio dopo 18 mesi, il numero dei percettori complessivi dovrebbe rimanere sotto la soglia di guardia e non si renderanno necessari tagli alle ricariche. Ma per facilitare il lavoro dei Cpi si pensa anche ad altri ritocchi. Oggi un beneficiario che sottoscrive il patto per il lavoro è chiamato ad accettare nei primi 18 mesi almeno un'offerta di lavoro congrua su tre. La congruità dell'offerta viene definita sulla base di tre principi: le competenze maturate, la distanza del luogo di lavoro dal domicilio, la durata dello stato di disoccupazione. Nei primi 12 mesi di fruizione del beneficio è congrua un'offerta entro 100 chilometri di distanza, dopo un anno invece entro 250 chilometri e in seguito al rinnovo il principio della distanza decade. Questi limiti con ogni probabilità verranno rivisti e le offerte entro 250 chilometri potrebbero essere considerate congrue fin da subito. Scontato infine l'addio ai navigator, il cui contratto scade dopo Pasqua. Ci sono risorse sufficienti per prorogare loro il contratto fino a dicembre, ma non di più.

Francesco Bisozzi

Alitalia: slitta lo stipendio, voragine nei conti

LA CRISI

ROMA Allarme rosso per Alitalia. I soldi in cassa della compagnia sono al lumicino e gli stipendi di febbraio saranno pagati in ritardo agli oltre 11 mila dipendenti. Non solo, visto che l'azienda non anticiperà la Cig, circa 6mila tra piloti, assistenti di volo e personale di terra troveranno in busta paga meno di 500 euro, ovvero i soldi legati alle giornate nelle quali si è effettivamente lavorato. A comunicarlo, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, è stato il commissario straordinario della compagnia, Giuseppe Leogrande. Anche a dicembre le retribuzioni erano state pagate in ritardo, il 31 invece del 27, così come la 13. A gennaio il pagamento era stato puntuale. Leogrande non ha dato particolari sui tempi di pagamento (forse il 2 marzo o probabilmente più avanti) ma ha ammesso che non sarà in grado di anticipare la Cigs e che è in corso un braccio di ferro con l'Inps. Per individuare una via d'uscita, è stato convocato un vertice tra il ministro dello Sviluppo Giorgetti, quello dell'Economia Franco e dei Trasporti Giovannini. L'idea è quella di far transitare la parte aviation (piloti, hostess, slot e aerei) di Alitalia in Ita attraverso un percorso ad hoc condiviso con la Ue. Proposta che verrà presentata alla commissaria Margrethe Vestager martedì.

Umberto Mancini

Aspi, cordata Cdp pronta a versare 8 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA Cdp e soci valutano il 100% di Autostrade 9,1 miliardi, pertanto l'assegno da staccare ad Atlantia per acquistare l'88,06% di Autostrade per l'Italia è di 8,008 miliardi, pagabili tutti cash. In più è prevista una copertura fino a 700 milioni su eventuali rischi che dovessero emergere e contenziosi, in pratica quella che fino ai mesi scorsi veniva definita manleva. Ieri pomeriggio il cda straordinario di Cassa, rimasto aperto dal giorno prima, in attesa che deliberassero gli organi dei due fondi internazionali, ha finalmente approvato all'unanimità l'operazione che si trascinava da sette mesi. L'offerta, che in serata è stata varata da Cdp Equity, dovrebbe pervenire oggi alla holding dei Benetton. La proposta è vincolante seppure subordinata al via libera del Pef e alla risoluzione dei contenziosi con la Ue.

Ma è probabile che la dinasty iniziata a luglio 2020 non sia ancora giunta ai titoli di coda. Il valore di Aspi è a metà del range (8,5-9,5 miliardi) proposto altre due volte e sempre respinto da Atlantia. Ed è molto distante dalla maxi-valutazione (11-12 miliardi) proposta dal fondo Tci. Ecco perchè il cda della holding dei Benetton, fissato venerdì 26, potrebbe esprimere una valutazione negativa rimettendo la palla all'assemblea dei soci.

Rosario Dimito

«Una fusione per contare di più in Italia»

▶Il presidente di Confindustria Venezia-Rovigo Marinese: «Ripartito il progetto con Assindustria, alleanza entro il biennio»

▶«Con Padova e Treviso per sviluppare l'area metropolitana, dialogare al meglio con la politica e fare le nuove infrastrutture»

L'INTERVISTA

VENEZIA «Vogliamo rappresentare l'economia di un'area metropolitana che vale oltre la metà del Pil veneto, una ricchezza di 90-100 miliardi prodotta da tantissime piccole, medie e grandi imprese, che vuole crescere e diventare un punto di riferimento per tutta l'Italia. Sarà un processo lungo, ma spero di arrivare alla fusione con Assindustria Venetocentro entro un paio di anni».

Il cantiere per arrivare a costruire una nuova Confindustria in Veneto, la seconda in Italia, è ripartito. L'elezione alla presidenza di Assindustria di Leopoldo Destro ha riacceso la macchina dell'aggregazione. La nuova commissione paritetica di 8 membri (Mauro Zennaro, Paolo Armeno, Gigliola Arreghini, Luca Fabbri, Alessandro Vardenaga, Claudio De Nadai, Enrico De Sole e Francesco Nalini) sta ricominciando a studiare la fusione tra Padova, Rovigo, Venezia e Treviso. «Una grande realtà per una grande metropoli da quasi 3 milioni di abitanti che ha tutto per diventare fulcro del nuovo rinascimento italiano», spiega Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo.

L'idea era stata già lanciata con la presidenza Piovesana, poi si è arenata. Perché?

«Il progetto è rimasto in sospeso per le elezioni in Assindustria, poi è arrivata la pandemia. Ora io e Leopoldo Destro abbiamo riaperto il cantiere. C'è la volontà di arrivare alla fusione, ma il percorso sarà lungo perché vogliamo unire associazioni che insieme hanno 300 dipendenti, rappresentano 4600 aziende, 1400 tra Venezia e Rovigo, con circa 260mila addetti. Il percorso deve essere condiviso, le attività da fare sono tante».

A quando la fusione?

«Lo studio porterà via un anno, di più il dialogo col territorio con le assemblee nei vari comprensori. C'è una commissione paritetica che traccia il percorso, mi auguro che durante il prossimo mese si arrivi a un programma in dettaglio. L'ideale sarebbe arrivare alla fusione entro il 2023, Covid permettendo. Il 25 marzo nella nostra assemblea a Venezia rilanceremo il progetto».

Perché mettere insieme le imprese di Venezia, Rovigo, Treviso, e Padova?

«Perché quest'area è già una metropoli. Oggi più che mai valgono le dimensioni: per essere attraenti servono però anche infrastrutture efficienti comuni: penso a una metropolitana che unisca velocemente questi poli cittadini e produttivi ma anche all'aeroporto e al porto di Venezia, da rilanciare; alla banda larga da completare. Sviluppare insieme ricerca, innovazione, formazione (e qui ci sono grandi università e Fondazioni importanti). Nel rinascimento industriale si punta sempre sulle metropoli, cercando quartieri e aree da riqualificare e riportate a nuova vita come noi vogliamo fare a Marghera o in provincia di Rovigo. La nostra è un'area importantissima a livello italiano per la cultura, il sociale e il turismo, per l'export, che se organizzata e sviluppata può essere più attrattiva per gli investimenti stranieri. Credo fermamente che una Confindustria della Venezia metropolitana possa aiutare questo grande piano di rilancio e di sviluppo del nostro territorio».

VINCENZO MARINESE Presidente di Confindustria Venezia-Rovigo

Una metropoli per tutta Italia e non solo per il Nordest?

«Un'area che faccia da contraltare a Milano e a Bologna per la ricerca o le fiere, ma che anche si integri con questi poli, che sia attrattiva per i giovani. Questo è il più bel posto per vivere, abbiamo montagna, mare, le terme. E qualcosa di unico: Venezia. Un driver straordinario in tutto il mondo».

Sulle infrastrutture non tutto funziona a meraviglia. Il porto per esempio.

«Il porto è un'infrastruttura irrinunciabile, che ora vive grossi problemi. Gli istituti commissariali, pur utili per gestire alcuni momenti di emergenza, non sono funzionali allo sviluppo. Da anni parliamo di scavare i canali e di risolvere il problema delle crociere, e non ci riusciamo. Roma non può pensare a tutto: il risultato è che da anni tutto è impantanato. E perdiamo traffico, volumi, scoraggiando gli investimenti, le persone. In un momento sociale ed economico così difficile bisogna cambiare passo, dare nuove prospettive. Altrimenti gli imprenditori, come tutti, tirano i remi in barca».

E una nuova Confindustria più forte aiuta?

«Sì, la nostra missione è di fare cultura di impresa e sollecitare la politica per attuare azioni di politica industriale. Un'associazione forte diventa inevitabilmente una cassa di risonanza per i nostri progetti ed esigenze. In una politica dove contano i numeri, noi conteremo di più. Potremo fare accordi specifici sulla finanza, sul credito, sulla ricerca, sull'internazionalizzazione. Interloquire con la politica locale e nazionale con più forza. E ci aiuterà a essere sempre più cittadini del mondo».

Il nome della nuova associazione? Le poltrone?

«Non ne abbiamo nemmeno parlato, non si può parlare di minuzie quando si pensa ai grandi progetti come costruire la seconda territoriale d'Italia di Confindustria. Le poltrone da noi non sono un problema a differenza di tutti gli altri mondi».

Ora con Draghi e i fondi Ue la ripresa sarà più facile?

«Ci aspettiamo molto dal governo Draghi, ma non facciamo liste della spesa. Abbiamo il problema dei giovani, di avvicinare l'università al mondo del lavoro, del Fisco, della giustizia e della burocrazia. Il premier Draghi si è già impegnato su questi temi e noi lo appoggiamo».

Maurizio Crema

Vinitaly a giugno, porte aperte agli operatori

FIERE

VERONA Vinitaly riparte a giugno, 300mila metri quadrati di area espositiva pronti a ospitare gli operatori italiani e stranieri in presenza con grandi misure di sicurezza anti Covid.

È la sintesi progettuale della 54ª edizione della più importante rassegna italiana del vino, in programma a Veronafiere dal 20 al 23 giugno 2021, con il prologo della selezione straordinaria per celebrare il decennale di OperaWine, previsto per il 19 giugno. Un'edizione focalizzata sul rilancio del settore e sulla ripresa delle relazioni commerciali in presenza. «Sarà un Vinitaly unico - commenta il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese -, in cui ognuno sarà chiamato a fare la propria parte per richiamare la centralità del vino italiano nel mondo: organizzatori, imprese, istituzioni, media che vorranno parteciparvi lo potranno fare nella consapevolezza dell'importanza di partecipare a un evento live». Veronafiere ha prolungato le tempistiche per l'adesione alla rassegna fino al 12 aprile e sta sviluppando la propria azione dopo lo stop del 2020. In partnership con Ice Agenzia sta mettendo in campo ingenti investimenti su un progetto flessibile, modulabile in base agli scenari e in grado di intercettare tutti i cambiamenti sul fronte internazionale che potranno verificarsi nei prossimi 4 mesi.

Banca Finint lavora a cordata per acquisire il 10% di Cattolica

FINANZA

VENEZIA (m.cr.) Banca Finint in manovra su Cattolica. L'istituto controllato e presieduto da Enrico Marchi starebbe lavorando alla costituzione di una cordata che possa rilevare una quota di circa il 10% di Cattolica, acquisendo, se non tutte, una grossa fetta delle azioni proprie (12,3% del capitale) che la compagnia ha dovuto acquistare dopo il recesso di soci e fondi come Kairos, Amber e quelli gestiti a Malta dall'avvocato trevigiano Massimo Malvestio, a seguito della trasformazione in spa. A quanto apprende l'Ansa, Marchi, che starebbe cercando di coinvolgere investitori radicati nel Nordest e internazionali, avrebbe già avviato contatti con gli organismi di vigilanza a cui spetta, tra l'altro, il compito di autorizzare l'acquisto di partecipazioni qualificate nelle assicurazioni.

Il titolo Cattolica ha chiuso la giornata in rialzo del 2,45% a 4,26 euro - in controtendenza rispetto alla Borsa di Milano - su queste ipotesi. L'operazione - si apprende da fonti vicine a Finint - non sarebbe ostile nei confronti di Generali. Quest'ultima, come noto, è entrata in Cattolica con il 24,4% nei mesi scorsi sottoscrivendo un aumento di capitale riservato da 300 milioni, parte di una ricapitalizzazione da mezzo miliardo richiesta da Ivass per rafforzare la compagnia.

Secondo quanto è possibile ricostruire, Cattolica avrebbe ricevuto diversi interessamenti per le azioni derivanti dal recesso. La mossa di Finint non andrebbe interpretata in maniera ostile anche nei confronti della compagnia veronese, con la quale ci sono numerosi rapporti in essere. La banca, per esempio, attraverso a Finanziaria Internazionale Investments Sgr, gestisce due fondi immobiliari controllati dalla compagnia veronese, ovvero Euripide e Perseide (più focalizzato sulle rinnovabili). Inoltre gestisce il fondo chiuso Ca' Tron H-Campus, controllato sempre da Cattolica e partecipato da Cdp, sotto cui ci sono i terreni di proprietà di Cattolica Agricola e di Cattolica. Beni Immobili su cui sorge il complesso H-Campus, investimenti sui quali si era acceso il faro dell'Ivass, l'istituto che controlla le assicurazioni che era presieduto dall'attuale ministro dell'economia Daniele Franco.

Rilevare una partecipazione oggi in Cattolica, dopo che il titolo ha sofferto molto negli ultimi mesi ed è in vista il cambio di cda e presidente, può rappresentare anche un'occasione di guadagno interessante per Finint e i suoi potenziali alleati, qualora si andasse incontro a un ulteriore, rilevante riassetto azionario. «Sarebbe molto importante e opportuno che, accanto a un socio autorevole come Generali, ci fossero anche espressioni del territorio come Fondazioni, family offices, investitori istituzionali per rivitalizzare una compagnia assicurativa che è un asset fondamentale soprattutto a Nordest», ha dichiarato l'imprenditore di Conegliano.

CATTOLICA La tenuta di Ca' Tron

GRANDI MANOVRE

Le manovre su Cattolica, al pari dell'offerta su Banca Profilo, sono effetti del cambio di passo che Marchi ha impresso alla sua banca, rafforzata nel 2020 con l'ingresso di manager di lunga esperienza come Fabio Innocenzi (Ad) con l'ex Ad di Generali Giovanni Perissinotto diventato vicepresidente, e diretta verso la Borsa, con o senza Banca Profilo. L'Ivass ha imposto a Cattolica - che deve anche sostenere un aumento da 200 milioni - di vendere le azioni proprie entro la fine dell'anno. E altri soggetti potrebbero farsi avanti oltre a Finint.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2143**	0,08
Yen Giapponese	**127,9800**	-0,02
Sterlina Inglese	**0,8631**	-0,26
Franco Svizzero	**1,0946**	0,53
Rublo Russo	**89,9219**	-1,16
Rupia Indiana	**88,0575**	0,10
Renminbi Cinese	**7,8506**	0,08
Real Brasiliano	**6,6062**	-1,17
Dollaro Canadese	**1,5319**	-0,06
Dollaro Australiano	**1,5378**	-0,09

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,71**	47,83
Argento (per Kg.)	**n.d.**	726,93

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**340,70**	373
Marengo Italiano	**270,80**	300

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,420**	-0,94	1,313	1,508	14698647
Atlantia	**16,250**	3,17	13,083	16,286	3854028
Azimut H.	**19,345**	-1,95	17,430	20,259	959483
Banca Mediolanum	**7,305**	-2,40	6,567	7,689	2052427
Banco BPM	**2,144**	0,05	1,793	2,200	18423719
BPER Banca	**1,834**	-0,03	1,467	1,907	17150910
Brembo	**10,780**	-2,44	10,338	11,534	462086
Buzzi Unicem	**21,050**	-0,38	19,204	21,776	493017
Campari	**9,618**	0,90	8,714	9,954	1787857
Cnh Industrial	**12,415**	-0,60	10,285	12,348	3666550
Enel	**7,977**	-1,24	7,944	8,900	33364795
Eni	**9,424**	0,73	8,248	9,438	26279815
Exor	**66,680**	1,77	61,721	68,698	487091
Ferragamo	**15,550**	-0,38	14,736	16,571	131458
FinecoBank	**14,535**	-1,06	12,924	15,248	1992848
Generali	**15,505**	-0,23	13,932	15,837	3456478
Intesa Sanpaolo	**2,112**	0,57	1,805	2,125	115233197
Italgas	**5,010**	-0,50	4,925	5,200	1756520
Leonardo	**6,662**	1,15	5,527	6,794	16311635
Mediaset	**2,276**	0,00	2,053	2,289	1385293
Mediobanca	**9,026**	-0,49	7,323	9,084	4247426
Poste Italiane	**9,528**	-1,20	8,131	9,786	4114590
Prysmian	**26,270**	-0,94	26,129	30,567	931887
Recordati	**42,450**	0,31	42,015	45,595	405898
Saipem	**2,571**	-2,69	2,113	2,680	17715109
Snam	**4,372**	0,92	4,327	4,656	10439613
Stellantis	**13,272**	0,51	12,375	14,059	12090616
Stmicroelectr.	**32,920**	-2,69	31,579	35,525	4643211
Telecom Italia	**0,424**	0,83	0,394	0,442	18397562
Tenaris	**7,430**	-1,04	6,255	7,640	4808938
Terna	**5,870**	0,48	5,840	6,261	5665550
Unicredito	**8,510**	2,15	7,500	8,754	36082413
Unipol	**4,338**	1,59	3,654	4,451	2999878
UnipolSai	**2,430**	0,33	2,091	2,513	2688060
NORDEST					
Ascopiave	**3,635**	0,00	3,594	3,802	72801
Autogrill	**5,380**	7,28	4,166	5,456	5546763
B. Ifis	**10,300**	-0,48	8,388	10,490	169596
Carel Industries	**16,860**	-2,99	16,906	19,326	55217
Carraro	**1,678**	-3,01	1,435	1,742	73751
Cattolica Ass.	**4,266**	2,45	3,885	4,613	644053
Danieli	**17,340**	0,00	14,509	17,882	59944
De' Longhi	**30,800**	-3,27	25,575	34,270	137449
Eurotech	**4,800**	-3,61	4,521	5,249	390043
Geox	**0,790**	0,25	0,752	0,831	291225
Italian Exhibition Gr.	**2,440**	0,41	2,161	2,595	8879
Moncler	**51,220**	-1,31	46,971	53,392	685238
OVS	**1,130**	1,53	1,023	1,195	2141497
Safilo Group	**0,945**	1,02	0,786	1,005	362556
Zignago Vetro	**13,920**	-4,13	13,416	15,436	58019

Venezia

I film della Mostra del Cinema sbarcano in Russia

Si apre oggi, con la proiezione del film 'Lacci" (nella foto) di Daniele Luchetti - e proseguirà fino al 28 febbraio - la XII edizione della rassegna "Da Venezia a Mosca", con 8 lungometraggi della 77/a Mostra del Cinema. La rassegna, organizzata dalla Biennale di Venezia in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Mosca e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, si tiene nella capitale russai, nonché a Novosibirsk dal 24 febbraio all'1 marzo.
Del concorso di Venezia 77 sono presenti "Padrenostro" di Claudio Noce, per il quale Pierfrancesco Favino ha ottenuto la Coppa Volpi, e "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante. Partecipano inoltre il film di apertura della 77. Mostra, "Lacci" di Luchetti, "Molecole" di Andrea Segre e "Lasciami andare" di Stefano Mordini, tutti presentati Fuori concorso al Lido. Per questa sezione sono previste altre tre acclamate opere, "Assandira" di Salvatore Mereu e i documentari" La verità su La dolce vita" di Giuseppe Pedersoli e "Paolo Conte, via con me di Giorgio Verdelli"

Al via a Pieve di Soligo e poi anche nel resto del Veneto le iniziative in ricordo del poeta nel centenario della sua nascita
Si inizierà il 20 e 21 marzo prossimi con due giorni di incontri, reading, concerti, confronti tutti in diretta streaming.
In estate prevista la presentazione degli itinerari cicloturistici e pedonali nei luoghi che hanno ispirato le sue liriche

Zanzotto, poesia e paesaggio

L'ANNIVERSARIO

Una casa. Un antico portone. Un luogo minimo, incastrato dentro una valle battuta dal sole. E un fiume, *panta rei* essenziale dei poeti di provincia. L'orizzonte di Andrea Zanzotto è tutto qui. Dentro la confortevole intimità di un'osteria, una strada, un grumo di case. Ma anche nella sofferenza di un mondo violato, di un'accelerazione necessaria ma barbara. Lui, Andrea, guardava le cose con fare silenzioso. Qualche volta superiore. Ma dentro macerava: lo dice la sua cronica ipocondria. Di fatto: non si è mai voluto muovere da qui. Lo ha fatto per tenere fede alla sua celebrità, alla fama, al rango. Ma il cuore quello batteva, a volte a fatica, nella valle del Soligo. Chi l'ha conosciuto anziano e ormai vate ufficiale del Novecento ha potuto ancora godere del beneficio della sua ironia, di quello sguardo dolce, di quella parola meditata e scolpita. Ma cosa davvero sarebbe stato Andrea Zanzotto confuso nella bolgia di una grande città non si può dire. Quello che è certo è che in quella piccola città, bastardo posto (citando Guccini) il Zanzotto maestro, preside, docente, è diventato poeta.

NEL PROFONDO NORDEST

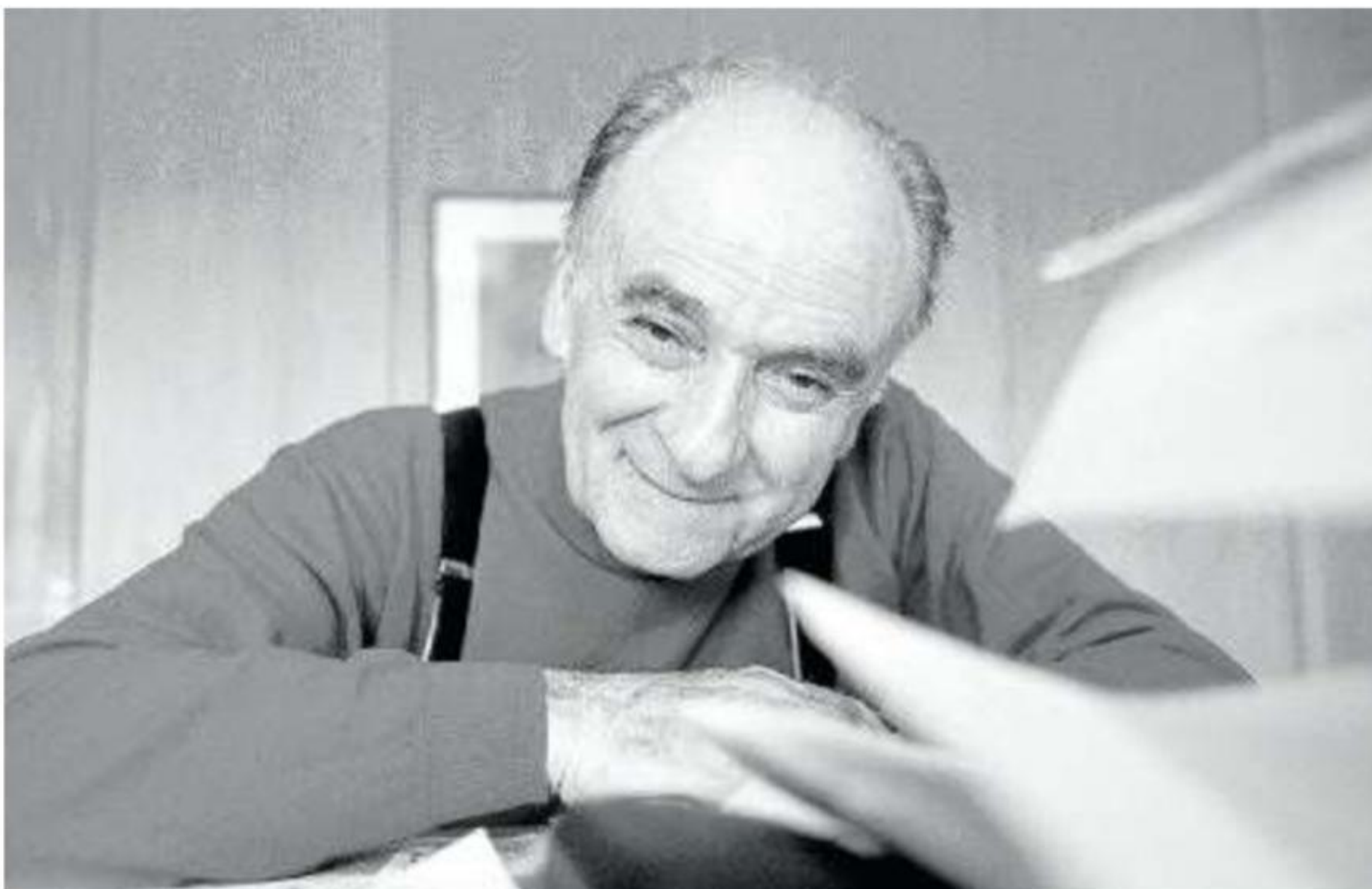
Cento anni dalla nascita di Andrea Zanzotto, nato nel profondo Nordest e diventato figura di riferimento per il mondo culturale italiano ed europeo. Per dare sostanza a questo anniversario il Comitato promotore annuncia un programma di appuntamenti che, durante il 2021, metterà al centro Zanzotto e i temi a lui cari: la poesia, il paesaggio, il territorio. I festeggiamenti, sotto il titolo di "Zanzotto 100", sono organizzati dal Comitato con la Fondazione Casa Paterna di Andrea Zanzotto, sostenuti dalla Regione Veneto e realizzati in partnership con il Comune di Pieve di Soligo, città natale del poeta e già finalista al titolo di Capitale italiana della cultura 2022 con un progetto sul dialogo tra cultura e territorio in cui spiccava la figura del grande poeta pievigino. Il programma, inoltre, ha ricevuto il patrocinio della Provincia di Treviso.

Partner di "Zanzotto 100" è Mondadori, casa editrice di riferimento per la poesia italiana e non solo, e custode delle opere del Maestro. Presidente pro bono del Comitato Promotore Centenario Andrea Zanzotto è Paolo Verri.

I LEGAMI CULTURALI

Aveva da poco festeggiato i 90 anni, Zanzotto, quando si è spento. Era il 18 ottobre di dieci anni fa. Il primo a notare i versi di Zanzotto è Giuseppe Ungaretti, e Federico Fellini lo chiamò per il suo Casanova. Autore di raccolte in versi ma anche di testi in prosa come "Sull'Altopiano", Zanzotto ha usato il dialetto in un quarto della sua opera. Nel 1951 esce la sua prima raccolta, "Dietro il paesaggio", con cui vince il Premio San Babila per gli inediti. Ma è nel 1968 che viene pubblicata la sua raccolta, tuttora considerata la fondamentale della sua opera, "La beltà", presentata a Roma da Pier Paolo Pasolini, a Milano da Franco Fortini e recensita sul Corriere della sera da Eugenio Montale. Nel '99 esce il Meridiano delle "Poesie e Prose" e tutti i suoi versi sono stati raccolti da Mondadori, per i suoi novant'anni, in 'Tutte le poesie" (Oscar). Cinque, come i sensi del nostro corpo, i momenti fondamentali del calendario intorno alle quali si strutturerà un programma ben più ampio, che dal cuore di Pieve si allargherà a tutto il Veneto, per muoversi verso il resto d'Italia e d'Europa.

GLI APPUNTAMENTI

Il primo appuntamento è previsto il 20 e 21 marzo in occasione della giornata mondiale della poesia: una due-giorni di incontri, reading, musica, riflessioni e confronti in diretta streaming da Pieve di Soligo e in collaborazione con Radio3 Rai che, durante la giornata, affiancherà le figure di Andrea Zanzotto e di Dante Alighieri, di cui ricorre il settecentenario della morte. Perchè pensare a Zanzotto implica un po' anche pensare a Dante. E capire come nei secoli la poesia disegni erranze diverse. Dalla fuga politica di Dante, che a Treviso trova un riparo in Gherardo da Camino, alla fuga dal presente industriale di Zanzotto, che ne denuncia l'incombere e si rivolge al mito della nostalgia. La seconda tappa è programmata per il 21 giugno, con la presentazione dei percorsi ciclopedonali che mettono al centro il paesaggio, elemento fondamentale della poetica di Zanzotto. Gli itinerari, da percorrere a piedi o in bici, permetteranno di immergersi nei luoghi, all'interno di quel perimetro che lo ispirava e gli consentiva di comporre. Saranno spazi di lettura e di co-creazione poetica, senza alcuna invasività dal punto di vista della percezione fisica, ma tutti disponibili in sede virtuale. Curati da Fabio Dal Pan, vedranno una forte collaborazione con le Associazioni del territorio. Il programma culminerà il 10 ottobre, giorno dell'anniversario, con il terzo grande momento, l'inaugurazione della Casa Paterna, restaurata e recuperata per divenire un luogo in cui fruire della poesia di Zanzotto in chiave contemporanea. Nello stesso momento sarà presentato il sito ufficiale, una vera e propria porta sulla figura, la storia e la poetica di Andrea Zanzotto.

SITO INTERNET

A latere, un quarto pilastro del centenario sarà la messa a disposizione della comunità poetica mondiale di un sito internet in italiano e inglese in cui saranno inserite tutte le opere, i filmati, le recensioni e i collegamenti con gli altri poeti, scrittori e artisti amici di Zanzotto, a partire da Mario Rigoni Stern, di cui ricorre in contemporanea il centenario della nascita. Quinto e ultimo elemento, un programma diffuso di incontri e conferenze, a Padova, Treviso, Venezia, Roma e Parigi tra le altre: occasioni di riflessione e disseminazioni concomitanti ai maggiori festival letterari e negli spazi delle maggiori istituzioni nazionali e degli istituti italiani di cultura all'estero che si sono messi a disposizione per ricordare la figura del poeta. Il calendario, che sarà presentato all'inizio di marzo, dovrà modellarsi in relazione alla pandemia e ai Dpcm. Ma quello che Zanzotto ha insegnato, la traccia più duratura e il testamento più vitale è il pensare in grande. Difficilmente in altro modo Pieve di Soligo avrebbe avuto il coraggio di concorrere a capitale della cultura. Ma avere coraggio nella vita ripaga. Ed ecco la short list, ed ecco la finale. L'alloro è mancato, e forse era prevedibile. Ma, leopardianamente, aver acceso la speranza, messo in circolo il desiderio, ha già costruito parte della magia. C'è una valle nel profondo Nordest che si riempie di sole ed è attraversata dal fiume. Chi avrà la pazienza di percorrerla a passo lento potrà conoscere la vera voce del poeta.

Elena Filini

CANTORE VENETO
Una bella immagine del poeta Andrea Zanzotto scomparso nell'ottobre del 2011. Quest'anno ricorre il centenario della nascita

LA CASA NATALE
Qui sopra una immagine del cortile interno della casa dove nacque il poeta trevigiano. Qui accanto una veduta di Pieve di Soligo. Sotto ancora una foto del poeta

IL 10 OTTOBRE NEL GIORNO DEL COMPLEANNO SARÀ APERTA LA CASA PATERNA RESTAURATA

UNA BANCA DATI ONLINE RACCOGLIERÀ TESTI, FILMATI E TESTIMONIANZE DI AUTORI E ARTISTI AMICI DELLO SCRITTORE

Scompare, a quasi 102 anni, il mitico editore, poeta e pittore che scoprì il genio di Jack Kerouac, sfidò la censura del 1950 con "Urlo" di Allen Ginsberg. Nel suo recente e autobiografico "Little Boy", le confessioni di un irriducibile ribelle diventato pacifista a Nagasaki

È morto lunedì scorso, a causa di una malattia degenerativa polmonare, Lawrence Ferlinghetti, leggenda della Beat Generation. Avrebbe compiuto il 24 marzo 102 anni. Ferlinghetti (o "Little Boy") lanciò Jack Kerouac e pubblicò "Urlo" di Allen Gisnberg, affrontando un processo per oscenità nel 1950.

Ferlinghetti (1919-2021) davanti alla sua storica libreria City Lights di San Francisco

Ferlinghetti

Il ragazzaccio della leggenda Beat Generation

IL RITRATTO

«Sono felice che Little Boy sia riuscito ad arrivare in Italia. Credo che Little Boy sia universale. Ci sono Little Boy ovunque e Little Boy può essere di qualunque nazionalità». Così Lawrence Ferlinghetti nella dedica per l'edizione italiana della sua biografia uscita negli Stati Uniti il 29 marzo di due anni fa, il giorno in cui compiva cento anni. Ora che Ferlinghetti se n'è andato, quel suo libro in cui si è raccontato con candore e determinazione, ancora una volta inventando (cioè vivendo) la sua inesauribile vita, è davvero una guida preziosa per ricordare il ragazzaccio della Beat Generation, l'imprenditore della controcultura che scoprì Jack Kerouac e pubblicò *Urlo* di Ginsberg.

IL MEMOIR

Little Boy è un memoir e qualcosa di più, un'autobiografia-romanzo con un flusso di scrittura ininterrotto che ricorda Joyce miscelando visione, filosofia e poesia. Il vecchio e immenso artista americano, racconta a modo suo la vita di poeta, critico della società, editore, ragazzo povero e ragazzo privilegiato, socialista sincero e capitalista di successo, con radici nella East Coast e nella West Coast, così come a Parigi.

Una vita davvero straordinaria, e tutto prende il via da uno smarrimento, una primordiale incertezza di identità: «Little Boy si sentiva completamente perso. Non sapeva chi fosse e da dove venisse. Era con Zia Emilia che amava moltissimo. Lei lo aveva preso ancora in fasce dalla madre, che aveva quattro figli, e non poteva occuparsi del quinto nato pochi mesi dopo che il padre era morto d'infarto».

Dopo una adozione non ufficiale, Little Boy–Ferlinghetti arriva in Francia, e poi a Strasburgo, e infine in un orfanotrofio a New York, prima di finire sotto la responsabilità di una famiglia benestante, dove la zia lavora come governante.

L'APOCALISSE

Per caso, in quella casa, è vissuto un Lawrence morto durante l'infanzia, e così arriva la seconda adozione non ufficiale. Dopo il collegio, frequenta l'Università, poi si arruola nella marina e a Nagasaki, dove capita pochi giorni dopo l'apocalisse, vede un «vero paesaggio infernale» e diventa «immediatamente un pacifista». Dopo la scuola di specializzazione e l'università parigina, arriva tutto il resto, la libreria, i ritmi e una vita nella letteratura, nell'editoria e nella politica. Alla fine scrive: «Sono solo un vecchio che canta a voce alta e ubriaca e rivive le sue vite sulla terra come Krapp nel suo ultimo nastro che registra tutto ciò che ricorda».

Molte di queste avventure Ferlinghetti le aveva raccontato nei *Journals, 1960–2010* e, prima, nella raccolta *Un luna park del cuore*. Negli anni Cinquanta la sua casa editrice di San Francisco, il City Lights Bookshop, diventa il punto di riferimento del rapporto tra poesia e pubblico della *San Francisco Renaissance* e della *Beat Generation*; epicentro di quel rinnovamento del rapporto tra poesia e pubblico che porta al recupero della parola poetica come messaggio orale e del poeta come protagonista. Si muove in varie direzioni (drammi sperimentali, scenari per happening, il romanzo monologo *Let* e raggiunge esiti di particolare concretezza espressiva con le poesie di *Coney Island della mente* e *A partire da San Francisco*, alcune scritte per essere recitate con accompagnamento jazz. In *Dov'è il Vietnam?* e in *Tyrannus Nix* , satirico "inno populista" che ha per oggetto Nixon, si riafferma no l'impegno politico e la forza visionaria costanti nella sua poesia.

MOLTO IMPEGNATO E IRONICO DICEVA DI SÉ: «SONO SOLO UN VECCHIO CHE CANTA E RIVIVE LE SUE VITE SULLA TERRA»

LA SUA CASA EDITRICE DI SAN FRANCISCO "CITY LIGHTS" È STATA IL CUORE PULSANTE DEL MOVIMENTO

CENTRIFUGA

Little Boy mette tutto dentro una centrifuga che frulla tutto, condensa tutto, dissemina tutto in un vero viaggio dentro e intorno sé stesso. «Niente cambia. Finiscono secoli e tutto continua come nulla finisse». La sua è la voce rapida e impetuosa, un torrente in piena inarrestabile, che prova il suo timbro e la sua «eloquente grandiosità».

L'aria è anche quella di un "saggio" che - senza alcuna illusoria "saggezza" ricavata dallo scorrere del tempo - vuole custodire, privo di ogni contaminazione consolatoria, lo smisurato pacchetto delle proprie memorie.

A tutto ciò Ferlinghetti nei suoi versi oppone la sua stessa idea di poesia, come un masso di anarchico vigore lanciato contro le diverse forme di luogo comune e di assuefazione, contro le «locuste presenzialiste al rinfresco», contro «i critici e i grilli, i single e i docenti delle classi benefattrici inguainati in seta Christian Dior con i calici in mano».

TEATRO

Feroce e addolorato, tenero e intransigente, si muove veloce sulla scena del mondo, come in un teatro naturale dove «il presente è un accidente che si protrae e si protrae nel futuro» e Narciso porta «sempre con sé uno specchietto per ovviare ad un'eventuale assenza d'acqua».

Renato Minore

Stevie Wonder «Addio Usa mi trasferisco in Ghana»

L'ANNUNCIO

Stevie Wonder si trasferirà in Ghana. Il pluripremiato artista ha parlato con la giornalista e conduttrice televisiva Oprah Winfrey in un'intervista ripresa dalla Cnn, spiegando la sua decisione con i disordini politici avvenuti negli Stati Uniti. «Voglio vedere questa nazione sorridere di nuovo. E voglio farlo prima di partire per trasferirmi in Ghana, perché lo farò». Alla domanda di Winfrey, che gli ha chiesto se il suo trasferimento sarà definitivo, il cantante ha risposto affermativamente.

«Non voglio che i figli dei figli dei miei figli dicano: "Oh, ti prego, apprezzami. Per favore rispettami, per favore sappi che sono importante, per favore valorizzami". Che significa?», ha detto. Nel 1994, la star disse che sentiva «più senso della comunità» negli Stati Uniti. Wonder, originario del Michigan, ha imparato a suonare il piano, la batteria e l'armonica all'età di 9 anni e ha firmato un contratto con l'etichetta discografica Motown nel 1961. Da allora, ha vinto ben 25 Grammy Awards, il maggiore riconoscimento in ambito musicale.

ICONA POP Stevie Wonder

Sanremo: Extraliscio con Toffolo «Facciamo musica per altruismo»

PROTAGONISTI

Rigorosa perché ricca di disciplina, difficile da eseguire, eppure leggera, libera: una «musica altruista, anti-diva, che nasce per il ballo e per l'abbraccio. Il liscio è la musica che accende la luce». Compresi i fari della 71^ edizione del Festival di Sanremo, in programma da martedì 2 a sabato 6 marzo. A preannunciare l'incursione punk da balera romagnola, in abiti Dolce & Gabbana, nel tempio della musica pop, saranno gli Extraliscio con Davide Toffolo che per l'occasione diventerà un "crooner" da balera, con il brano "Bianca Luce Nera" (testo di Mirco Mariani, Pacifico, Elisabetta Sgarbi).

PROGETTO CULTURALE

Extraliscio «non è solo un gruppo, è un progetto culturale che porta sul palco l'incontro tra Mirco Mariani, uno scienziato pazzo della musica, e due superstar del Liscio, Moreno il Biondo e Mauro Ferrara ovvero "la" voce di Romagna Mia» secondo Elisabetta Sgarbi, produttrice della band con la Betty Wrong Edizioni Musicali. «Gli Extraliscio pescano nell'extra, in ciò che sta fuori, arrivando là dove la musica li porta interpretando i generi» ha aggiunto ieri Elisabetta Sgarbi durante la conferenza stampa per presentare l'uscita dell'album "È bello perdersi" (edizioni Betty Wrong / Sony Music) in programma il 5 marzo, dopo l'esibizione al Festival. L'album è un doppio disco "È bello perdersi" e "Si ballerà finché entra la luce dell'alba", E raccoglie brani inediti (scritti per lo più da Mariani), pezzi strumentali e cover del repertorio popolare, compreso un Medley Rosamunda. Canzone che Extraliscio e Davide Toffolo porteranno a Sanremo nella serata dedicata alle cover e duetti assieme al musicista tedesco Peter Pichler che «suonerà uno strumento raro, il Trautonium» ha spiegato Mariani, affiancati da Enrico Milli (tromba e fisarmonica) e Alfredo Nuti (chitarra).

«IL NOSTRO SARÀ PUNK DA BALERA CON IL BRANO "BIANCA LUCE NERA" DI MARIANI, PACIFICO E ELISABETTA SGARBI»

LISCIO & JAZZ

«Per tanti anni ho suonato in tour con Enrico Rava, e credo che il liscio, con la sua disciplina, il suo rigore e difficoltà, sia la cosa più vicina al jazz» ha raccontato Mirco Mariani. Sul palco della competizione canora ci sarà Davide Toffolo, musicista e fondatore del gruppo indipendente Tre Allegri Ragazzi Morti, geniale disegnatore autore di graphic novel, che interpreterà il pezzo cantandolo ma anche traducendolo in una canzone disegnata, con strisce che usciranno sul numero di Linus della prossima settimana. Un intrecciarsi di mondi artistici e sonori, «i musicisti sono tutti animali incredibili - ha raccontato Toffolo - questa diversità dimostra ogni giorno quanto bella e quanto nuova può essere la vita. La luce e il nero, che rappresentano attraverso due donne due modi della femminilità».

CANZONE DESIDERIO

Bianca Luce Nera è una «canzone sul desiderio, su cosa accade quando due persone si desiderano, come si respingono e si attraggono, racconta la paura del desiderarsi» hanno poi commentato i coautori del testo Elisabetta Sgarbi e Pacifico. Per una manciata di giorni «il palco dell'Ariston diventerà la nostra balera» ha annunciato Moreno Il Biondo, storico clarinettista e caporchestra di Raul Casadei. Lasciata alle spalle definitivamente la preoccupazione insorta alla notizia della positività di uno dei membri della band al tampone rapido per una possibile non partecipazione alla competizione; timori smentiti dall'esito negativo del tampone molecolare.

Valentina Silvestrini

IN GRUPPO Gli Extraliscio, Davide Toffolo e Elisabetta Sgarbi

CALCIOSCOMMESSE, BEPPE SIGNORI INNOCENTE

Dopo 10 anni l'ex attaccante azzurro è stato assolto con formula piena dall'accusa di aver truccato la partita Piacenza-Padova del 2 ottobre 2010

Mercoledì 24 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

IL BAYERN IPOTECA I QUARTI Il gol di Lewandowski dopo 9' sblocca la gara. Il raddoppio è di Musiala, classe 2003. Troppi errori da parte della Lazio, tedeschi a valanga

LAZIO, LEZIONE BAYERN

▶Ottavi di Champions, errori a catena dei padroni di casa, i campioni del mondo ipotecano i quarti

▶Musacchio regala il vantaggio a Lewandowski, Patric favorisce 2 gol, Acerbi autorete: disastro

LAZIO	**1**
BAYERN MONACO	**4**

LAZIO (3-5-2): Reina 5,5; Patric 4 (8' st Hoedt 5), Acerbi 5, Musacchio 4,5 (31' st Lulic 5,5); Lazzari 5,5, Milinkovic 5 (36' st Cataldi ng), Leiva 5 (8' st Escalante 6), Luis Alberto 5 (35' st Akpa Akpro ng), Marusic 6; Correa 6, Immobile 5. All.: Inzaghi 5.

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Neuer 6,5; Süle 6,5, Boateng 6, Alaba 6,5, Davies 7; Kimmich 7, Musiala 7 (45'st Choupo-Moting ng); Sané 7,5 (45' st Surr), Goretzka 7 (18' st Javi Martinez), Coman 7,5 (30' st Hernandez); Lewandowski 7,5. All. Flick 8

Arbitro: Orel Grinfeeld 5

Reti: 9' pt Lewandowski, 24' pt Musiala, 42' pt Sane, 2' st Acerbi (aut.), 4' st Correa.

Ammoniti: Luis Alberto, Leiva, Correa, Marusic, Escalante, Kimmich.

ROMA Quando giochi contro i campioni di tutto devi essere perfetto per provare a non perderla. Se ci metti tanto del tuo e l'arbitro ti nega anche un rigore non c'è proprio speranza. Lazio praticamente fuori dagli ottavi. Servirà un miracolo il 17 marzo nella gara di ritorno per ribaltare il 4-1 con cui il Bayern Monaco (senza Tolisso, Douglas Costa, Gnabry, Nubel, Pavard e Muller) passeggia (sotto gli occhi di un Miro Klose divertito in tribuna) nell'andata degli ottavi di Champions. Ieri è apparso ancor più lampante il divario tra le due squadre. I bavaresi fanno un altro sport ma la Lazio è stata disastrosa in difesa: tre gol regalati e un autorete. Peggio di così proprio non si poteva fare.

DISASTRO

Sarà l'emozione di una partita così importante. Sarà un eccesso di euforia fatto sta che i biancocelesti cominciano la gara nel peggiore dei modi. Nemmeno la carica dei tifosi che hanno salutato il pullman alla partenza è servita. La tensione e la disabitudine (sostituito dopo appena 30 minuti da Lulic) a certe gare gioca subito un brutto scherzo. Musacchio fa un retropassaggio folle su cui si avventa Lewandowski che impiega solo 9 minuti per mettere le cose in chiaro. Rete numero 32 in 31 gare per l'attaccante polacco. Numeri pazzeschi per Lewa che ha fatto 72 centri in Champions, superato un certo Raul. Solo CR7 (134) e Messi (119) hanno fatto meglio di lui. Ma le avvisaglie erano cominciate già prima con due chance enormi per i bavaresi. Prima è Milinkovic a sventare un cross pericoloso di Sule, poi è Reina a smanacciarne uno di Kimmich. La Lazio gioca con la paura e si vede. Non riesce mai a giocare come sa. Merito anche del Bayern padrone del campo. Timore ma anche rabbia. E tanta. Perché è netto il rigore che l'arbitro isreliano Grinfeeld nega per un fallo di Boateng su Milinkovic. Al di là dell'episodio, determinante, è netta la differenza. E così al Bayern basta poco per fare il 2-0 con il giovane Musiala: 18 anni dopo domani. Anche in questo caso troppo molle la Lazio. Così come è folle il modo in cui Patric e Leiva si ostacolano regalando a Coman la palla del 3-0 firmato da Sané. Dal primo al secondo tempo non cambia nulla. Pronti via altro errore e poker del Bayern (autogol di Acerbi). Lazio annichilita. L'unico squillo è di Correa che segna il gol della bandiera e subito dopo impegna seriamente Neuer. Inzaghi cambia mezza squadra un po' pensando alla gara di sabato contro il Bologna e un po' a regalare minuti a chi a permesso di arrivare fino a questo punto.

RIPARTIRE

Il tecnico era consapevole fosse un'impresa impossibile non si aspettava certo di essere tradito così dai suoi. Un disastro che però non deve distruggere quanto di buono fatto finora. Certe partite devono essere d'insegnamento. Per la squadra ma anche per la dirigenza (sono molto diversi i piani delle «analogie con il Bayern» di cui il presidente Lotito parla. Per competere a certi livelli serve una panchina più lunga.

Emiliano Bernardini

Real Madrid in emergenza L'Atalanta sogna il colpo

IN CAMPO ALLE 21

BERGAMO «L'errore più grande che potremmo commettere è la presunzione: gettandoci pressione addosso da soli abbiamo già pagato in questa stagione». L'ottavo di finale d'andata col Real Madrid è arrivato (stasera ore 21), l'Atalanta di Gian Piero Gasperini (che ieri ha pianto per il suo ex centrocampista della Primavera, il nigeriano Willy Braciano Ta Bi, morto a 21 anni di tumore) è pronta ma senza sopravvalutare le defezioni altrui, nove giocatori compreso il bomber Benzema: «A noi manca solo Hateboer. Forse loro ci perdono in talento, ma ci hanno guadagnato in umiltà recuperando terreno nella Liga. In Champions comunque si trasformano e per blasone e titoli sono l'avversario più prestigioso possibile», la premessa dell'allenatore di casa. Che arrivato agli ottavi deve crederci per forza: «Ambizione, certo. Abbiamo anche il vantaggio di sapere di dover dare il meglio: sarà decisivo il ritorno a Madrid, stasera è solo il primo tempo, dobbiamo rimanere in partita. Difficile misurare la distanza dall'avversario: è quello che aspettiamo fin dal giorno del sorteggio». Capitolo tattica, giusto per le smentite del caso: «Non snaturiamo le nostre caratteristiche, ma è ovvio che debbano esserci certi accorgimenti».

Da parte sua, l'allenatore dei Blancos, Zinedine Zidane, dopo l'ultimo allenamento, fa la conta degli assenti: i vari Hazard, Rodrygo, Valverde, Odriozola, Militao e appunto Benzema non saranno della partita. Fuori anche big del calibro del capitano Sergio Ramos, di Marcelo e Carvajal. Ma Zidane non si perde d'animo e avvisa la Dea: «Siamo il Real Madrid e non ci accontentiamo di niente di meno che una vittoria. Gasparini comunque ha fatto un ottimo lavoro».

Fausto Gresini, una vita per le moto, sconfitto dal Covid

▶L'ex campione e manager si è arreso a 60 anni al virus

MOTORI

ROMA Fausto Gresini non è riuscito a vincere la sua ultima battaglia. Ieri mattina alle 10, il guerriero senza paura si è dovuto arrendere al virus subdolo che da quasi due mesi lo teneva inchiodato al letto. Lui che da oltre 40 anni combatteva sulle piste di tutto il mondo, prima come pilota, poi come team manager. Sempre vincente. Sempre bravissimo. In grado di rialzarsi dopo le perdite più dure, soprattutto i lutti strazianti che ha dovuto incassare quando era al muretto dei box: le morti di Daijiro Kato a Suzuka e di Marco Simoncelli a Sepang. L'incontro ravvicinato di Fausto con il covid risale a prima di Natale. La festa a casa, in isolamento. Poi la situazione peggiora, il ricovero a Imola, città dove viveva ed era nato il 23 gennaio di 60 anni fa. Il quadro è grave, il 30 dicembre viene trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna.

NUMERI DA FENOMENO

Da lì in poi alti e bassi, ma mai un recupero deciso. Alla fine, come ha spiegato il figlio Lorenzo, è stata un'emorragia cerebrale a far salire in cielo le speranze. Gresini era nato nella Motor Valley, ai confini fra Emilia e Romagna. Come all'epoca era tradizione rimase sempre fedele alle sua "classe", la 125, cilindrata dove corse per oltre 15 anni disputando 132 gare del Motomondiale. Fausto ne ha vinte 21, è salito 43 volte sul podio (quasi 1 volta su 3). Soprattutto, però, ha conquistato due volte lo scettro di Campione del Mondo. Gresini esordisce sulla pista di casa al Gp delle Nazioni nel 1982, due anni dopo passa alla Garelli dove vinse il suo primo gran premio e la stagione successiva si laureò campione. L'anno dopo non riesce a ripetersi, chiude secondo a 12 punti da Luca Cadalora. Nell'87 l'apoteosi. Passa per primo sotto la bandiera a scacchi 10 volte su 11, nel Gran Premio del Portogallo è fermato da una foratura mentre passeggiava in testa. Passa all'Aprilia e poi alla Honda, arriva ancora due volte secondo nel mondiale ('91 e '92) alla spalle di Capirossi, ma il titolo non lo agguanta più.

PILOTA E MANAGER Fausto Gresini, morto di Covid a 60 anni

SQUADRA VINCENTE

All'inizio del '95 annuncia il suo ritiro come pilota e, due anni più tardi, fonda una squadra tutta sua. E come team manager la carriera è ancora più splendente. L'equipe è impegnata il tutte le classi e vince più o meno dappertutto. Fantastica la stagione 2001 in 250 con la Honda dove con Kato vince 11 GP conquistando il titolo con 322 punti. L'anno successivo con il giapponese pupillo della Honda passa alla classe regina, ma è nel 2003 che si può puntare al titolo. Nella gara inaugurale, però, Daijiro si schianta e, dopo due settimane di coma, muore. Il dolore è immenso, ma la squadra lanciata, le moto ottime e Sete Gibernau a fine stagione è vice campione del mondo, risultato che ripete l'anno successivo alle spalle di Rossi. Altri titoli sono arrivati con Tony Elias in 250 nel 2010, Jorge Martin nel 2018 e Matteo Ferrari nel 2019 con le moto elettriche. Gli anni migliori nella classe regina dal 2003 al 2005 quando i piloti di Gresini arrivarono tre volte secondi, due Gibernau e una Marco Melandri. Il giorno più buio il 23 ottobre 2011 quando in Malesia se ne andò Marco Simoncelli, un ragazzo adorabile e una grande promessa.

Giorgio Ursicino

METEO

Soleggiato e mite ovunque.

DOMANI

VENETO
Giornata di sole pieno sul Veneto, eccezion fatta per foschie mattutine su coste e basse pianure. Clima primaverile, con massime fino a 19-20 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione e stabilità su tutta la Regione, con cielo sereno per l'intera giornata. Temperature sempre superiori alle medie nei valori massimi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata pienamente soleggiata e dal clima primaverile, con temperature decisamente miti, specie nei valori massimi. Punte di 20 gradi in pianura, un po' più fresco lungo le coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	18	Ancona	7	14
Bolzano	3	18	Bari	9	18
Gorizia	8	20	Bologna	4	19
Padova	6	19	Cagliari	8	18
Pordenone	8	20	Firenze	3	22
Rovigo	4	19	Genova	12	16
Trento	4	17	Milano	9	20
Treviso	8	19	Napoli	11	19
Trieste	10	18	Palermo	11	18
Udine	7	20	Perugia	6	17
Venezia	6	17	Reggio Calabria	11	19
Verona	8	18	Roma Fiumicino	5	17
Vicenza	7	20	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un sacchetto di biglie** Film Drammatico. Di Christian Duguay. Con Dorian Le Clech, Batyste Fleurial, Patrick Bruel
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Detto Fatto** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.20 **Italia - Israele. Nazionale Femminile: Qualificazioni Europei 2021** Calcio
18.15 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Caserma** Serie Tv. Di Riccardo Vallotti
23.40 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.35 **Il padre d'Italia** Film Drammatico

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.05 **Rosewood** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Revenge** Serie Tv
9.00 **Rookie Blue** Serie Tv
10.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Rosewood** Serie Tv
16.00 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **Man in the Dark** Film Horror. Di Fede Alvarez. Con Stephen Lang, Jane Levy, Dylan Minnette
22.55 **Ghost Stories** Film Horror
0.40 **Narcos** Serie Tv
2.35 **Rookie Blue** Serie Tv
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Don Pasquale** Musicale
12.10 **Trans Europe Express** Doc.
13.10 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
13.40 **Wildest Pacific** Doc.
14.40 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.35 **Il borghese gentiluomo** Teatro
17.55 **Prima Della Prima** Doc.
18.25 **Warren Beatty Hollywood Playboy** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Le Convenienze ed inconvenienze teatrali** Musicale
23.15 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
23.45 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.50 **Variazioni su tema** Documentario. Condotto da Gegè Telesforo

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **Magnifica ossessione** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'amore strappato** Serie Tv. Con Sabrina Ferilli, Enzo Decaro, Ricky Tognazzi
23.30 **Quello che so sull'amore** Film Commedia

Italia 1
10.30 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.00 **La Pupa E Il Secchione E Viceversa** Reality
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Red Sparrow** Film Thriller. Di Francis Lawrence. Con Jennifer Lawrence, Joel Edgerton, Matthias Schoenaerts
0.05 **Pressing Champions League** Calcio

Iris
7.00 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.25 **Renegade** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
11.30 **Prisoners** Film Giallo
14.25 **Sfera** Film Fantascienza
17.05 **L'ora della furia** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arancia meccanica** Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Malcolm McDowell, Patrick Magee, Michael Bates
23.45 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
2.50 **Inseguimento fatale** Film Thriller
4.25 **Sfera** Film Fantascienza

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza.D. Hogan
23.05 **Il mondo porno di due sorelle** Film Drammatico
0.45 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia

Rai Scuola
10.30 **3ways2 serie 1**
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente 2018/2019**
15.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**

DMAX
7.40 **Ed Stafford: duro a morire** Documentario
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **A caccia di tesori** Arredamento
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Mostri di questo mondo** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
21.30 **Fortapàsc** Film Drammatico. Di Marco Risi. Con Libero De Rienzo, Valentina Lodovini, Michele Riondino
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina - Dopo il TG** Attualità
14.05 **L'ossessione di Maddie** Film Thriller
15.45 **L'amore nell'aria** Film Tv Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.40 **Piacere Maisano** Attualità
0.35 **Mai più come ieri** Attualità

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **La spirale della vendetta**

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.36 **3 minuti in Friuli** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Basket
14.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **Gli speciali del Tg: Pandemia Differenziata** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
In primo piano le collaborazioni, la battaglia si fa dura, potete vincere ma non con questa Luna, produce solo emotività. Non insistete con metodi, atteggiamenti, ciò che è frutto del passato va cambiato, avverte Saturno. Spesso trascurate la salute, ma Luna-Cancro vi invita alla **disciplina**, per essere in forma quando il lavoro riprende. Venere si avvicina ai Pesci, torbidamente moltiplica domande, ansie.

Toro dal 21/4 al 20/5
Dopo tanti giorni di Marte nel segno il livello di stress è enorme, per non dire di Saturno e altri in Acquario, ma c'è una stella che si prepara a risplendere, Venere. Domani sarà in Pesci, dolce per l'amore e **utilissima** per affari. Apre porte che sembravano chiuse a doppia mandata, oggi sentite una leggerezza nel rapporto d'amore che mancava, effetto Luna-Cancro. Importanti questioni scritte, verificate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Giove è Mercurio dirigono una positiva influenza sul campo lavorativo e finanziario, Saturno fornisce lucidità e ottime idee per aggirare ostacoli che possono sorgere a fine mese, causati da Luna piena. Ecco perché dovete **precedere** gli altri, senza mostrarvi però troppo aggressivi e nervosi. Non è vostro stile, avete fama (meritata) di gran signori/e, Venere da domani contro, verificate anche in famiglia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna nel segno in armonia con Sole-Pesci, i due luminari illuminano il campo del lavoro e sentimentale, da qualche parte del cielo è scritta pure la **fortuna**. Tirate fuori intelligenza e bravura, ma anche fascino personale, capacità di parola, perché vi toccherà parlare molto. Se avete bisogno di un consiglio legale, o difesa, Giove procura un ottimo avvocato. Ulcera si fa sentire se siete molto occupati.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'impressione è che qualche situazione privata o professionale sia a un punto stanco e vada ravvivata. Nella vita affettiva si annunciano belle novità già domani con Luna nel segno e Venere che esce dall'opposizione, seguita in marzo da Marte e Mercurio: prossimo miglioramento pure in campo professionale e finanziario. Nuove relazioni promettono bene, ma siete vicini a una miniera. Mediazione in **famiglia**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Società d'affari, questioni non chiarite nei rapporti, possono creare momenti di tensione a marzo, quando si fa più forte l'opposizione dai Pesci e Marte sarà in Gemelli. Si possono riaccendere scontri nei rapporti coniugali e in famiglia, sfruttate le belle influenze di Luna nel campo **incontri**, chiamate persone che possono aiutarvi in concreto, tenete viva la passione amorosa, Venere inizia a svoltare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il più è fatto, avrete prima di marzo altri 2 giorni di Luna attivissima, ma oggi siete ancora in uno stato di **nervosismo** e debolezza che non permette si essere presenti in tutto. Vivete questo ultimo influsso di Venere in Acquario, che si presenta all'uomo del segno piena di desiderio, mentre le donne sono ammirate da Giove. Voi single non potete sapere dove e quando sboccia un nuovo fiore, attenti a tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi niente riposo, Luna in Cancro è preziosa per contatti nuovi o persone lontane, si tratta di possibilità di nuovi orientamenti professionali registrati dalle stelle di marzo... quasi ci siamo. Il primo ostacolo da smontare è Marte, succederà il 4 marzo, ma in **amore** qualcosa di nuovo, molto intrigante da domani, Venere va in Pesci. Momenti di suspense per single: colpo di fulmine ultimi 2 giorni febbraio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Concedetevi una pausa a fine mese (28, 29) per trovare un altro ritmo dopo mesi tutti uguali. La noia e l'insofferenza possono diventare ingombranti nei rapporti coniugali. Poco **sentimentali** – fosse questo il motivo delle insoddisfazioni? Interrogate il cuore. Per il momento fermatevi nelle iniziative domestiche, domani Venere va in Pesci, allargate gli interessi all'esterno, siate veloci nel rinnovarvi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualche complicazione arriva sempre con Luna-Cancro, ma è l'unico influsso di contrasto. Controllate lo stomaco, spesso Luna risveglia antichi malesseri. Ma ritrovare **complicità** e intesa è possibile con queste belle stelle, definite bene le mansioni future nel lavoro, cosa vi sarà dato. Preparate il cuore alla nuova emozione che porta Venere da domani in Pesci, fino al 4 marzo in aspetto con Marte, passione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Saturno preme sulla vostra figura professionale, vuole fare di voi professionisti al massimo livello, vi conviene impegnarvi in qualunque lavoro. La concorrenza è forte nel vostro settore, ma la preparazione e il tempismo vi danno ottime opportunità di parare i colpi di Marte. Vi consoli il fatto che il 4 marzo il pianeta sarà in Gemelli, oggi pensate solo a **Venere**, ancora 24 ore nel segno. Quanti amori...

Pesci dal 20/2 al 20/3
La vostra stagione lavorativa-professionale sembra in piena fioritura. Ma pure voi dovete considerare la situazione generale quando fate i vostri investimenti. Tre giorni di Luna attiva proprio sul piano economico, concludete se possibile entro sabato. C'è pure un inizio che segnaliamo con piacere: domani **Venere** arriva nel segno, salutata da tutti gli astri maschili, la donna Pesci diventa regina del ballo.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/02/2021 LOTTO

Bari	42	65	37	2	23
Cagliari	31	72	86	37	33
Firenze	86	84	68	42	71
Genova	1	89	70	42	20
Milano	20	18	88	65	87
Napoli	16	11	48	38	69
Palermo	81	34	65	68	59
Roma	43	50	79	72	89
Torino	41	86	18	31	87
Venezia	13	53	37	49	60
Nazionale	55	71	68	9	87

SuperEnalotto — 57 87 42 37 7 59 — Jolly 15

Montepremi	15.449.885,04 €	Jackpot	110.694.914,44 €
6	- €	4	263,46 €
5+1	- €	3	25,63 €
5	33.284,80 €	2	5,58 €

CONCORSO DEL 23/02/2021

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	2.563,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.346,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'EUROPA NELLA PIANIFICAZIONE DELLE VACCINAZIONI È STATA INCAPACE; L'INGHILTERRA HA PIÙ VACCINI PERCHÉ HA PAGATO IN ANTICIPO, ISRAELE PERCHÉ HA PAGATO DI PIÙ»
Silvio Garattini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Diciamo la verità: non se ne può più di scienziati egocentrici preoccupati solo di apparire e di far parlare di loro

Roberto Papetti

Egregio direttore, non si rende un buon servizio se si fa a gara, fra virologi, a chi la spara più grossa sulla pericolosità delle varianti del Covid19. Se il professor Bassetti, eminente virologo e scienziato, smentisce clamorosamente il suo omologo Galli sulla variante inglese: « Professor Galli basta terrorizzare la gente, la pericolosità della variante inglese non è letale», siamo nell'anarchia più completa. E' necessario, per evitare falsi allarmismi che dubbi e teoremi fra scienziati, vengano discussi nelle sedi istituzionali. Allo stesso tempo e per lo stesso motivo, le polemiche sui mediatori dei vaccini e il calo di interesse degli offerenti verso i soggetti della intermediazione, vengano attentamente vagliate prima di dare in pasto ai mass media notizie poco attendibili. Questo stato di cose, polemiche ingiustificate e falsi allarmismi, arrecano danni irreversibili alla collettività. Giocare sulla pelle dei cittadin per pubblicità personale degli scienziati certamente in buon fede, la circostanza deve essere portata all'attenzione della giustizia penale.

Michele Russi

Caro lettore, su questo tema sottoscrivo interamente quanto dichiarato ieri sul *Gazzettino* da Telmo Pievani, titolare della prima cattedra italiana di Filosofia delle scienze biologiche e magistrale divulgatore scientifico: «Durante la pandemia, a parte poche eccezioni, i rapporti degli scienziati con i media sono stati disastrosi. Troppi narcisismi, contraddizioni, litigi nei talk show e sui social. Quando questa storia sarà finita bisognerà fare una profonda riflessione autocritica». A differenza di Pievani penso solo che qualche profonda riflessione andrebbe già fatta da parte della comunità scientifica. Perchè occorrerebbe porre fine o almeno un freno alle gazzarre e alle egocentriche esibizioni a cui abbiamo assistito in questi mesi. Con virologi, epidemiologi e luminari che, con disinvoltura e irresponsabile leggerezza, intervengono ogni giorno, l'un contro l'altro armati, per dire la loro su qualsiasi tema, dalle chiusure ai vaccini, incuranti delle conseguenze che le loro parole possono avere sull'opinione pubblica. Qualcuno, in un momento di delirio egotico, è giunto persino ad auto-candidarsi a ministro della salute. Una decisione che va nella giusta direzione è però arrivato dal nuovo esecutivo in questi giorni: il Cts, il Comitato tecnico scientifico che affianca il governo nelle scelte sulla pandemia, d'ora in avanti parlerà solo attraverso un suo portavoce. Una sola voce invece della babele a cui questi esperti ci hanno abituato. Un segnale importante. Speriamo faccia riflettere almeno qualche scienziato a contare almeno fino a dieci prima di parlare od apparire in video.

Reddito

Il ricalcolo del sussidio

Il neo premier Mario Draghi fa ricalcolare il sussidio per il reddito di cittadinanza come è giusto che sia. Dovrebbe però con il supporto dei Comuni verificare lo status sociale degli aventi diritto in quanto una percentuale significante lo percepisce a danno di chi ne ha veramente bisogno. Inoltre esistono le categorie dimenticate come gli stagisti a fine corso che trovano enormi difficoltà a farsi assumere come apprendisti. A questi il Governo non riserva alcun aiuto nemmeno i 100 euro al mese destinati a molti fortunati.

Decimo Pilotto

Vaccini / 1

Tra 80 e 90 non c'è differenza

Finalmente la Regione Veneto si fa sentire: leggo sul Gazzettino di oggi 22 nell'intervista all'Assessore alla Sanità, Manuela Lazzarin, che per gli over 80 hanno deciso di iniziare le vaccinazioni partendo dai nati nel '41 seguendo le direttive nazionali. Questo non corrisponde al vero: il piano nazionale prevede che anche chi compierà 80 anni nel 2021 venga già considerato over 80 e non dà altra indicazione. Successivamente alla domanda perché le altre Regioni abbiano iniziato le vaccinazioni indistintamente a tutti gli over 80, come è testimoniato dalle lettere dei lettori pubblicate ieri e dalle trasmissioni televisive di questi giorni, ha risposto di non avere notizie in merito e che loro rispettano le indicazioni nazionali. Il Decreto del Ministero della Salute del 2 gennaio dichiara che "il gruppo di popolazione degli over 80 dovrebbe rappresentare una priorità assoluta per la vaccinazione per l'elevata probabilità di sviluppare una malattia grave e il conseguente ricorso a ricoveri in terapia intensiva o sub-intensiva". Quindi il vaccinare i più anziani prima possibile ha due finalità: preservare la salute del soggetto e, cosa rilevante per l'intera comunità, cercare di non intasare gli ospedali e le terapie intensive. Alla fine non capisco l'affermazione dell'Assessore di una maggiore socialità dell'ottantenne nei confronti del novantenne. I cinema, i teatri, gli stadi ecc. sono chiusi, a passeggio possono andare entrambi, figli, nipoti amici possono averli entrambi, non vedo quale socialità sia in esclusiva degli ottantenni. I comportamenti di cautela devono essere rispettati da entrambi. Colgo l'occasione per chiedere all'Assessore chiarimenti su alcune vaccinazioni. Gli esperti consigliano agli anziani di vaccinarsi o di fare il richiamo di alcuni vaccini in particolare contro il pneumococco, contro l'herpes zoster e il richiamo dell'antitetanica. L'estate scorsa io e mia moglie ci siamo recati al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n 6 per questi vaccini. Entrambi siamo stati vaccinati per il pneumococco, a mia moglie sono stati somministrarti altri tre vaccini mentre a me, essendo ultra-ottantenne è stata negata anche l'antitetanica. Per l'herpes zoster bisognava pagare anticipatamente € 102 a testa. Non l'abbiamo fatto.

Gian Carlo Michelotto

Vaccini / 2

Ha ragione Cipriani

Riflettevo su un ottimo commento di Arrigo Cipriani in merito alle vaccinazioni agli anziani. (Tralascio per amor di patria l'ennesimo e odioso maltrattamento violento avvenuto in una casa di riposo di Palermo). Sabato 20 ho fatto per chiamata la vaccinazione presso l'ULSS3 di Favaro, apprezzando cortesia e professionalità da parte di tutto il personale a cui va tutta la mia stima e gratitudine, ma mi chiedevo perché la campagna vaccinazioni parte dai nati nel 41. E quelli nati prima, chi sono? Forse non si è capito cosa rappresentano gli anziani, i nonni, i vecchietti senza età come si firma il signor Cipriani; non si è capito che anche a 90 anni si può essere ancora dei caposaldi, degli esempi, testimoni concreti di vita vissuta, che a 90 anni o più si può dare ancora un valido contributo alla conoscenza, al sapere. Sono la memoria storica di tutto e solo grazie a loro, al loro poter continuare a vivere in salute, può garantire a questa generazione fatta di niente, di ignoranza, di egoismo, di mondo virtuale che produce solo avidità di sentimenti, possiamo conoscere le nostre radici che sono la base del nostro essere, del nostro vivere, del nostro io. Sono Radici, esattamente come quelle di un albero che, auspico tutti sappiano, rimane eretto solo e grazie alle radici. Sono Esperienza e solo questa fa testo; il virtuale non può essere testimonianza di niente semplicemente perché non provato, non dimostrato, non vissuto.

Giancarlo Parissenti

Confronti

Alfonso Bonafede e la Democrazia Cristiana

L'ex ministro della Giustizia Alfonso Bonafede presenta la propria idea sull'attuale alleanza di governo e sul futuro del Movimento Cinque Stelle. Parla di responsabilità del Movimento in considerazione dell'attuale situazione eccezionale del Paese e dell'invito rivolto dal Capo dello Stato. A proposito di responsabilità, dice tra l'altro: "Essere responsabili non significa essere democristiani". Valutazione libera, ovviamente, ma che mi pare sbrigativa e quasi totalmente errata, propria forse di un uomo di 44 anni che non ha vissuto certi tempi. Strano comunque: l'on. Bonafede è laureato in Giurisprudenza e Dottore di ricerca a Pisa. Se c'è un tratto che ha costituito la Democrazia Cristiana dal 1942 al 1994 (a parte l'ultimo periodo della sua esistenza), è stato proprio quello della responsabilità. Che le ha permesso di arginare e sconfiggere quello che allora (bisogna andare alla situazioni ed al clima di quei tempi!) era considerato il "pericolo comunista". Che le ha permesso, ancora, col sapiente e generoso apporto anche di altre forze politiche, di scrivere una delle Costituzioni ad oggi più apprezzate nel mondo. Che ha saputo "dialogare" (interclassismo) con tutte le componenti della società. Che ha sempre tenuto a bada i vari eredi del Fascismo. Che, non da sola, ha retto e sconfitto il terrorismo. Che ha contribuito a fondare, con un suo Uomo, l'Europa. Che ha saputo aprirsi ad alleanze coraggiose e per nulla facili o scontate a quei tempi. A fronte di questi principali atti di responsabilità (ma altri se ne potrebbero aggiungere), in una cosa penso che l'On. Bonafede abbia ragione: quella del debito pubblico. In quei tempi si era abbagliati dalla "crescita" e quasi nessuno, improvvidamente, dedicava sufficiente attenzione a questo fondamentale aspetto. Non dimentichiamo, infine, l'alto tributo di sangue dato dalla DC al terrorismo e alle organizzazioni criminali.

Renato Omacini

Pandemia

La democrazia non funziona

Dopo un anno trascorso l'approccio che l'occidente ha implementato nel combattere il Covid si é rivelato inadeguato. Questo approccio si può descrivere così: teniamo semi-chiuso per arginare la diffusione libera del virus ma teniamo semi-aperto per evitare il fallimento degli operatori economici. L'approccio dei paesi asiatici orientali é stato invece rigoroso e si è rivelato più efficace dopo un anno, essendo usciti dalla epidemia generalizzata. Ormai è andata così e non si può cambiare approccio: i cittadini non ubbidirebbero più come a marzo 2020. Mi piacerebbe che qualcuno riconoscesse lo stato delle cose: ci abbiamo provato ad essere il più democratici o il meno autoritari possibile ma con i virus non funziona. Ma per favore smettetela di colpevolizzare i cittadini!

Hugo Marquez

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/2/2021 è stata di **53.161**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Lordavano il Ponte di Rialto, lo picchiano per il rimprovero

Una violenza folle, figlia dell'alcol, ma non solo, nei confronti di un 25enne, guida turistica. Il mestrino Luca Fornasier picchiato l'altra sera a Venezia per i rimproveri a tre vandali

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Effetti collaterali dopo il vaccino: 200 insegnanti in malattia

«Nelle settimane precedenti al vaccino, sembravano quasi nulle le reazioni avverse e di piccolissima entità senza febbre, ora invece aumentano, ma bisogna vaccinarsi lo stesso» **(ShopUser187271)**

Mercoledì 24 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Le idee

L'Australia contro Facebook esempio che la Ue deve seguire

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Quando queste sono troppo alte, quindi, diminuire le imposte aumenterebbe il gettito fiscale. Così dovrebbe funzionare anche per la libertà di informazione. Senza libertà di informazione, nessuno ha interesse a produrre notizie e contenuti editoriali; la facilità (ed economicità) con cui le notizie sono diffuse aumenta dunque anche la produzione di questi contenuti. A un certo punto, però, emerge il paradosso: se tutti i contenuti venissero diffusi gratuitamente, chiunque potrebbe usufruirne. E questo apparentemente è un bene. Ma se a causa di ciò la redditività di questo servizio diventa troppo bassa, nessuno sarà più disposto a produrlo. E senza contenuti, è evidente, sparisce la stessa libertà di informazione.

Il governo australiano non ha quindi garantito una rendita di posizione agli editori, bensì proprio il contrario. La nuova legge garantisce un diritto universale e tutela, in primo luogo, proprio i lettori e gli elettori. Ai cortocircuiti tra economia e diritto del resto siamo abituati. Si prenda come ulteriore esempio il recente dibattito sulla protezione dei brevetti, o più in generale della proprietà intellettuale, applicata ai vaccini. La lotta al potere monopolistico è necessaria, ma espropriare la redditività di importanti investimenti può avere – se lo ha - un effetto positivo solo nel breve periodo, mentre nel medio e lungo periodo può distruggere aziende e, per effetto reputazionale, minare la propensione a nuove ricerche.

È inutile nasconderlo: l'editoria della carta stampata non naviga di certo in acque serene. La concorrenza di altri attori è troppo forte. Ed è troppo forte perché sleale. Ed è sleale perché quelle che online si spacciano proditoriamente come aziende dell'informazione sono in realtà aziende che si occupano solo di comunicazione. Aziende che mettono la forma in risalto sulla sostanza. E in un mondo dove velocità e brevità la fanno da padrone, la sfida per la carta stampata è ormai al limite dell'eroico. Un tweet e un post non informano e non veicolano alcun contenuto intrinseco. Peraltro, quando il contenuto c'è, è un contenuto sottratto ad altri. Rubato, verrebbe da dire. Anche i dibattiti televisivi hanno ormai perso il ruolo informativo di un tempo. Salvo rare eccezioni, sono diventati vetrine di vanità (nella migliore delle ipotesi) e di volgarità (nella peggiore). La gratuità è un'illusione.

E dal 2014, finalmente, lo sancisce anche la Costituzione italiana. L'equilibrio di bilancio (articolo 81) va rispettato. I diritti costano e nulla è gratis. Anche il diritto all'informazione non può essere garantito se chi produce informazione non viene retribuito. E se non è il lettore a pagare per il servizio, allora sarà qualcun altro a farlo: uno sponsor, magari. O un governo. Nessuna delle alternative garantisce appieno il diritto dei lettori a essere liberamente informati. Se non è il lettore a pagare per il servizio, non è il lettore ad essere il padrone di quel servizio, ma qualcun altro. Anche la Gran Bretagna sembra seguire le orme del governo australiano. Stranamente, più timida appare l'Unione Europea. Contro i colossi del web questa timidezza non ci stupisce, purtroppo. Basta ricordare le difficoltà ricorrenti nel dibattito sulla web tax o sulla capacità di fare pagare le giuste imposte alle multinazionali della rete. Un giro di vite dell'Unione, su tutti questi temi, avrebbe il merito non solo di migliorarne il bilancio - cosa non secondaria in questo periodo. Ma anche e soprattutto di rimetterla sul sentiero che ha prescelto decenni fa: quello di garantire una sempre maggiore libertà ai propri cittadini.

Burocrazia

La corsa ad ostacoli per ottenere lo Spid

Roberta Amoruso

«Prenota l'appuntamento, con lo sportello o con la webcam, attraverso un messaggio whatsapp o una nuova App». Inizia così il percorso ad ostacoli dello Spid, la nuova identità digitale che tra il primo marzo e settembre manderà definitivamente in pensione i vecchi, numerosi e tanto odiati Pin per accedere ai servizi delle amministrazioni pubbliche. Ma è una montagna da scalare per i 16 milioni di pensionati italiani, tra i più assidui frequentatori dei servizi Inps. Un rompicapo anche per milioni di isolati digitali, cinquantenni o poco più, che litigano ancora con whatsapp e emial, ma dovranno prima o poi fare richiesta di pensionamento, consultare cedolino e contributi o richiedere un certificato. Stesso discorso per l'accesso all'Agenzia delle Entrate per controllare l'ultima cartella o la propria posizione fiscale o il fascicolo sanitario elettronico. Anche al cashback di Stato non si accede senza Spid. Soltanto dopo la prenotazione di inizio procedura arriva però il bello. La registrazione di tutti i dati può avvenire anche di persona allo sportello delle Poste, l'unico gestore a permetterlo gratuitamente (insieme a Sielte che gestisce la procedura online). Se tutto va bene, l'arrivo di un link sull'email personale - indispensabile come il numero di cellulare - ti guida dritto alla tua "chiave", la password scelta da te da sostituire quella provvisoria arrivata nel frattempo via sms. Attenzione a non perderti. Ma quando finalmente pensi di essere arrivato al traguardo, scopri che non è finita: devi ancora scaricare un'altra App. E devi scegliere anche un codice di sblocco. Ma anche essere pronto a ricevere e inserire il codice Otp arrivato nel frattempo via sms. Così sei al sicuro, la tua identità è in cassaforte. Per usarla di basta la password di Spid e il codice che ti arriva via sms o via App. Se sei arrivato fin qui, dopo 8 cybertappe, hai vinto. Ma questa non è una corsa per eremiti-digitali. Qualcosa di cui il nuovo ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale, Vittorio Colao non potrà non tenere conto. Consentendo l'abilitazione della delega, per esempio, può permettere che al codice fiscale di un utente digitalizzato siano associati più profili. Quello di un nonno per esempio. Il sogno, però, è accedere con un solo click ovunque.

Osservatorio Nordest

Ora sul fronte dei vaccini prevale la razionalità

Adriano Favaro

Stiamo cambiando. E in fretta. Più di quanto nessuno di noi potesse sospettare solo un anno fa, quando un virus misterioso - ma annunciato secondo alcuni scienziati, tutti inascoltati - faceva ammalare e morire. Non c'è niente di nuovo però in questa trasformazione, nemmeno a leggere i dati dell'Osservatorio Nordest sulla propensione a vaccinarsi, cresciuta nella popolazione di Veneto e Friuli Venezia Giulia di circa il 15 per cento in tre mesi. Ora il 77 per cento è per il sì al vaccino, un anno fa si fermava al 61. Cosa sia accaduto lo vediamo tutti: di fronte ad una novità agiamo in modo irrazionale o con razionalità limitata, parola di neuroscienziati. Poi l'inesperienza viene aggiornata dalle informazioni e dalla visione della realtà circostante.

Un anno fa quasi nessuno dei nostri amici o familiari era stato toccato dal virus: ora l'elenco, per chiunque, è diventato storie di sofferenze e morte, tutte vicine. Anche per questo cerchiamo un vaccino per noi stessi, dimenticando però in troppi le norme di distanziamento e uso della mascherina.

Su base sociale e storica sta avvenendo quanto accaduto in passato col vaiolo, la malattia per la quale nacque in Occidente l'idea del vaccino. Quella malattia è stata eradicata e la vaccinazione obbligatoria è stata sospesa a partire dagli anni '70 e '80 in tutti i Paesi; in Italia nel 1977, e definitivamente abrogata nel 1981. Ma non fu una strada facile perché risulta sempre molto complicato gestire alcune aree del mondo e alcune culture: nel 1966 il 90% circa dei nigeriani risultava gia` vaccinato, ma il vaiolo si diffuse comunque, probabilmente da una tribu che si era rifiutata di immunizzarsi per motivi religiosi. Da qui cominciò la strategia dell'isolamento di alcune aree per poter limitare i contatti. Operazione che si ripetè anni dopo in India con milioni di persone isolate. Cambiamo dunque, così come l'idea sull'obbligatorietà – quasi i 60 per cento dice di sì – è un segno della modifica della mentalità collettiva che cerca equilibrio tra la libertà individuale e la salute quella comunità.Il nostro Paese ha già percorso queste strade in passato: la vaccinazione antidifterica (obbligatoria dal 1939) ha permesso, per esempio, di registrare l'ultimo caso di difterite – danneggia o distrugge tessuti e organi – nel 1996. Tutto bene? Mah. Attualmente il 22 per cento non vuole il vaccino, era il 30% tre mesi fa. Cambia anche qui; ma bisogna ricordare che siamo il paese dove in molti credevano che siero di capra e cocktail di farmaci (Bonifacio e Di Bella) avrebbero dovuto guarire il cancro. Questo significa che informazione e comunicazione scientifica percorrono ancora strade in salita: e che anche la medicina deve aggiustare il rapporto con la gente. Quando, nel 1979, l'Oms concluse l'attività antivaiolo in Kenya venne chiesto a Donald Henderson, il capo di quella campagna, quale fosse la prossima malattia da sconfiggere. Rispose: «La cattiva gestione della sanita».

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Febbraio 2021

Sant'Etelberto. A Canterbury in Inghilterra, sant'Etelberto, re del Kent, che il vescovo sant'Agostino convertì, primo tra i principi inglesi, alla fede di Cristo.

Il Sole Sorge 6.57 Tramonta 17.42
La Luna Sorge 14.16 Cala 5.33

UN CONTEST AL TEATRO MIELA PER LE BAND DELLA REGIONE

Performance in streaming
Per gruppi Under 35

A pagina XIV

In libreria
Stati uniti del Mediterraneo la provocazione di Cantarutti

A pagina XIV

Fareastream
Still life e Dong di Jia Zhang-Ke fra le novità della rassegna

Il primo venne presentato come "film a sorpresa" a Venezia e vinse il Leone d'Oro nel 2006, il secondo è dedicato al pittore Liu Xiaodong

A pagina XIV

Il vaccino sfida il virus, morti in calo

▶In due mesi letalità calata del 64 per cento in tutta la regione Contagi e decessi quasi azzerati nelle case di riposo immuni

▶Dosi agli insegnanti, volano le prenotazioni appena aperte Da sabato le iniezioni in provincia. Ieri 241 casi e 17 vittime

Per la prima volta anche le autorità parlano di "effetto vaccino". A circa due mesi dalla prima dose iniettata in regione il 27 dicembre alla dottoressa goriziana Ariella Breda, si vede infatti l'impatto dell'antidoto. E un dato, in cima a tutti gli altri, merita un risalto maggiore: in Fvg sono in netta discesa i decessi, e il calo risente in modo positivo del crollo dei contagi soprattutto nelle case di riposo, ormai protette dai vaccini. In due mesi il 64% di morti in meno. Ieri prime prenotazioni, con alcune difficoltà, per le dosi riservate agli insegnanti. In regione 241 nuovi contagi e 17 morti. L'assessore Riccardi: «Miglioriamo ma serve attenzione».

Alle pagine II e III

COVID Un anziano vaccinato

Calcio Il bomber bianconero ritrovato

Okaka e l'Udinese: «È scattato qualcosa»

«Due anni fa, in occasione di quella salvezza per molti versi miracolosa, è scattato qualcosa nel mio rapporto con l'Udinese». Così Stefano Okaka (nella foto), bomber ritrovato, si confessa ai microfoni di Udinese Tv. «E Molina - assicura - è un giocatore eccezionale».

A pagina XI

L'incontro
I mister del calcio ora allenano anche i manager

I mister dello sport allenano i manager a fare la squadra. Nella squadra del capo sono necessarie persone affidabili prima ancora che capaci e poi persone giuste al posto giusto. Al coach spetta il compito strategico di saper creare un clima positivo, affinché la gran parte del gruppo, che di solito è «neutra», vada nella direzione della porzione che è reattiva e affronta i problemi.

A pagina IX

Schianto in auto muore dopo 3 giorni

▶L'uomo di 77 anni si era scontrato contro un furgoncino a Tavagnacco

È morto nella notte tra sabato e domenica all'ospedale di Udine Pietropaolo Noacco, il 77enne di Qualso di Reana del Rojale, rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto giovedì scorso a Tavagnacco, nella frazione di Cavalicco, lungo la strada provinciale del Cornappo, all'intersezione tra via Molin Nuovo e via Primo Maggio. L'uomo, a bordo di una Fiat Panda, si era scontrato violentemente con un furgoncino condotto da un cittadino di origine algerina.

A pagina V

La storia
Il missionario amico del giovane ambasciatore ucciso

È un frate della Carnia che per tanti anni ha espletato la sua missione in Congo a ricordare l'ambasciatore e il drammatico attacco dell'altro giorno».

A pagina V

Formazione
Al Malignani il nuovo corso sull'arredo

Il neo presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo discorso di insediamento ha definito gli Its addirittura un «pilastro educativo». È un richiamo che il Fvg sta dimostrando di avere già nelle sue corde, con il taglio ufficiale del nastro che è stato fatto ieri a Udine del nuovo percorso sperimentale triennale all'Isis Malignani dedicato alle «Tecnologie per l'arredo e materiali del made in Italy».

A pagina V

Via ai cantieri per la "nuova" città

Nei progetti di riqualificazione urbana portati avanti da Palazzo D'Aronco non c'è solo la periferia est della città: se là sta procedendo il recupero dell'ex Caserma Osoppo grazie ai fondi di Experimental city, la zona ovest di Udine è al centro di un nuovo piano di risistemazione grazie a contributi pubblici. L'amministrazione parteciperà al bando del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare con il progetto "Abitare Udine: Quartiere San Domenico 2030". In ballo ci sono 15 milioni per rimettere a nuovo il patrimonio edilizio popolare e riqualificarlo dal punto di vista energetico.

Alle pagine VI e VII

RIQUALIFICAZIONE Quindici milioni di euro per rimettere a nuovo alcune parti della città

Sport e cultura, ristori alle associazioni

Parere favorevole unanime della V commissione consiliare alla delibera giuntale illustrata dall'assessore regionale Tiziana Gibelli (in foto) sulla concessione di sovvenzioni una tantum a favore degli organizzatori di attività culturali o sportive, o che gestiscono beni del patrimonio culturale o altri luoghi della cultura regionali, i quali hanno subito la chiusura o una contrazione delle loro attività causa Covid-19 e che sono rimasti esclusi dai precedenti provvedimenti regionali di ristoro. Il periodo utile va dall'1 al 15 marzo. Il contributo a fondo perduto è di 1.500 euro per ciascun beneficiario e ammontano a 3 milioni di euro le risorse totali.

A pagina IX

RISTORI A SPORT E CULTURA L'assessore regionale Gibelli ha spiegato che da marzo arriveranno i soldi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

L'OPERAZIONE In Friuli Venezia Giulia la campagna vaccinale è penetrata negli ospedali e nelle case di riposo, riducendo mortalità e contagi

Vince l'effetto-antidoto A febbraio meno morti

▸In due mesi la letalità è calata del 64 per cento, soprattutto nelle case di riposo
Dati ancora elevati solo in provincia di Udine. Quasi a zero i contagi in ospedale

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Per la prima volta anche le autorità parlano di "effetto vaccino". A circa due mesi dalla prima dose iniettata in regione il 27 dicembre alla dottoressa goriziana Ariella Breda, si vede infatti l'impatto dell'antidoto. E un dato, in cima a tutti gli altri, merita un risalto maggiore: in Friuli Venezia Giulia sono in netta discesa i decessi, e il calo risente in modo positivo del crollo dei contagi soprattutto nelle case di riposo, ormai protette dai vaccini.

I NUMERI

In due mesi, dal 20 dicembre a domenica 21 febbraio, in regione la mortalità causata dal Coronavirus è scesa del 64 per cento. Nella settimana prima di Natale in regione i decessi erano stati 196, mentre in quella che si è appena conclusa si è scesi a 71. Il vero e proprio crollo è avvenuto a partire dall'inizio di febbraio, proprio quando la penetrazione del vaccino all'interno delle residenze per anziani è diventata importante, dal momento che gli ospiti hanno ricevuto quasi tutti anche la seconda dose. Si è passati infatti dai 167 morti della settimana che si è conclusa il 7 febbraio ai 71 già citati. E ora si attende anche l'effetto dell'immunizzazione degli ultraottantenni, dal momento che l'età media dei pazienti che non ce l'hanno fatta resta sempre attorno agli 80 anni. Il calo più evidente lo si apprezza in provincia di Pordenone, con undici decessi nell'ultima settimana, nessuno dei quali avvenuto nelle residenze per anziani, dove sono a zero anche i contagi negli ultimi 21 giorni. Va peggio la provincia di Udine, che quotidianamente contiene oltre il 50 per cento dei decessi.

LA CONFERMA

«L'inoculazione dei vaccini, con un'adesione pressoché totale alla campagna vaccinale, tra il personale socio sanitario e i residenti delle strutture residenziali per anziani è stato sicuramente un elemento fondamentale nella guerra al Covid-19, ma è importante non abbassare la guardia e proseguire l'azione di vigilanza costante implementata dall'inizio della pandemia», ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Dopo il boom di contagi registrati tra gli anziani delle case di riposo registrato a novembre (1.703 casi), il numero di casi è calato a dicembre e gennaio (rispettivamente 1.079 e 917), per poi precipitare a febbraio (162). «Oggi vediamo il risultato dell'impegno profuso per garantire la copertura vaccinale nelle strutture, dato che il tasso di positività tra gli ospiti delle case di riposo è sceso dal 9,9 per cento di novembre al 2,1 di febbraio. In modo analogo, vaccinare il personale operante nelle case di riposo ha consentito una riduzione dei contagi dai 632 di novembre ai 77 di febbraio, con un tasso di positività passato da 4,2 a novembre a 1,2 a febbraio. Riccardi ha infine chiarito che «sul fronte degli operatori del servizio sanitario regionale i casi positivi registrati a novembre sono stati 908 e a dicembre 950, mentre a febbraio solo 114 hanno contratto il Covid-19, con un tasso di positività passato dal 2,3 per cento di novembre e dicembre allo 0,5 di febbraio». Il rapporto tra decessi e casi positivi è passato dal 6,5 delle prime due settimane di febbraio al 3,9 della terza. «Anche in merito a questi dati deve essere tenuto conto dell'importante lavoro di individuazione del virus che ha permesso di stabilire come causa della morte il Covid-19: rispetto alla media nazionale di decessi su casi positivi del 3,4 per cento il dato del 3,7 del Fvg è di poco superiore ed inferiore a quello di Piemonte (3,9 per cento), Emilia Romagna (4,2 per cento), Liguria (4,7 per cento), Lombardia (4,8 per cento) e Valle d'Aosta 5,2 per cento)».

Marco Agrusti

NELLA SETTIMANA CONCLUSA IL 20 DICEMBRE C'ERANO STATE 196 VITTIME DOMENICA ERANO 71

L'allarme nell'Isontino

Variante inglese tra Gorizia e Monfalcone L'incidenza cresce dal 5 al 20 per cento

La variante inglese del Coronavirus preoccupa nella fascia isontina della regione. i numeri sono stati snocciolati ieri dall'assessore Riccardi durante la riunione della terza commissione del consiglio regionale del Fvg. Se nel resto della regione, infatti, il ceppo mutato (la cui maggiore contagiosità lo rende più pericoloso a livello di diffusione, con conseguenze apprezzabili anche sul sistema ospedaliero) non sfonda per ora il 5 per cento dei contagi verificati, nell'area goriziana l'incidenza è stimata attorno al 20 per cento, cioè in linea con l'ultimo dato italiano disponibile, che parlava di una penetrazione sul territorio nazionale del 18 per cento. Sempre in provincia di Gorizia, ha ricordato Riccardi, è presente l'unico vero focolaio di variante inglese: è composto da cinque persone e ha già causato la chiusura di una scuola a Gradisca d'Isonzo. Il contagio è legato a un'azienda di Monfalcone. «Una situazione che deve far sì che l'attenzione rimanga sempre molto alta», ha rilevato il M5s.

IN CORSIA Ospedali al sicuro grazie all'immunizzazione

Riccardi: «Miglioriamo, ma serve grande attenzione»

IL PUNTO

PORDENONE E UDINE La situazione è in miglioramento, ma serve attenzione. In provincia di Udine, invece, si assiste a un lieve rialzo dei contagi. Lo ha spiegato ieri in III commissione il vicepresidente Riccardi. A gennaio erano in aumento i casi tra i 19 e i 24 anni, mentre oggi crescono quelli tra i 3 e i 5 anni. Confrontando i dati delle prime tre settimane di febbraio i casi positivi sono passati da 2.578 (dal primo al 7 febbraio) a 2.036 (8-14 febbraio) e a 1.815 (15-21 febbraio). L'occupazione media delle aree mediche è calata da 521 (dal primo al 7 febbraio, con un'incidenza di 43 persone ogni 100mila abitanti) posti letto a 414 (8-14 febbraio con un'incidenza di 34,2 persone ogni 100mila abitanti) e a 350 (15-21 febbraio con un'incidenza di 28,9 persone ogni 100mila abitanti), mentre in terapia intensiva i ricoveri medi registrati sono stati 63 dal primo al 7 febbraio (con incidenza di 5,2 persone ogni 100mila abitanti), 61 dal 8 al 14 febbraio (con incidenza di 5 persone ogni 100mila abitanti) e 57 la scorsa settimana (con incidenza di 4,7 persone ogni 100mila abitanti).

Riccardi ha comunicato anche i dati sulla campagna vaccinale. In Fvg al 22 febbraio complessivamente sono state somministrate 93.208 dosi di vaccini anti-Covid. Coloro i quali hanno completato il ciclo completo con il richiamo sono 35.262 mentre 23.684 sono le persone a cui è stata somministrata la prima dose. Coloro i quali hanno completato il ciclo vaccinale 23.765 sono donne e 11.497 sono uomini. Nell'ambito delle classi d'età quella tra i 50 e 59 anni è in cima alla graduatoria come quella più vaccinata (11.301), seguita dalla fascia 80-89 (11.201) e dalla 40-49 (9.731). Relativamente alle categorie: la quasi totalità (98%) degli operatori sanitari e socio sanitari è stata immunizzata, il 57% degli ospiti di strutture residenziali, il 58% del personale non sanitario e il 10% della platea complessiva degli over 80. In particolare per quest'ultima fascia 10.654 sono già stati vaccinati e per oltre 60mila è stata programmata la somministrazione. «Il dato importante relativo alla prima fase - ha specificato Riccardi -, quella afferente al personale medico sanitario e agli ospiti e operatori delle case di riposo, è che su una base potenziale (al netto, tra gli altri, di quelli già colpiti dal virus) di circa 48mila persone da vaccinare si è raggiunta un'adesione superiore al 90%».

Le dosi Pfizer finora consegnate sono 109.075 alle quali si aggiungono le prime 10.100 di Moderna. La previsione di AstraZeneca per le prossime settimane ammonta a circa 47.800 dosi.

RELAZIONE SUI DATI IN COMMISSIONE IERI 241 NUOVI CASI CON IL TASSO AL MINIMO DICIASSETTE VITTIME DIECI NEL FRIULI CENTRALE

VICEPRESIDENTE DEL FVG Riccardo Riccardi

IL BOLLETTINO

Ieri tasso al minimo dall'inizio del 2021, cioè al 2,6 per cento, con 241 casi su 9.321 test. Praticamente stabili i ricoveri in ospedale, con 353 pazienti nelle Medicine e 57 nelle Terapie intensive. Diciassette i decessi, due dei quali risalenti al mese di gennaio. Nell'Udinese dieci morti. In provincia di Pordenone tre vittime. I totalmente guariti sono 60.480, i clinicamente guariti 1.906, mentre le persone in isolamento risultano essere 8.761. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 4 casi di positività tra le persone ospitate e uno tra gli operatori. In AsuFc positivi un medico e un infermiere.

VACCINAZIONI TRA LE POLEMICHE La campagna registra alcune criticità, evidenziate dall'opposizione in Comune a Udine. Ma intanto le farmacie registrano un boom di accessi e di prenotazioni, che potrebbero aumentare dopo l'apertura a nuove fasce sul vaccino AstraZeneca

Vaccini, farmacie in crisi e proteste per i mancati avvisi agli "over novanta"

▶Le opposizioni vogliono i chiarimenti del sindaco sul piano di somministrazione dopo la segnalazione di numerosi problemi

VACCINI

UDINE Tutti vogliono il vaccino e le farmacie sono prese d'assalto. «Siamo praticamente in affanno – ammette Matteo Favero, delegato dell'ordine dei farmacisti per la provincia di Udine. – Ci siamo fatti trovare pronti da un giorno all'altro, ma siamo effettivamente stati presi d'assalto». A livello regionale si parla di 5.000 prenotazioni al Cup di persona, altrettante telefoniche e 40mila nelle farmacie. «Per le persone siamo un punto di riferimento – spiega Favero – accompagniamo, spieghiamo e diamo informazioni. Le persone preferiscono prenotare il vaccino dove si può interloquire». E, in questo, le farmacie si riconfermano un luogo privilegiato e grande presidio del territorio. «Le file non mancano, tra pazienza degli utenti e chi, invece, sottolinea ad alta voce le carenze del sistema. Un sistema che va "migliorato" secondo Favero, «ma siamo in emergenza – precisa – abbiamo fatto tutto quello che potevamo». Un'emergenza a cui le farmacie, in effetti, si sono abituate in tutto il corso del 2020, «tra gel e mascherine - ricorda Favero – eravamo preparati. Comunque è stato e sarà un grosso lavoro». Quanto all'ipotesi di eseguire vaccinazioni direttamente nelle farmacie, Favero conferma che l'idea è allo studio degli esperti, «ma – ammette – servirebbero personale e luoghi ad hoc». Una partita di non facile soluzione, su cui intervengono anche i consiglieri comunali di opposizione. «Chiediamo notizie chiare e certe sul piano vaccinale in città: abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da cittadini e letto sui quotidiani, di grandi problemi in fase di prenotazione del vaccino. La regione, dal 10 di febbraio, ha dato avvio alla campagna vaccinale per gli over 80, peccato che le persone over 90 non siano ancora state chiamate da nessuno - affermano i componenti della terza commissione Politiche Sociali, Eleonora Meloni, Simona Liguori, Riccardo Rizza, Domenico Liano e Giovanni Marsico, dopo aver depositato una richiesta di question time indirizzata al sindaco e alla giunta di Udine. «Ci sono molti over 90 che non solo non sono mai stati contattati dall'AsuFc, ma che per prenotare il vaccino si sono dovuti organizzare da soli, chiamando il Cup o recandosi personalmente in farmacia, in taluni casi ricevendo appuntamenti a metà aprile, con somministrazione direttamente nei locali dell'Ospedale. Com'è possibile che la Regione abbia dato avvio alla campagna per gli over 80, senza che le aziende si siano premurate di contattare singolarmente gli anziani over 90?. La situazione è la medesima - proseguono - anche per la fascia 80-89. Per questi motivi chiediamo di conoscere dettagliatamente i piani dell'azienda. «Infine – dicono - chiediamo, all'amministrazione comunale, se abbia intenzione di sollecitare la regione affinché vengano inseriti, nella Fase2, anche i disabili a carico dei propri familiari, unitamente ai loro caregiver, raccogliendo l'appello della Consulta disabili del Fvg». Tema, questo, che investe nuovamente anche le farmacie, protagoniste, in questo mese, di un'importante iniziativa: il Banco farmaceutico. Nonostante le difficoltà economiche che tante famiglie stanno affrontando, a Udine e provincia lo spirito di solidarietà e generosità nei confronti dei più bisognosi non è venuto meno, neanche quest'anno. Da poco, infatti, si è conclusa la settimana del Banco farmaceutico, a cui hanno aderito 178 farmacie in regione, raccogliendo 17.700 farmaci. Farmaci che saranno consegnati ai 76 enti assistenziali del Fvg, che li distribuiranno a persone bisognose. In provincia di Udine la raccolta è stata di 9.000 farmaci. «Un anno difficile – commenta Favero – ma fronteggiato dalla grande generosità delle persone».

FAVERO (ORDINE DEI FARMACISTI) ALLO STUDIO ANCHE LA POSSIBILITÀ DI SOMMINISTRARLI DIRETTAMENTE

VACCINAZIONI Tutto pronto per l'inoculazione

Il provvedimento

AstraZeneca sino a 65 anni, platea più ampia

Altri diecimila tra docenti e dipendenti, più di un migliaio di persone nei servizi essenziali, tra carceri e forze dell'ordine. Si allarga la platea delle persone che si potranno vaccinare in Fvg con il siero AstraZeneca, grazie all'estensione dell'utilizzo sino ai 65 anni. «Il ministero della Salute - ha annunciato ieri il vicepresidente Riccardi - ha esteso la possibilità di utilizzo del vaccino per il Covid-19 prodotto da Astrazeneca anche alla fascia di età compresa tra i 18 e i 65 anni, quindi a partire dai soggetti nati nel 1956. La campagna vaccinale, il cui andamento è influenzato principalmente dalla disponibilità limitata di vaccini, verrà quindi rimodulata per vaccinare tutti i soggetti under 65 compresi nelle categorie prioritarie indicate dal governo». Riccardi ha evidenziato che, secondo quanto comunicato alla Regione da una nota ministeriale, la decisione è stata presa «sulla base di nuove evidenze scientifiche che riportano stime di efficacia del vaccino superiori a quelle precedentemente riportate, e dati di immunogenicità in soggetti di età superiore ai 55 anni, nonché nuove raccomandazioni internazionali tra cui il parere dell'Organizzazione mondiale della sanità. Sono comunque esclusi dal ricorso a questo siero le persone definite estremamente vulnerabili, per le quali la vaccinazione avverrà, in base alle indicazioni attuali, con i prodotti di altre aziende farmaceutiche, come Pfizer e Moderna. Il nostro sistema sanitario sta dimostrando una grande capacità di immunizzazione, grazie alla professionalità e all'impegno del personale di tutte le aziende, ma la nostra possibilità di vaccinazione è limitata alla disponibilità di dosi di vaccino consegnate dalla struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri».

SARANNO INCLUSI I CITTADINI NATI NEL 1956 SENZA GRAVI PATOLOGIE PREGRESSE

Litigi fra medici e infermieri, pazienti a rischio

▶Manca personale competente, conflitti sul numero di posti letto

OSPEDALE

UDINE Litigi e poca sicurezza. È unanime il coro degli infermieri e delle infermiere che operano nelle terapie intensive addetti ai lavori - e sub intensive Covid del Santa Maria della Misericordia. «Manca - dicono - una reale definizione dei posti letto». Ad oggi sono aperti due reparti di terapia intensiva generale e tre per Covid, «ma con personale competente solo per gestirne tre in tutto – affermano gli addetti ai lavori, che sostengono di essere affiancati da personale "privo di competenze". Sale la tensione nei reparti, dopo un intero anno in trincea. «In questo modo - sostengono - sta salendo il livello di litigiosità tra medici e infermieri, dove i primi focalizzano solo posti letto liberi e i secondi non sanno più come fare» affermano, citando una legge nazionale circa le competenze degli infermieri, sempre più responsabili della presa in carico dei pazienti. «Non riusciamo più a erogare prestazioni in sicurezza - è il grido d'allarme - e vediamo un'assenza palese delle persone che ricoprono un ruolo di comando». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la scena, a cui il personale ha assistito, non senza commenti, all'esterno dell'Ospedale. L'immagine, qui pubblicata, ritrae un medico, riconosciuto come anestesista rianimatore, intento a sistemare, sui cruscotti delle auto parcheggiate all'interno dell'area ospedaliera, un foglio con queste parole: "Questo non è un parcheggio per automobili, ma un prato...", fino a un tra parentesi "Ti guardo". Immediata la reazione di chi copre turni massacranti. «Hanno davvero tempo di fare questo?» si chiedono. E il livello di "litigiosità" sale, tanto da far giungere «a livelli di pericolosità l'assistenza ai pazienti». Un grido d'allarme e una richiesta d'aiuto rivolta al personale medico e a chi guida questi delicati reparti, sotto stress da parecchi mesi. Sicuramente, per tutti i direttori di struttura, non è un'impresa facile e, in questo momento, sicuramente non lo è per Amato De Monte, storico direttore tra le mura dell'ospedale. Una partita difficile, come medico, come dirigente e, forse, non solo. Voci di corridoio, infatti, vedono proiettare il "papà" dell'ozonoterapia alle prossime elezioni regionali, come possibile successore di Riccardo Riccardi alla guida della Sanità del Friuli Venezia Giulia, con la possibile sponsorizzazione di Ferruccio Saro e Renzo Tondo. Potrebbe sembrare fantapolitica, ma l'ipotesi è accreditata da diversi rumors, che si rincorrono da settimane. Del resto non un è mistero che, ormai, Saro abbia definitivamente abbandonato il centrodestra, dopo lo scontro durissimo avuto con l'assessore Sergio Bini, che ha "cacciato" il padre di Progetto Fvg.

L.Z.

INTANTO SI VOCIFERA CHE DE MONTE PUNTI DOPO LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI A SUCCEDERE A RICCARDO RICCARDI

G | Mercoledì 24 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

MAICO viene a casa tua in totale sicurezza

Scegli di sentire bene e di stare bene, Maico è con TE e ti aiuterà a farlo

I problemi all'udito non devono mai essere ignorati o sottovalutati perchè un cattivo udito porta all'isolamento e alla solitudine. Sentire bene non è un privilegio, è un diritto di cui tutti devono poter godere.
Per questo Maico mette a disposizione i suoi migliori tecnici, esperti audioprotesisti che, con un semplice test, posso capire subito se c'è un disturbo all'udito e proporre la giusta soluzione. In questo periodo può essere difficile spostarsi da casa, anche per prendersi cura di sé.
Gli esperti di Maico, da sempre impegnati per il benessere delle persone, **non esiteranno a venire a casa tua per valutare le tue capacità uditive** attraverso la stessa prova che viene eseguita nei nostri Centri con il vantaggio, in questo caso, di poterla fare tranquillamente a casa.
Il test dell'udito è una prova che fornisce una misura della tua sensibilità uditiva e richiede tra i 10 e i 15 minuti.
È completamente gratuito: basta chiamare il numero verde o mandare una e-mail per essere ricontattati e prendere un appuntamento per la propria prova dell'udito direttamente a domicilio, senza dover fare un passo. Se decidi di voler essere certo delle tue capacità uditive, **richiedi il tuo tecnico personale a domicilio.**

Il cantautore Dario Zampa fa la prova dell'udito in totale sicurezza

Il missionario in Congo: giovane ambasciatore indimenticabile

▶Il carnico padre Stefano Dalla Pietra ricorda Luca Attanasio

LA STORIA

UDINE «È ancora difficile analizzare quello che è accaduto perché in quel Paese non solo c'è una situazione a dir poco caotica di scontri continui da fazioni rivali, c'è anche una guerra di informazioni». Anche Padre Stefano Della Pietra, missionario saveriano, carnico originario di Rigolato, si dice scioccato per quanto accaduto nella Repubblica Democratica del Congo con l'uccisione dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista, vittime di un agguato. Padre Della Pietra è rientrato in Italia da una settimana per un problema di salute, lui il paese africano lo conosce molto bene, dal 1999 anno in cui ha raggiunto la zona di Kindu, a nordest dell'ex Zaire, assieme ai suoi fratelli. «Quando ho saputo della tragica notizia non volevo crederci – ha raccontato il missionario – ho subito mandato un messaggio ai miei confratelli per chiedere se fosse vero. Solo due giorni prima, sabato, l'ambasciatore e il carabinieri erano a casa nostra, a Bukavu, hanno dormito lì. Li conoscevo molto bene perché erano delle persone squisite. Si erano sempre resi disponibili per darci supporto a livello burocratico, soprattutto per i passaporti e i visti; quando viaggiavano dalle nostre parti si portavano dietro tutto il necessario per il rinnovo dei nostri documenti, evitandoci di recarci all'ambasciata a Kinshasa che dista a mille chilometri dalla nostra Missione". Padre Della Pietra spiega che da quanto ha potuto apprendere, "chi ha fatto l'attentato parlava kinyarwanda, la lingua ufficiale del Ruanda e quindi non congolese – specifica – ma in quel contesto di scontri e bande rivali può essere accaduto di tutto, qualcuno che forse ha fatto il doppio gioco, qualche gruppo congolese che vuole dare la colpa agli altri". I carabinieri del Ros, giunti ieri in Congo su delega della Procura di Roma, acquisiranno i verbali delle testimonianze raccolte dagli inquirenti locali delle persone presenti sul luogo dell'agguato. Tra questi anche il racconto del funzionario italiano del Wfp, Rocco Leone, l'italiano superstite. Tra l'attività che i carabinieri del Ros svolgeranno in Congo c'è anche quella relativa alle armi utilizzate dai ranger intervenuti sul posto. Nel frattempo da Gorizia, sede del XIII Reggimento dei Carabinieri Friuli Venezia Giulia, corpo al quale apparteneva Iacovacci, ha parlato il Comandante, il Colonnello Saverio Ceglie: "La scomparsa di Vittorio Iacovacci lascia in tutti i militari del Reggimento un vuoto immenso. Era molto amato e stimato da tutti i commilitoni per il grande altruismo che ha sempre dimostrato in questi anni, ma anche per la ferma determinazione e la grande professionalità».

DIPLOMATICO UCCISO Luca Attanasio

Schianto in auto, muore tre giorni dopo

▶Addio a un 77enne di Reana del Rojale, deceduto a Udine tra sabato e domenica. L'incidente era avvenuto giovedì

▶Ieri due interventi sulle strade a Pasian di Prato e Torviscosa Grave infortunio nel pomeriggio a Paularo: 69enne elitrasportato

LA TRAGEDIA

TAVAGNACCO È morto nella notte tra sabato e domenica all'ospedale di Udine Pietropaolo Noacco, il 77enne di Qualso di Reana del Rojale, rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto giovedì scorso a Tavagnacco, nella frazione di Cavalicco, lungo la strada provinciale del Cornappo, all'intersezione tra via Molin Nuovo e via Primo Maggio. L'uomo, a bordo di una Fiat Panda, si era scontrato violentemente con un furgoncino condotto da un cittadino di origine algerina. Era stato soccorso dal personale del 118 quindi ricoverato in terapia intensiva ma purtroppo non c'è l'ha fatta.

SULLE STRADE

Ieri altri due incidenti hanno impegnato i soccorritori: all'alba a Pasian di Prato, nella frazione di Colloredo, intorno alle 5.30 l'autista di un autocarro - un 45enne udinese - che era intento a scaricare carne in via D'Antoni è stato investito da un veicolo. L'uomo è stato soccorso dal 118 ed è rimasto seriamente ferito, ma non è in pericolo di vita. Incolume il 25enne di Pasian di Prato che era sull'auto. Rilievi a cura dei carabinieri di Codroipo. Al lavoro anche i vigili del fuoco. Attorno alle 7 sulla rotonda all'incrocio tra la strada regionale 14 e la provinciale 69 in comune di Torviscosa, altro schianto frontale tra due macchine. Due i feriti trasportati all'ospedale di Palmanova. Le loro condizioni non sarebbero gravi. Sul posto i carabinieri della stazione di Villa Vicentina assieme ai sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano.

IN CARNIA

Grave infortunio nel pomeriggio di ieri a Paularo, in via Valussi, dove un uomo di 69 anni è precipitato dal tetto di una abitazione, nella località di Rio, mentre era intento a fare alcuni lavori. Ha riportato traumi al torace e alla schiena; sul posto i sanitari del 118 e l'elisoccorso. Il ferito è stato elitrasportato in codice giallo a Udine.

IN CITTÀ

Un uomo di 45 anni, cittadino romeno, residente in provincia di Ravenna fino al 2012, è stato arrestato a Turda, in Romania nei giorni scorsi dalla polizia in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dalla Procura di Udine. Deve scontare una pena di 6 anni, 2 mesi e 14 giorni per un cumulo pene per fatti commessi tra il 2000 e il 2011. In Italia l'uomo era stato deferito per maltrattamenti nei confronti di famigliari, atti persecutori, simulazione di reato, ricettazione, furto aggravato, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente. In particolare era stato accusato di maltrattamenti verso la convivente, con numerosi episodi di violenze fisiche e atti persecutori nei confronti di una giovane, residente in provincia di Ravenna. A Malborghetto invece era stato denunciato per guida senza patente. L'uomo è stato rintracciato in patria dalla Polizia di Udine con un'indagine condotta dalla Squadra Mobile con la Direzione centrale della Polizia criminale, Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia. Proprio lì è stato arrestato; ora sono in corso le procedure per l'estradizione.

FURTO

Furto ai danni di un imprenditore a Trasaghis. Nei giorni scorsi, l'uomo si è accorto che i malviventi si erano introdotti nel suo capannone, rubando numerosa attrezzatura da lavoro, tra cui smerigliatrice, trapani, levigatrici e altri strumenti per un danno di circa 7mila euro. Il furto, messo a segno probabilmente la scorsa settimana, è stato denunciato ai Carabinieri della Stazione di Osoppo che adesso indagano per identificare i responsabili del colpo.

INTERVENTI In poche ore i soccorritori del Friuli Venezia Giulia ieri sono stati impegnati in numerosi interventi urgenti

Moruzzo

Paese isolato lettera a Telecom

Morusso isolata. Da venerdì scorso uno dei comuni con il più alto Pil in regione è senza linea telefonica. Il Comune ha già inviato una lettera a Telecom Italia per chiedere il ripristino immediato del servizio telefonico, preoccupato soprattutto per i casi di persone anziane per cui il telefono rappresenta l'unica forma di contatto, visto che in alcuni borghi la rete mobile non dà la sufficiente copertura. A maggior ragione alcuni di questi anziani utilizzano servizi tipo "telesalvalavita" per i quali il buon funzionamento della linea telefonica è fondamentale. "Ci allarma altresì - dice il Comune - la condizione delle imprese del territorio. A ciò si aggiunge anche la linea telefonica dell'ente comunale che rende difficoltosa l'erogazione dei servizi di base che in questo periodo vengono erogati solo su appuntamento telefonico».

Al Malignani nasce il corso di arredo Sarà triennale e garantirà il lavoro

SCUOLA E INNOVAZIONE

UDINE Il neo presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo discorso di insediamento, al capitolo scuola ha messo in evidenza l'importanza della formazione tecnica, definendo gli Its addirittura un «pilastro educativo» e, più in generale, sottolineando la necessità di «investire in una transizione culturale» e di «disegnare un percorso educativo che combini la necessaria adesione agli standard qualitativi richiesti». È un richiamo che il Fvg sta dimostrando di avere già nelle sue corde, con il taglio ufficiale del nastro che è stato fatto ieri a Udine del nuovo percorso sperimentale triennale all'Isis Malignani dedicato alle «Tecnologie per l'arredo e materiali del made in Italy». È un percorso che è nato da un protocollo d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico, Cluster legno arredo casa Fvg e Malignani e, come è stato posto in rilievo, offre a chi completerà positivamente la formazione triennale un'offerta di assunzione da parte di aziende individuate per il tramite Cluster Arredo. A presentare il corso sono intervenuti l'assessore regionale Alessia Rosolen, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, il presidente del Cluster Franco di Fonzo e il direttore Carlo Piemonte e il dirigente scolastico del Malignani, Andrea Carletti. Il nuovo percorso è nato da un'idea del Cluster Legno Arredo Fvg, il consorzio nato per rilanciare le imprese del settore e promuovere la progettualità finalizzata all'innovazione e dalla necessità di fornire competenze professionali nel settore, che oggi risente di una carenza di tecnici qualificati. L'obiettivo è quindi di offrire formazione innovativa in risposta a una necessità delle imprese del territorio nell'ambito del legno-arredo, che rappresenta un settore produttivo fondamentale per l'economia regionale, pari cioè al 14% dell'intero fatturato manifatturiero regionale. Il programma sperimentale integra politiche educative della scuola, fabbisogni professionali del territorio, esigenze formative degli studenti. Sarà formalmente attivo dal 2021/2022, attuato grazie alle forme di flessibilità e autonomia consentite dall'ordinamento scolastico, caratterizzato da una modifica curriculare all'interno dell'articolazione Meccanica e Meccatronica dell'indirizzo di Meccanica, Meccatronica ed Energia. Questa nuova opportunità formativa è rivolta a tutti gli studenti e le studentesse, non solo a quelli del Malignani, che siano in possesso dell'idoneità per l'iscrizione al terzo anno di scuola superiore.

A.L.

La città che cambia

San Domenico, 15 milioni di euro per riqualificare le palazzine Ater

▶Il progetto riguarda 21 edifici e il coinvolgimento di partner
La Casa dell'Immacolata e la parrocchia si sono già proposte

CASA DELL'IMMACOLATA Il centro fondato da don De Roja in una foto d'archivio

RIQUALIFICAZIONI

UDINE Nei progetti di riqualificazione urbana portati avanti da Palazzo D'Aronco non c'è solo la periferia est della città: se là sta procedendo il recupero dell'ex Caserma Osoppo grazie ai fondi di Experimental city, la zona ovest di Udine è al centro di un nuovo piano di risistemazione grazie a contributi pubblici. L'amministrazione parteciperà al bando del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare con il progetto "Abitare Udine: Quartiere San Domenico 2030". In ballo ci sono 15 milioni per rimettere a nuovo il patrimonio edilizio popolare e riqualificarlo dal punto di vista energetico. «Il progetto – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Giulia Manzan -, coinvolgerà 21 palazzine Ater, edifici vetusti, realizzati tra gli anni '50 e '80, che necessitano di interventi di adeguamento antisismico e di essere sistemati dal punto di vista qualitativo e dell'efficientamento energetico. Parliamo di demolizione e ricostruzione di alcuni edifici, che sarà portata avanti a step in un arco temporale di 10 anni. Nel frattempo, le famiglie che vi abitano si sposteranno in altri appartamenti Ater».

I FINANZIAMENTI

Gli interventi che possono essere finanziati dal fondo statale riguardano la riqualificazione e la riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e il suo incremento; la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo; il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali; la rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione; l'individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione. Il bando prevede anche che le amministrazioni che vi partecipano favoriscono la più ampia partecipazione da parte di soggetti pubblici e privati, soprattutto quelli che operano sul territorio coinvolto.

ASSESSORE Giulia Manzan

ALCUNI IMMOBILI SARANNO DEMOLITI E RICOSTRUITI LE FAMIGLIE TRASFERITE IN ALTRI ALLOGGI

PARTNER

Proprio per questo, il Comune aveva pubblicato una manifestazione di interesse per trovare partner interessati e ha ricevuto quattro proposte: una dalla Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja con la Parrocchia di San Domenico, l'Associazione "Vicini di Casa", la Icop e Archest Società di progettazione per la riqualificazione dei rispettivi edifici; una da Anteas, che in rappresentanza di un gruppo di soggetti del terzo settore, ha proposto un programma di invecchiamento attivo; la terza dall'Ater per la riqualificazione di un suo fabbricato, e la quarta dalla Comunità PierGiorgio per un progetto di domiciliarità innovativa. «Sono tutte proposte accoglibili – ha spiegato l'assessore -, che portano valore aggiunto e non vanno ad incidere sul budget di 15 milioni di euro, ma contribuiscono con risorse aggiuntive».

EX SAFAU

E, a proposito di rigenerazione urbana, ieri l'amministrazione ha compiuto un sopralluogo all'ex acciaieria, assieme alla proprietà (la Rizzani De Eccher) e al gruppo di ex lavoratori Amis de Safau, in occasione dei 70 anni dalla prima colata del forno Martin Siemens che la trasformò in una delle principali ferriere d'Italia. L'area è al centro del progetto Udine2050, che prevede l'interramento della tratta ferroviaria e l'ipotesi di recuperare il comprendio per il terziario. Nel frattempo, però, Palazzo D'Aronco ha lanciato l'idea di "sfruttarla" già la prossima estate per un evento culturale e la proprietà si è detta aperta alla possibilità.

Alessia Pilotto

Il caso in Consiglio comunale

Sala allattamento, il sindaco sbaglia voto

**Il Consiglio comunale dice sì alla creazione di una sala, all'interno di Palazzo D'Aronco, per consentire alle mamme di allattare i bimbi e di cambiargli i pannolini. La mozione, proposta dalla capogruppo del M5S, Maria Rosaria Capozzi è stata approvata quasi all'unanimità (unico voto no, quello del sindaco Pietro Fontanini che però ha spiegato che si è trattato di un errore nello schiacciare il pulsante): «La maggior parte degli esercizi pubblici del centro – ha commentato la consigliera - non sono provvisti di servizi igienici adatti alle famiglie con neonati, il che penalizza il diritto anche dei genitori con figli neonati o molto piccoli di uscire tranquillamente e vivere la propria città senza temere le difficoltà logistiche che si incontrano, talvolta, per provvedere alle necessità dei bambini piccoli. Per queste ragioni ho chiesto al sindaco e alla giunta l'impegno ad individuare e dedicare all'interno del Comune di Udine una piccola stanza aperta al pubblico, adeguatamente segnalata, con la funzione di consentire l'accudimento dei più piccoli, facendo così del centro di Udine sia uno spazio a misura di mamme e bambini, sia un esempio promotore di sensibilità collettiva sui temi della maternità e della cura dei più piccoli».
Dal canto suo l'assessore alle pari opportunità Elisa Asia Battaglia, che ha sostenuto la mozione, ha specificato che un piccolo spazio per le mamme che vogliono allattare al seno è già presente all'interno della Ludoteca.
L'assemblea ha anche approvato la mozione di Marco Valentini (Ar) per la valorizzazione di un percorso di circa 6 km lungo il tratto della roggia di Udine e del canale Castions, con la creazione di un anello, da piazzale Cella al confine con Basaldella, sviluppato in 12 tappe, ovvero i siti dove sorgevano opifici mossi da energia elettrica, come la centralina del Malignani in via Pozzuolo, il Mulino della Riva in via Basaldella (il primo in città) o il lanificio Radina in via Agrigento, dove era in progetto il porto fluviale mai realizzato.**

Al.Pi.

Piazzetta del Pozzo, via ai lavori a fine primavera

CANTIERI

UDINE Inizieranno a fine primavera i lavori di riqualificazione di piazzetta del Pozzo, che trasformeranno l'area in una zona pedonale, valorizzando gli elementi architettonici storici, come il pozzo stesso (risalente al 1500) e la Torre Aquileia, per diventare la porta sud della ciclovia Alpe Adria. Ieri, la giunta Fontanini ha approvato il progetto definitivo dell'intervento, per una spesa di 150 mila euro (di cui 106.700 per i lavori).

SPERIMENTAZIONE

L'operazione, quindi, confermerà la sperimentazione sulla viabilità già avviata lo scorso maggio, con la pedonalizzazione dell'area davanti al bar La Torate: «La parte finale sarà chiusa all'accesso delle auto – ha spiegato ieri il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini -: i veicoli in arrivo da piazzale D'Annunzio non potranno transitare sulla bretella a sud est dello slargo; la corsia sarà infatti rialzata al livello dei marciapiedi con porfido a coda di pavone, che contornerà tutta la piazzetta». La chiusura di quell'accesso veicolare permetterà quindi il passaggio del tracciato della viabilità ciclabile a est della Torre e la chiusura definitiva dell'accesso al parcheggio da sud.

POSTI AUTO

I posti auto, però, non verranno toccati: resteranno infatti disponibili i 18 stalli oggi disponibili, ma sarà rifatto l'asfalto; il parcheggio sarà quindi accessibile solo dal lato nord (verso via del Pozzo), da cui le auto entreranno e usciranno. La pista ciclabile di via Aquileia, in sede propria (e non condivisa con i pedoni) proseguirà sulla attuale carreggiata stradale, a fianco del marciapiede esistente. Il pozzo sarà valorizzato con una pavimentazione a lastre di porfido attorno alla vera e un'illuminazione ad hoc, sfruttando un palo già esistente. Il pioppo bianco, a sud della vera, sarà mantenuto e valorizzato mentre la zona verde a nord sarà piantumata con essenze arboree di media dimensione e quella a sud sarà diradata per consentire una maggiore visibilità della Torre stessa. «Per separare la parte storica-architettonica dal parcheggio – ha continuato Michelini -, sarà realizzata una sorta di separazione, grazie ad un muretto di 45 centimetri che delimiterà l'area verde centrale». L'altro importante elemento che il progetto intende valorizzare è la Torre: sarà quindi eliminata la vegetazione disordinata sul lato ovest e le piante saranno sostituite con altre di minore sviluppo mentre la piccola porzione di verde sul lato opposto sarà sostituita da un raccordo in ciotoli di fiume.

CONFERMATA LA SPERIMENTAZIONE CON LA ZONA PEDONALE DAVANTI AL LOCALE PUBBLICO

ASSESSORE Loris Michelini responsabile lavori pubblici

FLUSSO TURISTICO

«Piazzetta del Pozzo avrà anche un punto di sosta dell'Alpe Adria – ha aggiunto il vicesindaco -: si tratta di una via che si presta alla valorizzazione storica per il flusso turistico lungo la ciclovia che poi attraverserà Piazzale D'Annunzio per continuare verso Grado. Le attività esistenti, tra cui quelle di somministrazione, potranno uscire in piazza con i loro tavolini». Un successivo intervento, previsto però in un secondo momento, comporterà anche la sistemazione dei marciapiedi sul lato nord (verso via del Pozzo) e sul lato sud-ovest (verso viale Leopardi).

A.P.

Il quartiere Di Giusto dice no all'ecopiazzola

▸Ieri mattina si è costituito un comitato che raccoglierà le firme contro il progetto

▸Il centro è previsto in strada Bariglaria a pochi metri da una zona vincolata

RIFIUTI

UDINE Il quartiere Di Giusto si ribella alla piazzola ecologica. Nel bilancio 2021, infatti, la Giunta Fontanini ha inserito una posta da 698mila euro per la realizzazione di un Centro raccolta rifiuti nella parte Est della città e subito è scattata la reazione: «Questa mattina (ieri, ndr) - annunciano i due consiglieri di quartiere, Stefano Salmé e Silvana Munaretto -, si è costituito il "Comitato per il No al Centro Rifiuti a Udine Est", che entro pochi giorni darà il via non solo ad una raccolta di firme, ma a una vera e propria mobilitazione del quartiere, contro una decisione che prova quale sia il grado di discriminazione verso un territorio che meriterebbe ben altra considerazione».

CAMBIO DI ROTTA INATTESO

Secondo i consiglieri, invece di accogliere l'idea dell'assemblea di quartiere di realizzare un'isola ecologica in via Zilli (un'area di pochi metri, a uso esclusivo dei residenti della via), l'amministrazione vuole costruire una «mega stazione ecologica di migliaia di metri quadrati, come in via Rizzolo – dicono -, ma mentre quella, così come il centro raccolta di via Stiria, nascono in due zone artigianali, quella di Udine Est sarebbe l'unica in una zona residenziale e a pochi metri da un'area vincolata a livello paesaggistico». «Dal bilancio emerge che il contributo regionale ottenuto è stato interamente destinato alla costruzione di un centro raccolta a Udine Est - continuano Salmé e Munaretto -. L'ipotesi di realizzarne due (la seconda, ai Rizzi, ndr) è stata quindi velocemente abbandonata, dopo l'opposizione della presidente del "Comitato Rizzi", Francesca Savoia e del presidente del Consiglio di quartiere, Ivaldi Bettuzzi. Mentre si cede davanti alle proteste di altri quartieri, quando si parla di scaricare sul quartiere Di Giusto un problema si assiste ad un vero e proprio "razzismo sociale" da parte di questa Giunta. Il Centro rifiuti non sarà affatto costruito in via Pra Di Sac, come affermato dal sindaco, ma sarà invece realizzato sulla strada Comunale di Bariglaria, a pochi metri dal campo di calcio del San Gottardo e a poche decine di metri dalle abitazioni di via Gastone Valente e di via Zilli».

Secondo i due consiglieri, infine, i centri già esistenti sono sufficienti per la città: «Chiediamo quindi - concludono -, l'appoggio di tutti i quartieri confinanti, al fine di dimostrare quella solidarietà che il quartiere Di Giusto non aveva esitato a esprimere quando si ipotizzò la realizzazione dell'opera in viale Forze Armate».

PIAZZETTA BELLONI

Nel frattempo, non si placa l'altra polemica "ambientale", scatenatasi ieri con il taglio di alcuni pini nell'area verde di Piazzetta Belloni. Il vicesindaco Loris Michelini ha spiegato che l'intervento è legato ad un progetto di abbattimento delle barriere architettoniche, ma la motivazione non convince Ivano Marchiol, fondatore del Comitato Autostoppisti: «Inorridisco di fronte alle continue dichiarazioni dell'amministrazione che motiva e giustifica le proprie decisioni dando la colpa, perché di questo si tratta, ai disabili – commenta -. Dall'apertura di via Mercatovecchio, agli alberi in via dei Rizzani fino a piazzetta Belloni: tutto giustificato con l'esigenza di accessibilità. Queste giustificazioni non sono solo pretestuose e false nel merito, ma portano con sé anche un intollerabile messaggio sotteso che suona così: cari cittadini, scusate se dobbiamo fare scelte brutte e difficili da accettare, ma lo facciamo per i disabili. Io stesso mi scontro ogni singolo giorno con i problemi di accessibilità, per questo lo dico con chiarezza e sicurezza: alberi abbattuti e più traffico non migliorano la vita a nessuno, tanto meno alle persone con disabilità. Creare una città a misura di tutti non è quello che stanno facendo. Gli alberi non sono barriere architettoniche, a differenza della mala gestione dello spazio pubblico. Non è più accettabile che le persone con disabilità e il cruciale tema di una città sostenibile e accessibile, che riguarda tutti, siano strumentalmente utilizzate per giustificare certi scempi».

I RAPPRESENTANTI DI QUARTIERE: «LA GIUNTA FONTANINI CI DISCRIMINA MENTRE IL TERRITORIO MERITEREBBE BEN ALTRA CONSIDERAZIONE»

Palazzo Borgomanero Via alla ristrutturazione

RIQUALIFICAZIONE

UDINE Sono infatti in partenza i lavori di ristrutturazione di Palazzo Borgomanero (conosciuto anche come villino ex Amga) recentemente passato di proprietà da Ssm ad una delle società facenti capo all'imprenditore Alessandro Salvatelli, già impegnato sul fronte del restauro di Palazzo Dorta ai piedi del Castello. L'immobile, adiacente al parcheggio del Teatro Giovanni da Udine e confinante con viale Trieste e via Carlo Caneva, risale alla fine dell'Ottocento ed era in origine l'abitazione della famiglia Borgomanero. Nel 1931 fu acquistato dal Comune di Udine ed utilizzato, a partire dal 1933, dall'azienda municipalizzata del gas; nel dopoguerra, al piano terra trovarono alloggio gli sfollati, mentre il resto dell'edificio ospitava gli uffici e la residenza del direttore dell'Amga.

I lavori di riqualificazione, che dovrebbero concludersi entro l'estate, prevedono un intervento il più possibile rispettoso delle condizioni originarie dell'edificio, che sarà destinato ad ospitare uffici direzionali. Il progetto prevede anche la realizzazione di una zona destinata a parcheggi e la sistemazione dell'area verde di pertinenza, caratterizzata da alcuni dettagli di notevole interesse: tra questi particolarmente significativo il viale di carpini tipico della costruzione ottocentesca dei "passages", che presumibilmente conduceva all'annesso sud ora distrutto.

«Dopo Palazzo Dorta – dichiara l'imprenditore Alessandro Salvatelli – con la ristrutturazione di Palazzo Borgomanero vogliamo aggiungere un ulteriore importante tassello al progetto di riqualificazione urbana che sta interessando la nostra città. Udine deve diventare sempre più una città delle persone: una comunità con un'identità forte, perché si radica in una storia, si coniuga al presente e guarda al futuro».

LA PALAZZINA EX AMGA Lo storico edificio che verrà ristrutturato

CONDOMINI Via Riccardo Di Giusto è contraria alla piazzola ecologica

VIA PODGORA Il quartiere avrà la sua isola ecologica

Un'isola in via Podgora per dimenticare i bidoncini

DAL COMUNE

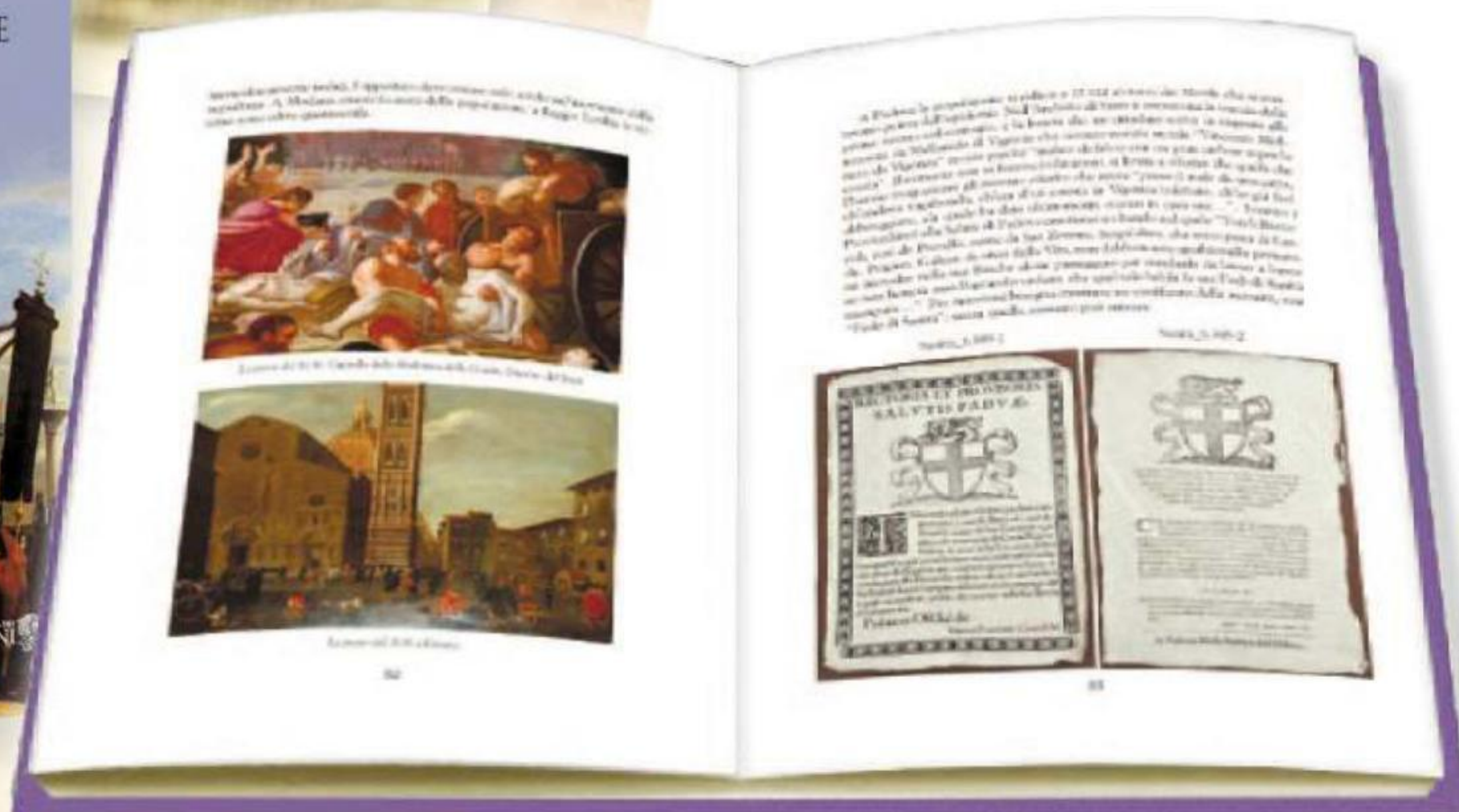
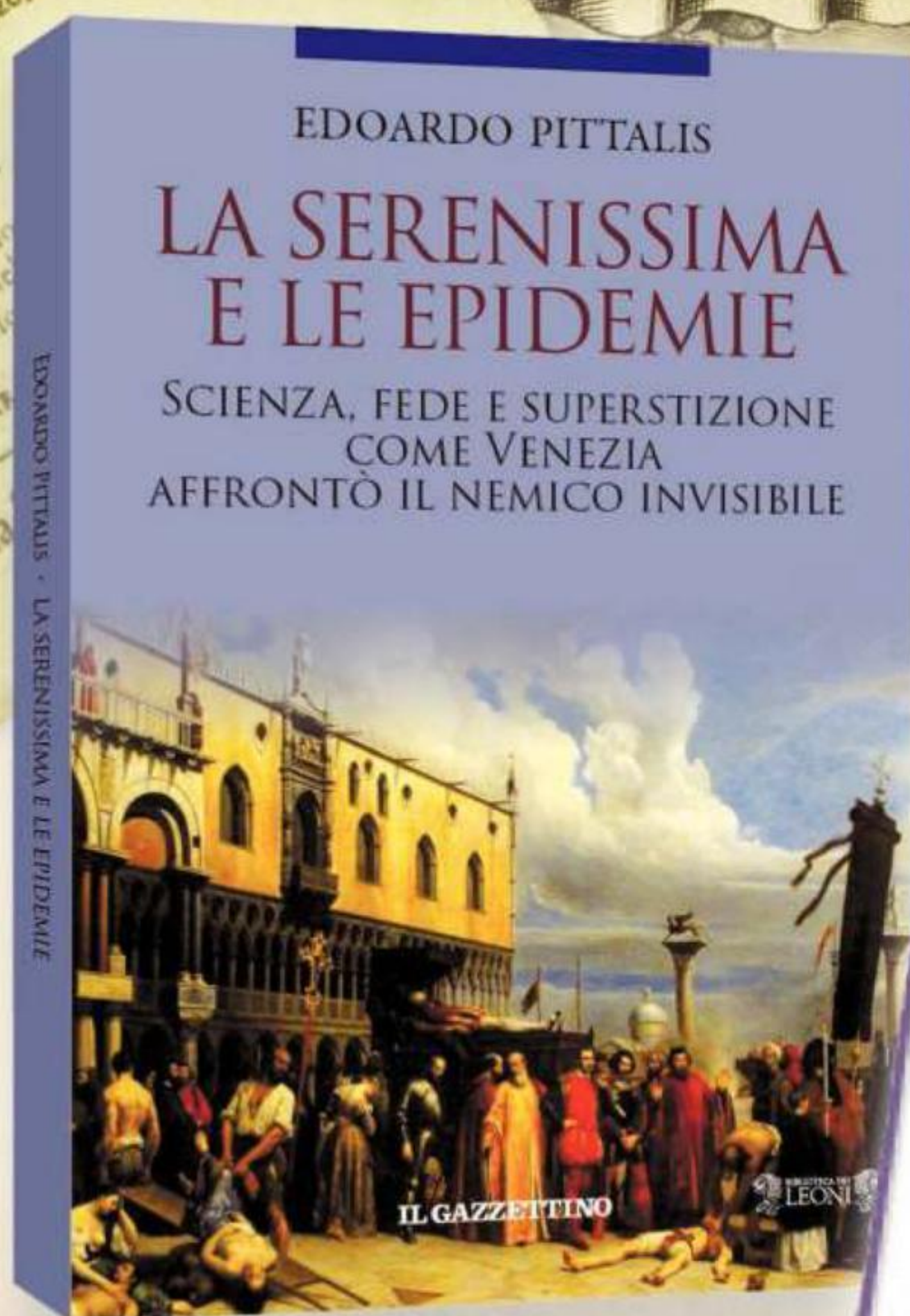
UDINE Entro un mese via Podgora avrà la sua isola ecologica con i cassonetti intelligenti. Ieri, infatti, la giunta Fontanini ha approvato la proposta, presentata da Net spa, per creare un'area dove i residenti, e solo loro, potranno conferire i rifiuti differenziati. «Una soluzione – ha spiegato il sindaco, Pietro Fontanini - per superare il problema dei tantissimi bidoncini, necessari perché gli amministratori di condominio non hanno accolto la proposta di usare quelli condominiali. Abbiamo voluto fare questa sperimentazione, accogliendo le richieste degli abitanti. Si tratta, fondamentalmente, di acquistare e installare in loco i nuovi bidoni a chiusura automatica e dotare i residenti di tessera. Penso che, entro un mese, l'isola possa diventare operativa». Il progetto della Net prevede di "rubare" otto stalli auto nella zona Est del parcheggio Moretti, per posizionare i contenitori da 1.100 litri (18 per la plastica, con portello di colore giallo; 12 per la carta, di colore blu; 12 per il secco residuo di colore grigio scuro) e da 240 litri (saranno 7 per il rifiuto organico, di colore marrone e altrettanti con coperchio verde per vetro e barattolame). L'isola sarà accessibile solo a chi è domiciliato alla Residenza Parco Moretti (attualmente servita con il sistema a "singola utenza") e alla Casa Bianca (attualmente servita con il sistema a "isola ecologica condominiale"). Tutti i cassonetti saranno dotati di coperchio sigillato, con dispositivo elettro-meccanico di controllo, e si potranno aprire solo tramite una tessera magnetica (che sarà consegnata a casa o che si potrà ritirare agli sportelli Net). Per conferire i rifiuti (senza limiti di orario) basterà avvicinare la card alla serratura elettronica, sulla parte frontale del contenitore, ricordandosi di chiuderlo al termine dell'operazione. Il costo dell'attivazione è di circa 24mila euro: 23.300 per i bidoni e 640 per le tessere.

EX MACELLO

Nel 2022 riprenderà l'attività espositiva del Museo di Storia Naturale, nella nuova sede di via Sabbadini. Lo ha annunciato, ieri, l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot: «Le due palazzine saranno aperte per la fine dell'anno; la terza a inizio del prossimo. Nel 2022, quindi, contiamo di poter allestire le mostre».

COMUNE SMART

Palazzo D'Aronco aderisce ai progetti nazionali Spid ed Entra con Cie, grazie ai quali i cittadini potranno accedere ai servizi dello sportello telematico del Comune, autenticandosi tramite identità digitale o carta d'identità elettronica. Il Municipio aderisce anche all'App Io, che permetterà di accedere a informazioni, servizi, pagamenti e avvisi. «Un modo – ha spiegato l'assessore Asia Battaglia -, per avvicinarsi sempre più ai cittadini».

PARTE DEL PARCHEGGIO MORETTI SARÁ UTILIZZATA PER INSTALLARE 42 CASSONETTI DA 1.100 LITRI E 14 DA 240 LITRI PER LA DIFFERENZIATA

PROTESTE I lavoratori del mondo dello spettacolo premono per poter lavorare e per ottenere ristori adeguati dopo il lungo periodo di chiusura

Sport e cultura al palo, via ai ristori Contributi da 1.500 euro dal 1 marzo

▶L'assessore Gibelli: «Non sarà un "click day" quindi non serve accalcarsi e intasare il sistema»

▶I benefici saranno elargiti a tutti gli operatori penalizzati dalla pandemia e non ancora ripagati

I LAVORI

TRIESTE Parere favorevole unanime della V commissione consiliare alla delibera giuntale illustrata dall'assessore regionale Tiziana Gibelli (in foto) sulla concessione di sovvenzioni una tantum a favore degli organizzatori di attività culturali o sportive, o che gestiscono beni del patrimonio culturale o altri luoghi della cultura regionali, i quali hanno subito la chiusura o una contrazione delle loro attività causa Covid-19 e che sono rimasti esclusi dai precedenti provvedimenti regionali di ristoro. Il periodo utile va dall'1 al 15 marzo. Il contributo a fondo perduto è di 1.500 euro per ciascun beneficiario e ammontano a 3 milioni di euro le risorse totali messe a disposizione.

DETTAGLI

A partire dalle 9 del 1 marzo e fino alle 16 del 15 marzo i lavoratori della cultura e dello sport che finora sono rimasti esclusi per vari motivi dai ripari di fondi statali o regionali potranno presentare domanda per accedere ai ristori. «Tengo a sottolineare – ha detto Gibelli - che non si tratta di click day, bensì di una procedura a sportello: le risorse stanziate dovrebbero essere sufficienti a garantire la copertura dell'intera platea degli interessati e ci saranno 15 giorni di tempo per poter presentare la richiesta. Non sarà necessario accalcarsi». Gibelli ha voluto rassicurare sulla semplicità della procedura prevista per inoltrare la domanda di ristoro attraverso il portale istituzionale regionale, così come sulla platea stimata dei beneficiari, ovvero circa due mila lavoratori che possiedono partita Iva con i codici Ateco previsti dal regolamento e che troverebbero copertura finanziaria nel provvedimento.

MEDICO DI BASE AD AQUILEIA LA PETIZIONE COMUNALE FINISCE IN COMMISSIONE

PETIZIONI

Il medico di base è andato in pensione già due anni fa, ma non è stato ancora possibile sostituirlo. Arriva da Aquileia la petizione discussa ieri nella seduta della III Commissione. «La petizione - ha spiegato Luisa Contin, che è consigliera comunale ad Aquileia e prima firmataria dell'appello - nasce da una mia mozione approvata all'unanimità. Dopo il pensionamento del medico c'era stata la disponibilità di un altro professionista al di fuori dell'ambito territoriale, ma non è stata accolta alla luce della normativa. Poi però sono state concesse deroghe alla luce delle stesse norme. Chiediamo che si possano organizzare i bandi con maggiore frequenza e che si possa scorrere la graduatoria quando un professionista rinuncia all'incarico». Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha promesso di approfondire il tema delle deroghe che non sarebbero state applicate ad Aquileia ma il tema di fondo è che la Regione non può intervenire sull'accordo collettivo nazionale dal quale derivano diversi vincoli, tra i quali la possibilità di fare un solo bando all'anno. «La trattazione non può più essere rimandata», commenta Simona Liguori (Cittadini). È stato inoltre disposto un documento con cui si parlerà a breve del futuro della sanità del Cividalese: mantenere le attività ospedaliere erogate dal reparto di Medicina, day hospital, day surgery (piccoli interventi chirurgici eseguiti in regime di ricovero breve) e Punto di primo intervento-Pronto soccorso nelle 24 ore del presidio ospedaliero di Cividale in collegamento con il Polo ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine. Inoltre prevedere l'attivazione, in collaborazione con la Scuola di specialità in geriatria della facoltà di Medicina di Udine, di un polo geriatrico con posti letto di degenza, per effettuare attività di diagnosi e trattamento in urgenza e in elezione delle patologie peculiari dell'anziano a rischio di fragilità. Queste le richieste della petizione sottoscritta da 3.694 cittadini. Infine, parere favorevole a maggioranza alla delibera sul programma di finanziamento in materia di politiche per la sicurezza per il 2021: per gli interventi realizzati dagli enti locali, le risorse ammontano a 1,7 milioni di euro, mente per la parte corrente sono pari a 500mila euro.

RASSICURAZIONI SUL FUTURO DEL POLO OSPEDALIERO DI CIVIDALE DEL FRIULI

Elisabetta Batic

I mister dello sport allenano i manager delle aziende

▶Dirigenti Federmanager a lezione con Gotti Dalamasson e Carnevale

SPORT E AZIENDE

UDINE Nella squadra del capo sono necessarie persone affidabili prima ancora che capaci e poi persone giuste al posto giusto. Al coach spetta il compito strategico di saper creare un clima positivo, affinché la gran parte del gruppo, che di solito è «neutra», vada nella direzione della porzione che è reattiva e affronta i problemi, piuttosto che dalla parte di coloro che i problemi li creano. Soggetti sempre presenti in un consesso umano. Sono le «pillole» di management sportivo a servizio dei vertici aziendali che ieri tre big dello sport hanno dato nell'appuntamento creato da Federmanager Fvg con il presidente Daniele Damele e seguito da oltre un centinaio di partecipanti: Luca Gotti, mister dell'Udinese Calcio; Eugenio Dalmasson, allenatore di Allianz Pallacanestro Trieste; Andrea Carnevale, dirigente area scouting Udinese Calcio; Claudia D'Atri, psicologa del lavoro.

SQUADRA SEMPRE

Quest'ultima ha sgombrato subito il campo da possibili perplessità rispetto al parallelismo formazione sportiva-team aziendale. «Una squadra di calcio – ha sottolineato la professionista – è perfettamente paragonabile a un'azienda e la prima sfida è mettere la persona giusta al posto giusto». Per un manager la scelta dei propri collaboratori è una grande responsabilità, perché deve costruire un gruppo di lavoro unito, motivato, responsabile e produttivo. Che fare per non sbagliare? «L'affidabilità è prioritaria alle capacità», ha risposto senza esitazione l'allenatore dell'Udinese. Dal calcio al basket il primo assunto non cambia: «Concordo – ha detto Dalmasson -. Le persone sono prioritarie e la scelta dei bravi e affidabili collaboratori è una fortuna". A suggellare il pensiero, la sottolineatura della psicologa, per la quale «se il primo passo è l'ottima selezione, che vuol dire mettere la persona giusta al posto giusto», esso deve essere sostenuto dalla convinzione che «la risorsa umana è fondamentale». Il successo di un gruppo non si gioca tutto, comunque, nella fase della composizione iniziale. Strategico, infatti, è anche l'aspetto «educativo» che spetta al leader per creare compattezza e coesione. «Educare significa trasmettere valori e questo lo si fa anche quando si è alla guida di una squadra di serie A, realtà dove parrebbe naturale trasmettere solo nozioni, cioè istruzione», ha considerato Gotti, raccontando l'esperienza maturata nel periodo del lockdown e il ritrovato spirito di squadra dopo due mesi a casa. «Condividere una visione, un obiettivo e valori consentirà di togliere l'audio a chi vuol creare problemi e di valorizzare gli atteggiamenti positivi», ha considerato il mister.

ALLENATORI L'incontro online organizzato da Federmanager

RUOLO EDUCATIVO

E sul ruolo educativo dell'allenatore-manager-capitano d'azienda ha focalizzato l'attenzione anche l'ex calciatore di serie A e da 20 anni punto di riferimento dello scouting per i bianconeri, Carnevale. «Il compito mio e della mia squadra di osservatori è individuare il talento – ha spiegato -. Spetta al mister o al manager, poi, farlo crescere». Fatto salvo, comunque che, «le scelte dipendono dagli obiettivi della società e dai budget dato per raggiungere tali obiettivi», ha sostenuto Dalmasson. «Ci sono tre semplici mosse per agire sulla motivazione del gruppo», ha sintetizzato D'Atri: «Un ascolto attivo dei propri collaboratori, il coinvolgimento negli obiettivi aziendali con una coerenza tra le parole e i fatti, l'uso di una comunicazione efficace». E se proprio si vuole l'identikit del buon manager, la psicologa ha messo in elenco, insieme all'atteggiamento positivo, la capacità di non aver paura di mettersi in discussione e di costruire un ambiente sereno che influisca sul benessere aziendale. «Potrà sembrare scontato dirlo, ma è molto spesso vero che un pesce puzza dalla testa. Verifico sul campo che quando un'azienda ha problemi spesso è il capo che dovrebbe modificare atteggiamento, seppure sia difficile dirglielo».

Antonella Lanfrit

.ıl MoltoDonna

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

Domani 25 febbraio ore 9:35
(9:30 apertura Webinar)

Obbligati a crescere. Le donne fanno la differenza.

La strada per una reale parità di genere sul lavoro e nei diversi ambiti della società è ancora lunga, ma oggi è possibile fare un bilancio e notare la "differenza" quando la leadership è donna, in un contesto in cui l'effetto della crisi pandemica ha colpito in maniera gravissima l'occupazione femminile.

09:35
Saluti e introduzione

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

9:40
La pandemia: evoluzione e gestione dell'emergenza; la nuova normalità

Luca Ricolfi
Sociologo

9:55
L'impatto della crisi sull'occupazione femminile

Annamaria Furlan
Segretaria Generale CISL

Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

10:20
Criminalità e cybercrime: tutti i fronti della lotta al crimine

Nunzia Ciardi
Direttore Polizia Postale

10:35 CASE HISTORY
Napoli, la creatività è donna

Lia Rumma
Gallerista

Lucia Pica
Creative make up and colour designer

11:00
Impresa e sviluppo: la resilienza del sistema imprenditoriale e la prospettiva di crescita

Diana Bracco
Presidente e AD Gruppo Bracco

11:15
"Non si mangia con la cultura". Covid 19: posti di lavoro e operatività a rischio

Maria Pia Ammirati
Presidente Istituto Luce e Direttore Rai Fiction

#obbligatiacrescere

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Federico Monga
Direttore de Il Mattino

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per gli speciali del tg, "Pandemia differenziata. Vaccini: l'Europa boccia il fai da te, Italia a rilento", condotto da Francesco Pezzella, con Manuela Lanzarin, Ylenja Lucaselli, Ario Gervasutti, Matteo Villa, Mauro Giacca, Barbara Zilli e Cristiano Shaurli

Il punto
Con i viola è il momento di decollare

di Michele Criscitiello
**Direttore di Sportitalia e UdineseTv*

Ancora una volta un approccio sbagliato, ancora una volta un'occasione sprecata. L'Udinese rimanda nuovamente l'appuntamento con la continuità di prestazioni e risultati e si trova alle prese con un pareggio come quello ottenuto contro un avversario come il Parma, reduce da un momento largamente negativo e di cui sarebbe stato importante approfittare. Della trasferta emiliana va certamente salvata la reazione di carattere che ha consentito di portare a casa un pareggio anziché la sconfitta che stava maturando, ma il cambio di volto dei friulani nella seconda parte della ripresa deve anche rappresentare uno spunto di riflessione dal quale è impossibile sfuggire.

Anzitutto va sottolineata l'importanza di Okaka per le dinamiche offensive di questa squadra: lo strapotere fisico dell'attaccante scuola Roma risulta indispensabile per rendere efficace la manovra e soprattutto arrivare a concretizzarla. Il percorso di adattamento di Llorente alla sua nuova realtà, al contrario, è ancora da completare e deve forzatamente passare attraverso momenti oggettivamente complicati come quello vissuto al Tardini. Al di là delle disamine dal punto di vista tattico, a ogni modo, è opportuno sottolineare come non si possa transigere rispetto a una svolta assoluta dal punto di vista caratteriale, per una squadra che qualitativamente è dotata ma che non riesce a far confluire le proprie energie nervose e mentali nella ricerca dell'obiettivo, se non trovandosi in una condizione di iniziale difficoltà. Non manca la reazione, ma piuttosto il giusto approccio all'impegno, da affrontare a prescindere dal grado di difficoltà previsto dallo stesso.

E così, dopo la sconfitta di Roma, ecco il pareggio di Parma, proprio nel momento in cui sarebbe stato invece consigliabile e necessario cambiare marcia e alzare i giri del motore per delineare uno scenario differente per la classifica dell'Udinese. Il prossimo impegno sarà quello di domenica alla Dacia Arena contro la Fiorentina, avversario di spessore e reduce dal rotondo successo ottenuto con lo Spezia. Una riprova ideale per tornare alla vittoria in quello che, classifica alla mano, deve forzatamente essere considerato alla stregua di uno scontro diretto. È il momento di decollare, e si può prendere quota soltanto con i tre punti in tasca.

PROTAGONISTI Juan Musso e Bram Nuytinck si fanno i complimenti alla fine della partita pareggiata in rimonta al Tardini di Parma (Foto LaPresse)

SQUADRA NUOVA DI ZECCA

▸Molti i cambi in formazione previsti da Gotti Deulofeu sorride: dovrebbe tornare con il Milan

▸Anche Samir sta meglio. Sulla corsia di sinistra con la Fiorentina si attende Ouwejan. Pereyra è fuori

BIANCONERI

UDINE La buona notizia viene da Deulofeu. L'iberico, stoppato alla vigilia della gara di Parma da un problema al ginocchio destro, sta meglio. Molto meglio. Lui stesso ha voluto sottolinearlo a chiare note, con tanto di sorriso, per essere ancor più convincente. Ieri mattina, dopo l'ennesimo accertamento clinico da parte dello staff sanitario dell'Udinese, è sceso in campo al Bruseschi per un allenamento programmato: un primo, importante passo verso il completo recupero. Potrà essere in campo contro la Fiorentina? L'interrogativo è d'obbligo; forse sì, probabilmente no. La fretta è un pessimo compagno di viaggio, meglio recuperare al 100%, piuttosto che affrontare l'avversario condizionato dal timore di doversi nuovamente fermare. Nessuno in casa udinese si bilancia, ma l'impressione e che l'attaccante iberico dovrebbe saltare anche la sfida con i viola, per poi essere presente all'appuntamento contro la sua ex squadra, il Milan, il 2 marzo al Meazza.

SAMIR E STRYGER

Devono essere ulteriormente valutate anche le condizioni del brasiliano, la cui presenza a Parma avrebbe fatto molto comodo, considerato che ultimamente è uno dei migliori. La risonanza magnetica alla quale il difensore è stato sottoposto nel pomeriggio di lunedì ha escluso lesioni alla coscia destra. In ogni caso, oggi alla ripresa della preparazione dovrebbe lavorare a parte, forse anche domani. Se tutto andrà al meglio potrebbe unirsi al gruppo venerdì e quindi essere a disposizione per domenica. La formazione è dunque strettamente vincolata al recupero dei due atleti. Dovesse giocare Deulofeu (assai difficile), l'attacco verrebbe composto da lui e da Okaka, altrimenti dall'umbro e da Nestorovski. Il recupero più probabile di Samir probabilmente significherebbe il sacrificio di Bonifazi, ma non è da escludere quello di Becao, perché Gotti non ha certo accantonato l'idea di trasformare Stryger in difensore nella retroguardia a tre, viste le buone risultanze fornite dal danese nell'ultima mezz'ora della gara di Parma, quando per far posto a Molina ha agito sul centro-destra. Intoccabile il centrale Bram Nuytinck, ora anche goleador.

MAKENGO AVANZA LA SUA CANDIDATURA PER LA MEDIANA CI SARÀ TURNOVER IN VISTA DEL MATCH CON I ROSSONERI

MOLINA

L'ulteriore salto di qualità dell'ex Boca sembra imporre il suo utilizzo nell'undici di partenza. E anche questo è un motivo per utilizzare dietro Stryger, che potrebbe pure agire da esterno sulla corsia di sinistra. Lì il posto è reso vacante dalla squalifica di un turno inflitta a Zeegelaar, cui il turno di riposo comunque dovrebbe giovare, dato che nelle ultime gare è sembrato appannato, commettendo errori gravi. L'ipotesi più probabile per presidiare la corsia chiama in causa Ouwejan. Al di là delle squalifiche, è il momento di attuare il turnover anche in vista del Milan. Non possono andare i campo i soliti, né si può continuare a rinunciare a forze fresche, smaniose di mettersi in evidenza.

CENTROCAMPO

L'assenza di Pereyra invece è grave, ma le soluzioni non mancano. Chi sostituirà l'argentino? Chi saranno i tre centrali? De Paul ovviamente non si tocca e anche Arslan parte favorito, mentre per l'altra mezzala i candidati sono Walace e l'emergente Makengo, che chiede spazio per evidenziare il suo potenziale. Il francese è atleta interessante, completo. Merita una chance anche perché il suo "rivale" avrebbe necessità pure lui di rifiatare. In definitiva la formazione anti-Fiorentina potrebbe essere: Musso; Stryger, Nuytinck, Samir (Bonifazi); Molina, De Paul, Arslan, Makengo, Ouwejan; Okaka, Nestorovski. Le prove ufficiali inizieranno oggi, alla ripresa della preparazione. Sono in programma due sedute d'allenamento, la prima prevalentemente atletica e la seconda tecnico-tattica, che dovrebbe consentire a Gotti di abbozzare l'undici.

Guido Gomirato

Okaka: «Due anni fa in me è scattato qualcosa»

▸«Sono profondamente legato a questa società Molina è straordinario»

PARLA IL BOMBER

UDINE L'Udinese ha pareggiato a Parma grazie al ritorno al gol di Stefano Okaka, che ai microfoni di Udinese Tv ha ripercorso la partita. «A volte ci dimentichiamo che avevamo contro una squadra forte, che si giocava tutto per tutto - chiarisce il 7 bianconero -. Alla fine del primo tempo per la prima volta ho visto tutti i miei compagni avere il desiderio di "riprendere" il risultato. Questo è veramente bello: cercare la strada giusta per alzare il livello del nostro campionato e raggiungere prima possibile l'obiettivo. È stata anche la dimostrazione che la squadra ha desiderio, attaccamento alla maglia, al club, alla responsabilità di quello che fa. Complimenti a tutti, perché abbiamo trasformato le parole in fatti».

Il filo conduttore di Roma e Parma è stato un inizio difficile che ha compromesso l'andamento della sfida. «Siamo in serie A e ci sono partite che puoi cominciare bene e altre che puoi cominciare meno bene - ricorda -. Ciò che conta però è il finale, rimettere a posto le cose. Se io vado a Palma, perdo 2-0 e alla fine porto a casa un 2-2 e vedo i miei compagni con questo attaccamento e la voglia di recuperare il match - ribadisce -, non posso che fare i complimenti a tutti». Il periodo recente ha complessivamente mostrato una bella Udinese: «Con il Verona era una gara veramente importante, una di quelle partite che ti danno quel qualcosa in più. Venivamo da buoni risultati e il test con l'Hellas era importantissimo. Per il passaggio di livello ci servono colpi con squadre forti, ma il campionato non è ancora finito e può succedere di tutto. Certo questa squadra sa bene che obiettivo vuole raggiungere».

BOMBER
Stefano Okaka al Tardini

L'attaccante bianconero parla poi del suo momento. «Nella vita come nel calcio ci sono dei passaggi che ti segnano e legano a una situazione. Il passaggio che mi ha legato a questa città, a questo stadio, a questa gente è stata la salvezza quasi impossibile di due anni fa - ammette -. È stata una salvezza dove è uscita tutta la forza di volontà e il desiderio di fare qualcosa, nonostante tutte le difficoltà. Sono stato uno dei protagonisti e lì è scattato qualcosa che rimarrà per sempre con me, a prescindere dal mio futuro». Lui e Molina sono molto amici. «È un talento straordinario e gli faccio i complimenti per come si sta integrando - garantisce -. Io fisicamente mi sento bene, ho recuperato, torno a segnare e sono a disposizione della squadra». Infine un aneddoto extra-campo: «Il mister ci ha proposto un libro post lockdown, c'era molta curiosità. Ognuno ci deve mettere del suo, ma la frase "un gruppo compatto, pronto ad affrontare tutte le difficoltà" è la cosa più importante che è nata. Non dobbiamo mai dimenticarci il cammino fatto. Sono cose difficili da spiegare a chi pensa di più solo alla classifica, però dietro c'è tanto lavoro complesso».

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

ATTILIO TESSER

L'allenatore neroverde sabato pomeriggio contro l'Ascoli a Lignano sconterà la seconda e ultima giornata di squalifica

sport@gazzettino.it

Mercoledì 24 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI, VOGLIA DI RILANCIO

▶Dopo 5 turni il Pordenone ha gli stessi punti dell'andata: in autunno la riscossa partì proprio dalla vittoria ad Ascoli

▶Ora l'importante è mantenere le distanze dalla zona playout Il gioco non manca, però bisogna concretizzare le occasioni

SERIE B

PORDENONE Se il campionato fosse iniziato il 30 gennaio, il Pordenone sarebbe in zona retrocessione. Dopo il giro di boa i ramarri hanno incassato 4 punti e si troverebbero al terzultimo posto insieme all'ambiziosa Spal. Con la quale, per altro, vantano il successo nello scontro diretto. Curiosamente, e specularmente, sono gli stessi 4 punti incassati all'andata con altrettanti pareggi e senza successi. Il torneo, definito dallo stesso ds neroverde Emanuele Berrettoni come «il più difficile degli ultimi 10 anni», è però cominciato il 26 settembre dell'anno scorso e i ramarri "poggiano" ancora sui 28 punti conquistati prima del giro di boa, al quale si erano presentati in zona playoff.

LA CLASSIFICA DEL RITORNO

Prendendo in considerazione solo i turni successivi al 23 gennaio, la classifica vedrebbe in testa il Venezia con 13 punti, seguito da Reggina con 11, Reggiana con 9, Lecce e Monza con 8, Empoli, Salernitana, Chievo, Cremonese e Ascoli (prossimo avversario dei neroverdi sabato al Teghil) con 7, Pisa, Vicenza, Frosinone, Cosenza e Cittadella con 6, Brescia con 5, Pordenone e Spal con 4, Pescara con 2 e Virtus Entella al palo. Nel girone di ritorno i ramarri hanno vinto (3-1) a Ferrara con la Spal, pareggiato con il Lecce (1-1) e perso con Vicenza (1-2), Cittadella (0-1) e Reggina (0-1).

PRESENTE E FUTURO

Se la partenza rallentata è la stessa del girone d'andata in termini di bottino assoluto (4 punti, 0.80 a gara), al termine della fase ascendente la media era salita a un punto e mezzo ogni 90'. Non è un caso che l'involuzione sia iniziata dopo il mercato invernale. Sappiamo tutti che è partito un giocatore importante come Davide Diaw, capocannoniere con 10 gol, passato alla corte di Berlusconi e Galliani. Trattenerlo sarebbe stato un lusso, per un sodalizio che al momento non ha nei suoi obiettivi ulteriori salti di qualità, leggi un'altra promozione. «Il calcio – ha dichiarato Mauro Lovisa ai microfoni di Dazn – va gestito come un'azienda». Evidentemente per re Mauro (che, come ha specificato, detiene il 75% delle quote societarie) è arrivato il momento di consolidare, dopo la roboante crescita della società dai dilettanti regionali all'anticamera della serie A. Del resto un passaggio nella massima serie lo costringerebbe a cercare ancora una nuova casa per i suoi ragazzi. Il Teghil è stato adeguato con prontezza dal Comune di Lignano per ospitare i ramarri, ma solo in B. In programma ci sarebbe la costruzione di uno stadio di proprietà a Pordenone, ma per realizzare l'ambizioso progetto ci vogliono soldi (in altre parole nuovi soci) e tempo. Anche da queste considerazioni deve essere nato il progetto triennale annunciato da Lovisa in estate, con l'obiettivo-salvezza per il 2020-21.

AZZURRINO Alessandro Vogliacco salta un avversario (Foto LaPresse)

ZAMPE A TERRA

Vale la pena quindi di vivere il presente con l'orgoglio di tifare per un ramarro che nell'anno (2020) del suo centenario dalla fondazione ufficiale ha raggiunto la B, punto massimo della sua storia. In altre parole: cominciare a rientrare dalle spese mantenendo la categoria. Ecco perché i neroverdi devono ritrovare presto la "retta via", mantenendosi a distanza di sicurezza dalla fascia dei playout. L'impegno della squadra, come ha sottolineato più volte Tesser, non è mai mancato. Anzi, molto spesso la qualità del gioco prodotto è stata superiore a quella degli avversari. È mancata solo la capacità di concretizzare le occasioni costruite. Tesser e il suo staff stanno studiando come risolvere il problema e riproporre già nel match con l'Ascoli (battuto all'andata al Del Duca, avviando così la risalita) un Pordenone sicuro in difesa grazie alle prestazioni fra i pali di Perisan e alla crescita di Vogliacco, propositivo a centrocampo con il rientro di Mallamo e la voglia di emergere di Biondi e con una coppia d'attaccanti auspicabilmente più "cattiva" al momento del dunque.

Dario Perosa

Il punto

L'ambizione e le scelte da rispettare

C'è negatività intorno al Pordenone? Al De Marchi ne sono convinti e, per molti versi, la sensazione è inevitabile. La "colpa" neroverde, se così vogliamo definirla, è quella di aver vissuto un campionato 2019-20 (il primo nella storia del club in B) eccezionale, arrivando a un gol dalla finalissima per la promozione. Dopo un'avventura così straordinaria, per i tifosi è difficile (o forse impossibile) accontentarsi di navigare a metà classifica. Eppure la società durante l'estate l'aveva detto: piano triennale, stagione da salvezza. Carte in tavola. Poi è legittimo sognare, specie se a fine estate il duo Matteo Lovisa-Emanuele Berrettoni prende un certo Diaw (che però qualcuno al Citta contestava per i gol sbagliati), che esplode e segna a raffica. Quattro mesi dopo arriva una società ricca e offre più del doppio di quanto speso. Rinunciare all'affare? E se il ragazzo (o il suo procuratore) s'impunta, di fronte a un contratto che solo il Monza in B può garantire? Bisogna ricordarsi da dove si parte, dove si era non 12 ma 3 anni fa, quanto costa fare calcio in provincia. E poi che in città non c'è uno stadio. Quando Mauro Lovisa parla di ambizione che spinge a migliorarsi sempre, magari pensa a consolidare il progetto e a dargli il tempo di crescere, con un impianto, una società, un popolo. Crediamogli.

Pier Paolo Simonato

Calcio dilettanti

Conto alla rovescia aspettando la Coppa

(c.t.) Domenica 23 febbraio 2020 andò in scena l'ultima partita della stagione, bloccata (dall'Eccellenza alla Seconda) alla tappa numero 7 del girone di ritorno. Per chiudere i conti, in Eccellenza fu decretata vincitrice la Manzanese allora guidata da Fabio Rossitto, con i suoi 51 punti, a +4 dal Torviscosa. Virtualmente, dalla parte opposta non ci fu alcuna retrocessione: la maglia nera Primorje fu ripescata. In Promozione tornò nella categoria superiore, dopo 10 anni e in occasione del novantennio, la Spal Cordovado di Massimo Muzzin. Per i canarini un bottino di 47 punti, davanti alla Sacilese (44) che fallì il quarto salto di fila per un soffio. Cancellate, come per tutte le altre categoria, le retrocessioni. In Prima il SaroneCaneva con al timone Antonio Fior brindò al secondo balzo di fila con 44 punti. A bocca asciutta il Villanova (43). Qui una retrocessione, volontaria, ci fu: il Sesto Bagnarola optò per ripartire dalla Seconda. Si aggiunse il Valeriano Pinzano che, vista l'impossibilità di costruire una squadra, si ritirò dal campionato. Una "resa" temporanea, in attesa di ricominciare la scalata dalla base. Dalla Seconda risalì con 60 punti la Virtus Roveredo di Alberto Cozzarin. In piena estate la seguì l'antagonista Vigonovo (59 punti e un'unica sconfitta nello scontro diretto), con in sella Ermano Diana, profeta in patria. Domenica 25 ottobre 2020. La stagione 2020-21, è alla sesta tappa d'andata in Eccellenza, alla quinta in tutte le altre categorie, in Terza all'esordio: il virus costringe i dilettanti a fermarsi ancora. Un blocco ancora vigente, senza alcuna certezza sul domani. In Eccellenza lo scettro è in mano al San Luigi, damigella il Tamai. Un tandem che nella passata tornata agonistica era protagonista in D. Una categoria, questa, che pagò a caro prezzo la pandemia: 4 retrocessioni. Il Tamai la salutò dopo 20 anni d'ininterrotta presenza. Per i triestini invece si trattò di un biglietto d'andata e ritorno. A conti fatti, in due stagioni non se n'è ancora conclusa regolarmente una. Ora la speranza è quella di far ripartire almeno l'Eccellenza, ad aprile, partendo dalla Coppa Italia.

L'Under 19 del Maccan parte con il piede sbagliato

FUTSAL

PRATA Debutto con ko per l'Under 19 del Maccan Prata nel campionato nazionale cadetto di categoria, finalmente partito dopo una lunga attesa. I "procioni" cedono 1-4 a Manzano contro la Brn, sullo stesso parquet in cui era caduta, otto giorni prima, la prima squadra giallonera che milita in serie B.

Padroni di casa avanti di tre reti già nella prima frazione. Segnano Bortolato, Valentinuzzi e Angelo Sofia. Solo in finale di tempo il Maccan, con tanti giocatori proveniente dal calcio a 11 e al primo approccio con il parquet, riesce ad accorciare le distanze con Dedej. Sua la rimessa laterale diretta a rete, che l'estremo Cantoni tocca quanto basta per validare la marcatura. Formalmente, quindi, finisce nel tabellino come un autogol del numero uno locale. Non basta per ripartire di slancio. Infatti nella ripresa l'inerzia del match non s'inverte. Anzi, il Manzano trova il colpo del definitivo ko con Giuseppe Sofia. Un esordio amaro, insomma, ma solo il primo step di un campionato lungo: al PalaPrata domenica la seconda tappa, avversario il Bissuola.

Manzano Brn: Cantoni, Stefania; Valentinuzzi, Sirch, Pizzi, Stacco, Toso, Marinig, Giuseppe Sofia, Iurlaro, Bortolato, Angelo Sofia. All. Salfa.

Maccan Prata: Fioramonti; Stafa, Baseotto, Dassiè, Dedej, Khaliil, Lombardo, Radu, Magli, Offor, Verona. All. Donato.

Arbitro: Kreso di Trieste; cronometrista Lozei di Trieste.

NELL'ESORDIO IN CAMPIONATO I GIALLONERI CROLLANO A MANZANO DI FRONTE ALLA BRN

Chions, due giorni da bottino pieno

SERIE D

CHIONS Due giorni consecutivi di speranza, il primo in campo, il secondo per la giustizia sportiva. Oggi pomeriggio il Chions è impegnato a Mestre, dove trova una squadra ben piazzata ma che ultimamente mostra più di una crepa. Domani sera dovrebbe arrivare la sentenza del giudice sportivo di primo grado, sulla gara vinta a Campodarsego, per il ricorso dei padovani. I 3 punti di domani sono già stati conquistati in campo, bisogna che siano confermati a tavolino. Quelli di oggi invece sono lì, a disposizione, ma tutti da prendere.

STAZIONE DI MESTRE

Snodo importante, non ferroviario bensì allo stadio Baracca. La squadra di Rossitto si è preparata in pochi giorni a tornare in campo, volendo continuare a esprimersi ai livelli delle ultime settimane, ma soprattutto racimolare punti. Nella serie di gare frequenti, come in questo febbraio, è naturale prevedere un certo turnover. Punti fissi al momento sono il portiere Moretti e la punta Spader, anche per chiudere bene il cerchio dei fuoriquota; sugli altri la decisione sarà presa in mattinata. Tutti disponibili i tesserati, e recuperati pure alcuni acciaccati. La rifinitura è stata utile per poter prendere le decisioni sui cambi da fare in partenza rispetto all'impegno con l'Union Clodiense. Comunque il telaio è consolidato, con ballottaggi-staffette già visti, come davanti fra Urbanetto e Valenta. In mezzo al campo gli uomini d'esperienza stanno offrendo smistamenti migliori e sugli esterni possono esserci avvicendamenti. Da valutare se saranno della partita alcuni nuovi, come il 2001 Osu Olukayade che ancora non ha esordito e che domenica non era neppure in lista. Dall'altra parte, nel Mestre sono squalificati Gabriele Brentan e Gianmarco Fabbri: 2 espulsi per doppia ammonizione, 3 legni e zero punti a Cartigliano. Nella rosa dei neroarancio è arrivato il triestino Riccardo Forte, attaccante classe '99 scuola Milan, nella Primavera rossonera insieme – tra gli altri – all'ex pordenonese Pobega. Scende in Quarta serie dopo le esperienze in C con Lecco e Cavese.

RIALZARSI SUBITO Ai giallloblù oggi servono punti (Foto Nuove Tecniche)

NUOVO ROSSI

Il Chions ha tesserato anche Dante Carlos Rossi, argentino naturalizzato a San Marino. Il difensore classe 1987 proviene dal Chiesanuova, in provincia di Macerata, che milita in Promozione. Dopo le prime esperienze con la Nazionale della Repubblica del Titano avrà altri impegni a breve. Per le qualificazioni agli Europei giocherà contro l'Inghilterra il 25 marzo allo stadio di Wembley, in casa il 28 con l'Ungheria e il 31 contro l'Albania. A fine maggio sarà chiamato per l'amichevole Italia-San Marino alla Sardegna Arena. In attesa di valutare quello che sarà il suo contributo in campo, ogni convocazione dovrebbe corrispondere a un bonus per il club.

Roberto Vicenzotto

Nuove società, ingresso nelle scuole ed eventi in piazza

▶Il neopresidente federale De Rosa scopre le carte

VOLLEY, IL COMITATO

PORDENONE Agevolare la nascita di nuove società sportive pallavolistiche nella Destra Tagliamento, promuovere la disciplina all'interno delle scuole e organizzare eventi di richiamo nelle piazze della provincia.

Sono questi solo alcuni dei pilastri del programma che il nuovo presidente provinciale della Federvolley pordenonese, Stefano De Rosa, intende portare avanti nel prossimo quadriennio. Sono stati illustrati alle società del Friuli Occidentale in occasione delle elezioni per il rinnovo delle cariche dello stesso Comitato provinciale della federpallavolo. Oltre a De Rosa, fa parte del Consiglio direttivo anche il confermato Francesco Bongiorno, che rappresenta l'anello di congiunzione tra il passato e il futuro. Tutte "facce nuove" invece per gli altri posti a disposizione: l'assemblea ha eletto Alessandro Locatelli (già presidente della Pallavolo Travesio), Febo Frangipane (ex giocatore e ora allenatore a Roveredo in Piano) e Letizia Fregonese (attiva nella pallavolo Cordenons).

Con questa elezione si conclude "l'era Zanotti", che ha visto il presidente uscente della pallavolo provinciale in sella al Comitato territoriale per quasi 20 anni ininterrotti. A lui i presenti al PalaPrata hanno rivolto un caloroso applauso, al termine dei lavori della giornata di elezioni, sottolineando così la gratitudine a chi ha guidato il volley provinciale con l'atteggiamento del buon padre di famiglia.

Visibilmente emozionato, lo stesso Aldino Zanotti ha tenuto a sottolineare «la massima collaborazione che c'è sempre stata in questi anni tra il comitato e le società. Vado via – ha detto ancora, di fronte alla base – lasciando il testimone a gente preparata».

Un passaggio ha poi voluto dedicarlo a quello che è sempre stato il suo pallino, ovvero il riuscire a mantenere i conti in ordine. «La mia – ha dichiarato - è stata un'impostazione rigida, che però ci ha permesso di superare a testa alta anche i momenti di difficoltà. Tutto ciò ci ha permesso, unico Comitato in Italia, di redistribuire risorse alle società per 47 mila euro».

COMITATO Stefano De Rosa durante la giornata "elettorale"

Dal canto suo, il neopresidente, prima della votazione, ha illustrato i capisaldi della sua gestione per il prossimo quadriennio, a partire dalla nomina, nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio di Zanotti quale presidente onorario dell'organismo pordenonese. «In questo mandato – ha annunciato De Rosa – cercheremo di incrementare il numero di società pallavolistiche della provincia dove ancora non si svolge attività, arrivando almeno a quota 36 realtà. Ciò permetterà di mantenere saldo e quindi autonomo il nostro Comitato». Un altro aspetto importante è quello della scuola, «dove vorremmo cercare di entrare con più incisività - ha voluto sottolineare -, facendo ricorso a docenti provenienti dalle facoltà universitarie di Scienze motorie di Gemona e Verona. In questo modo potremo allargare la base dei praticanti e operare in supporto alle società stesse».

Tra i punti programmatici messi in risalto figura pure la volontà di dare vita ad attività di promozione «attraverso grandi eventi di pallavolo tradizionale, sitting e beach volley, che possano trovare luogo nelle piazze del nostro territorio». Infine la qualificazione, in modo particolare quella dei dirigenti, attraverso corsi di formazione che possano elevare la qualità manageriale dei vari sodalizi presenti nella Destra Tagliamento.

STOP Ludovico Dolfo della Tinet di Prata (Foto Moret)

TINET Anche Manuel Bruno è infortunato (Foto Moret)

LE BOMBE DI BALDAZZI NON BASTANO A PRATA

▶Volley: la Tinet spreca troppo a Trento. Arriva Torino, bisogna fare il pieno Sturam: «Raddoppiare gli sforzi». Pesano anche gli infortuni di Bruno e Dolfo

VOLLEY, SERIE A3

PRATA Sconfitta inaspettata per la Tinet a Trento. È finita 3-2 (25-18, 17-15, 20-25, 31-29, 15-8). I "passerotti", privi di Manuel Bruno (ha riportato un infortunio alla caviglia sinistra, ndr), sono riusciti a imporre il gioco solo a tratti contro il giovane sestetto dell'Uni. Per il neotecnico Dante Boninfanti ancora un'amarezza: un solo punto portato a casa in due gare. Eppure i pratesi avrebbero potuto incamerare l'intera posta, se avessero "chiuso" con uno dei 4 match point il quarto parziale. La sfortuna si è però accanita sulla Tinet, che ha dovuto rinunciare anche a Ludovico Dolfo, per una distorsione nelle fasi calde e decisive proprio del quarto set. In campo quindi Calderan (3 punti) in regia, Baldazzi (26) opposto, Katalan (4) e Bortolozzo (7) al centro, Bellini (17) e Dolfo (12) in posto 4, Pinarello libero. È entrato anche Dal Col (1).

DIFFICOLTÁ

«Lo sport è fatto anche di queste situazioni – commenta il ds Luciano Sturam –. Per noi quelle momentanee di Manuel e Ludovico sono perdite importanti, in un momento nel quale stavamo tutti lavorando bene. Dovremo essere ancora più bravi e concentrati per sopperire a questa difficoltà e ognuno di noi dovrà mettersi in gioco e raddoppiare i propri sforzi già dalla partita interna con il Torino». Migliore giocatore della sfida si è rivelato il trentino Magalini, con 37 punti, 14 dei quali solo nel quarto e decisivo parziale. «In questa partita si sono viste tutte le nostre facce - dice il tecnico dell'Uni, Francesco Conci –. Quella di una squadra che commette tanti errori banali, ma anche di chi se la gioca punto a punto, senza paura, disputando un tie-break lineare, senza regalare nulla a un Prata sottotono. Possiamo fare meglio, anche per evitare di dipendere in maniera così marcata da un solo giocatore come Magalini». Sabato alle 18 al PalaPrata arriverà il Vivi Banca Torino, che alterna prove di grande intensità agonistica (come nel successo a Portomaggiore), a dispute poco esaltanti (come con Motta e Brugherio). A novembre la Tinet subì una sconfitta (3-1) per mano di un irresistibile Gerbino (25 sigilli).

VERDETTI

I risultati della 17. giornata: Trento-Tinet Prata 3-2, Lucernari Montecchio-Fano 3-1, Macerata-San Donà 3-0, Vivi Banca Torino-Gamma Brugherio 0-3, Porto Viro-Bolzano 3-0, Motta di Livenza-Portomaggiore 3-0. La classifica: Motta 40 punti, Porto Viro 39, Macerata 31, Tinet, Brugherio, Montecchio e Portomaggiore 29, Fano 25, Vivi Banca Torino 17, Uni Trento 15, Mosca Bolzano 11, San Donà 6. Il prossimo Turno: Tinet-Vivi Banca Torino, Portomaggiore-Porto Viro, Macerata-Motta, Vigilar Fano-Uni Trento, San Donà-Brugherio. Rinviata Bolzano-Montecchio.

Nazzareno Loreti

Motori

Carlos Checa correrà l'Italian Baja

Carlos Checa sarà in gara all'Italian Baja 2020 International, prima tappa del Campionato italiano di Cross Country 2021, che andrà in scena tra venerdì 19 e sabato 20 marzo in un tracciato ricco di sorprese e segretissimo fino alla vigilia. Gli appassionati delle due ruote ricordano lo spagnolo protagonista di sfide assatanate con Valentino Rossi & company nella Moto Gp, ma la sua consacrazione è arrivata nella Super Bike con il titolo mondiale 2011 in sella a una Ducati, marchio di cui è tuttora testimonial e collaudatore. L'avvicinamento al cross country è datato 2015, a cura di Edo Mossi, referente della Dakar per l'Italia. È nata un'amicizia con la scuderia RT73 del navigatore modenese e del pilota trevigiano Elvis Borsoi. Checa guiderà un Can-Am Maverick X3 preparato dai meccanici di Collodel 4x4. Al suo fianco Paolo Ceci, altro modenese con dna racing e curriculum eccelso in modalità moto rally (14 scudetti, tanto per gradire).

Otto talentini volano alle finali del "Pinocchio"

▶Camilotti: «Splendido risultato». A Piancavallo anche altre doppiette

SCI

PORDENONE La collaborazione fra gli sci club 5 Cime e Sacile continua a dare ottimi frutti e la conferma arriva dallo slalom gigante valido quale selezione regionale Baby/Cuccioli del Pinocchio sugli sci, organizzata dallo Sporting Piancavallo sulle nevi di casa, che qualifica complessivamente 48 sciatori Fvg alle finali nazionali. Ebbene, ben 8 dei 13 piccoli sciatori della squadra hanno ottenuto il pass per l'appuntamento dell'Abetone.

«Uno splendido risultato - evidenzia Carlo Camilotti, presidente del Sacile -. Mi preme sottolineare la grande unità del gruppo, visto che ogni bambino faceva il tifo quando il compagno scendeva. Un po' di luce dentro questo periodo buio».

Per la squadra 5 Cime/Sacile si sono qualificati Sofia Celesti, Liam Madon (primo Baby 1), Enrico Tonello, Vittorio Elio Muz, Azzurra Pivetta (prima Cucciole 1), Elena Celesti, Sofia Carnier (prima Cucciole 2) e Greta Canton. In Toscana andranno anche quattro sciatori del Pordenone, ovvero Vittoria Venier (prima Baby 1), Cesare Peruzzetto, Luca Marchesin e Tommaso Viel. Nella graduatoria di società il 5 Cime è giunto secondo.

Il giorno precedente, sempre a Piancavallo, le stesse categorie sono state impegnate nel 49. Trofeo Noviello, organizzato dall'Aviano, con il primo posto di Cesare Peruzzetto, il secondo di Vittoria Venier, Luca Marchesin e Sofia Carniel, il terzo di Sofia Celesti, Enrico Tonello e Anna Maronese, con il Pordenone seconda società. Intanto a Tarvisio Alpe 2000 e lo stesso Pordenone sono giunti rispettivamente primo e secondo nella finale regionale del Trofeo delle società, che qualificava nove sci club alla fase nazionale.

Due i giganti disputati nell'occasione, con doppietta di Andrea Gaier dell'Alpe 2000 nei Master B, di Marco Bardi del Pordenone nei Giovani/Senior e della compagna di squadra Marika Foti nelle Master D.

Bruno Tavosanis

Volley - B2 donne

Mt Ecoservice ospita il Villa Vicentina

Voglia di riscatto per la Mt Ecoservice in B2 femminile. Il Chions Fiume Veneto giocherà stasera (20.30) a Villotta la prima giornata di ritorno con il fanalino Villa Vicentina, ancora a quota zero. Le gialloblù sono reduci da due sconfitte di misura, la prima subita a San Giovanni al Natisone e l'altra in casa, a opera della capolista Iopgroup Rizzi Udine. Due battute d'arresto per 3-2 che hanno messo comunque in evidenza la qualità di fondo della squadra. Lo staff tecnico dovrà però lavorare per cancellare le pause emerse in gara, che finora sono costate parecchio a livello di punti. A gennaio, in trasferta, la squadra guidata da Marco Amiens (tutte ragazze Under 19 e 17) riuscì ad avere la meglio sul Villa Vicentina Farmaderbe con un secco 3-0. Le locali diedero filo da torcere alle ragazze di Chions-Fiume Veneto soprattutto negli avvii dei parziali, ma poi le "rondini" seppero chiudere tutti e tre i set con autorità. Ora la Mt Ecoservice si trova terza posizione assieme alle triestine del Cutazzo Belletti, ma conserva notevoli margini di crescita. Anche stasera partirà il sestetto con Beatrice Manzon al palleggio, Camilla Cocco opposta, Nadine Zech e Cristina Sblattero in banda, Camilla Bruno ed Elisa Saccon al centro, Francesca Lazzaro libero.

Gli altri risultati dello scorso turno: Blu Team Pavia-Est San Giovanni al Natisone 3-1, Villadies-Cutazzo Belletti Trieste 0-3. La classifica: Iopgroup Rizzi Udine 10 punti, Blu 9, Mt Ecoservice e Cutazzo 7, Est 4, Villadies Farmaderbe zero. Le gare di questa sera: Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Villadies Farmaderbe Villa Vicentina, Blu Team Pavia Udine - Iopgroup Rizzi Udine, Est Volley San Giovanni al Natisone - Cutazzo Belletti Virtus Trieste.

na.lo.

Cultura & Spettacoli

IL DUO ALTERNO
La soprano Tiziana Scandaletti e il pianista e compositore Riccardo Piacentini formano il sodalizio musicale

G | Mercoledì 24 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Un contest al Miela per le band della regione

IL CONTEST

La musica che va avanti, nonostante la pandemia. È l'intento del Teatro Miela/Bonawentura, che offre, alle band della regione, la possibilità di diffondere e far conoscere la loro musica. Da qui l'idea di un contest musicale on-line. Le band selezionate avranno a disposizione il palco del Miela e il suo comparto tecnico per un'intera giornata, nella quale potranno approntare l'esibizione finale (della durata massima di 30 minuti), che verrà filmata e successivamente trasmessa sui canali social dello stesso teatro. Potranno parteciparvi band musicali (al massimo 6 componenti, senza limiti di genere o nazionalità), residenti in Friuli Venezia Giulia, i cui componenti non superino i 35 anni di età (da intendersi come età media massima), che presentino brani originali, sia strumentali che in forma di canzone. Le esibizioni dovranno essere rigorosamente "unplugged". Il contest si svolgerà in due fasi distinte, la prima delle quali è una preselezione, operata dal comitato artistico di Bonawentura sc, che valuterà il materiale pervenuto entro il 18 marzo. Dal 19 al 31 marzo, quindi, si terranno le esibizioni vere e proprie. Ai concorrenti verrà messo a disposizione il palcoscenico del Teatro Miela, compreso di service audio/luci, fonica e riprese audio/video. Mentre la backline verrà messa gentilmente a disposizione da Musicali Rossoni srl di Trieste.

Quella dei popoli che si affacciano sul Mare Nostrum, afferma l'autrice nel suo ultimo libro, è una storia di famiglia. Da millenni li unisce nelle tradizioni, nella lingua, nelle aspirazioni e nel proteggere l'ambiente

Il Mediterraneo secondo Ludovica

IL LIBRO

Nuovo lavoro per la scrittrice e poetessa pordenonese Ludovica Cantarutti: è in libreria, infatti, "Mediterraneo, onde e correnti per una storia di famiglia", edito dalla romana Aracne. Attraverso un percorso culturale che inizia con la luce del Mediterraneo, l'identità, i luoghi e numerosi intrecci fra storia, archeologia, racconti di grandi personaggi e comunicazione, si sviluppa l'opera della giornalista e operatrice culturale. Il volume, che spesso cede la parola ai grandi scrittori che si sono occupati del Mare Nostrum, ha uno scopo che l'autrice palesa già nella premessa, quando svela l'intento di provocare l'Unione europea, affinché rifletta sull'opportunità di accogliere nel suo ambito anche i Paesi del Nordafrica che vi si affacciano.

EUROPA ALLARGATA

Da questa provocazione, nata soprattutto dalle comuni vicende (non solo storiche) che uniscono tutti i popoli che si affacciano sul grande mare, si dipanano tante storie che vanno dalla comune lingua parlata dai marinai fin dal Medioevo (il sabir) per scambiare e vendere le loro merci anche nei porti più lontani, agli anni nei quali la Sicilia e parte del Meridione d'Italia hanno vissuto sotto il dominio degli Arabi, sfatando l'oblio colpevole della Storia. E poi dal racconto sulla vita di Ziryab, al quale dobbiamo le portate e l'uso delle attuali stoviglie in tavola, alla storia della fanciullezza di Fibonacci, trascorsa in Algeria. Tante vite, insomma, che testimoniano, con il supporto di Chef Kumale, il celebre "gastronomade" italiano, e quello di Giovanni De Zorzi, etnomusicologo e professore all'Università Ca' Foscari di Venezia, e soprattutto con due interviste allo scrittore libanese Amin Maalouf che Cantarutti chiama in causa diverse volte, che forse è venuto il tempo di cominciare a parlare di una nuova Europa. Perché ormai troppo forte è il legame che i popoli del Mediterraneo hanno fra loro. Un patrimonio che deve essere il propulsore di una nuova configurazione del Vecchio Continente, così come l'ha visto Albert Camus, di cui il libro contiene una poesia, scritta dal Premio Nobel nel 1933.

SCRITTRICE E GIORNALISTA La pordenonese Ludovica Cantarutti

UNA STORIA DI FAMIGLIA

«L'obiettivo dell'opera - afferma la scrittrice pordenonese - è proporre una riflessione sull'opportunità, per l'Europa, di cercare l'unità con le nazioni che si affacciano sul Mediterraneo. Una provocazione o un azzardo? Non proprio, almeno per lo scrittore libanese Amin Maalouf, che più volte lo ha affermato. Soprattutto pensando alla storia dei popoli che si affacciano sul mare, composta da miriadi d'intrecci che a loro volta formano una sorta di Storia di famiglia che li unisce da sempre pur nelle loro diversità. Non dimenticando il motto dell'Unione europea usato per la prima volta nel Duemila, che è proprio "Unità nella diversità"».

r.p.

Festival internazionale di musica "Trieste Prima"

Il Duo Alterno porta la musica contemporanea nella rete

Stasera alle 21 il festival internazionale di musica contemporanea Trieste Prima, propone un concerto in streaming, sul canale Youtube dell'associazione Chromas, con il Duo Alterno, un punto di riferimento nel repertorio vocale e pianistico del Novecento e contemporaneo. Formato dal pianista Riccardo Piacentini, artista versatile anche in installazioni di foto-suoni, e dalla soprano e vocal performer Tiziana Scandaletti, il Duo Alterno proporrà "Lo spazio del tempo". Eseguirà dunque composizioni di Giampaolo Coral (Kosovel Lieder), a 10 anni dalla scomparsa, dello stesso Piacentini (Foto-songs al tempo del coronavirus), di Cifariello Ciardi (Altre distrazioni), Rebora (Quattro coreografie), Magnan (Cosmofonie), Barberian (Stripsody, Morsicathy) e Morricone (Epitaffi sparsi).
Il concerto rappresenta un nuovo appuntamento del festival, che si realizza con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia, Iniziativa Centro Europea, Samer&Co. Shipping, Credito cooperativo del Carso - Zadružna Kraška Banka, e con la collaborazione di Pro Loco Trieste, del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, dell'associazione Mozart Italia, della Comunità Evangelica di Confessione Elvetica e del Forum austriaco di cultura di Milano. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul sito chromas.it e sulla pagina Facebook dell'associazione.
Il Duo Alterno è considerato uno dei punti di riferimento nel repertorio vocale-pianistico del Novecento e contemporaneo. Con le sue esecuzioni di oltre 70 compositori italiani viventi, dal suo debutto a Vancouver nel 1997 a oggi, ha portato la musica contemporanea italiana in cinquanta Paesi di cinque continenti. Definito dal Washington Post "a duo with a big voice and a fine sense of comedic timing", ha ormai all'attivo più di 20 cd, tra cui 5 monografici, con incisioni di Giorgio Federico Ghedini, Alfredo Casella, Franco Alfano e Francesco Paolo Tosti, nonché la raccolta "La voce contemporanea in Italia".

Dal Lago delle tre gole all'Atlantide di Cavazzo

CINEMA

Dopo Il Tocco del Peccato, potente mappatura emozionale e visionaria della Cina contemporanea, altri due capolavori di Jia Zhang-Ke approdano su Fareastream: il documentario Dong, dedicato al pittore Liu Xiaodong, e l'incredibile Still Life, Leone d'Oro a Venezia nel 2006 (venne presentato come "film a sorpresa"). Spazio, dunque, ai nuovi arrivi sulla piattaforma digitale del Feff: la coppia d'assi di Jia Zhang-Ke, appunto, e altri otto titoli, tra cui Mori e A story of Yonosuke, l'indimenticabile Ashes of time di Wong Kar Wai e un evergreen come La foresta dei pugnali volanti di Zhang Yimou. È una ricca panoramica sul cinema asiatico di genere e d'autore, che trova in Still life un altissimo punto di sintesi. Jia Zhang-Ke, tra simbolismo e realismo, intreccia due piani narrativi: l'anatomia dei naufragi sentimentali di Han Sanming (abbandonato dalla moglie 16 anni prima) e di Shen Hong (alla ricerca del proprio marito, che se n'è andato da due anni) e il ritratto poetico e struggente di Fengjie: un vecchio villaggio cinese destinato a scomparire per lasciare posto alla mastodontica diga delle Tre Gole.
Nel contempo arriva oggi, in streaming, su AdessoCinema - la piattaforma creata e curata da Visionario, Cinemazero e Cineteca del Friuli, in collaborazione con la Tucker Film, "Operazione Atlantide". Il documentario, diretto da Diego Cenetiempo e prodotto da Debora Desio per A_Lab production, racconta l'incredibile e per certi versi controverso esperimento, svoltosi nel 1969, sul fondale del Lago di Cavazzo. Il giornalista triestino Pietro Spirito, 50 anni dopo, ha rintracciato i protagonisti dell'epoca e li ha riportati sulle sponde per ricordare l'eccezionale esperimento. E così, l'anno in cui Neil Armstrong e Buzz Aldrin mettevano piede sulla luna, 12 ragazzi scendevano nelle profondità del lago, dove sarebbero rimasti per un mese, nella prima cittadella sommersa al mondo. L'esperimento, chiamato appunto Operazione Atlantide, aveva l'obiettivo di indagare la capacità dell'uomo di vivere per un periodo prolungato sott'acqua. L'area era composta da cinque moduli: tre per la gestione della vita e del lavoro e altri due come zavorra, generatore di aria e magazzino. Uno di questi è ancora sul fondo e, con l'apposita attrezzatura, lo stesso Spirito e Stefano Caressa accompagnano il pubblico alla sua ricerca nelle torbide acque.

Assegnati i premi del concorso organizzato dall'Istituto regionale di studi europei

Racconti di viaggio, narrazioni vincenti

PREMIAZIONI

Raccontare storie è un atto "politico": quando sono i più giovani a tramandare la loro esperienza formativa in un Paese estero, si accende una finestra sui ragazzi che hanno scelto di formarsi anche "sul campo" andando a vedere le cose con i propri occhi, laddove le cose accadono. RaccontaEstero, il Concorso indetto da Irse-ScopriEuropa per orientare i giovani nella scelta e nell'organizzazione pratica di esperienze formative all'estero, potrà restituire uno spaccato prezioso sulle giovani generazioni incaricate di prendere in mano il futuro: cittadini consapevoli e attivi su più fronti, da quello ambientale a quello politico e sociale. La XIX edizione di RaccontaEstero ha interrotto la sensazione di immobilità e chiusura nell'anno del covid, e sono arrivati 123 racconti da tutta Italia e anche dall'estero (Canada, Spagna, Azerbaijan e Svizzera): storie legate a una esperienza di viaggio all'estero - lavoro, volontariato, studio, tirocinio, avventura - corredate da una sintesi in inglese. L'occasione per conoscere molte di queste esperienze, e i giovani che le hanno compiute, arriverà con la Premiazione martedì 2 marzo alle 18.30, in diretta sulla pagina Facebook IRSE-ScopriEuropa e sul Canale Youtube Cultura Pordenone. E a sfogliare insieme a noi quelle storie sarà uno storyteller d'eccezione, Matteo Caccia, noto autore e narratore di storie per la tv, il teatro e la radio. Sarà proprio lui a raccontare al pubblico le storie dei 15 vincitori di RaccontaEstero 2020, affiancato da Eleonora Boscariol dell'Irse.

STORYTELLER Sarà l'autore Matteo Caccia a leggere i racconti

I vincitori nella sezione over 20 sono: prima Giulia Compierchio di Roma, con il racconto delle esperienze di Woofing e Workaway in eco-fattorie e aziende biologiche della Spagna rurale; secondo posto a Daniele Speziale di Savona, con il racconto del suo periodo di ricerca alla Universiti Sains Malaysia e una riflessione sugli stereotipi nell'approccio degli europei alle popolazioni pre-coloniali; terzi a pari merito Sara Mattera di Ischia, che racconta paradossi di politica e religione riscontrati durante un tirocinio in Slovacchia, Annamaria Ristori di Colle Val d'Elsa, che parla di un'esperienza di lavoro come venditrice porta a porta nel Regno Unito post Brexit, Frej Aleksandra di Porcia, che descrive il ritorno in Polonia proprio durante lo "sciopero delle donne" per il diritto all'aborto, Carlo Rey Lacsamana di Lucca, che condivide la sua esperienza di migrazione dalle Filippine alla Toscana. Quarto posto a pari merito per Erica Presta, Francesca Coltraro, Elena Fiorenza, Sofia Levorato, che raccontano esperienze di lavoro in Bulgaria e Spagna, au-pair in Australia ed Erasmus a Bruxelles. Per gli under 20: primo premio a Gabriele Bergamo di Zoppola, secondo a Giulia Castellarin di San Vito al Tagliamento; terzi a pari merito Riccardo Eger di Brugnera, Michele Castrezzati di Rodengo Saiano e Bellinger Anita di Cordenons.

La premiazione del Concorso ha il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Europe Direct Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsile.

OGGI

Mercoledì 24 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Suleyma**, di Cordenons, che oggi festeggia il suo 22° compleanno, dagli amici Doris, Marco e Federico.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/A

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

I 30 anni d'impegno dell'Associazione comunità San Valentino

Dalle feste di quartiere alle iniziative per la salute

VOLONTARIATO

PORDENONE L'associazione comunità San Valentino, costituitasi nel 1990 con l'animazione della festa di quartiere, svolge oggi attività sociali, informative e ricreative rivolte principalmente alle persone anziane. Il fine è quello di creare inclusione, informazione e partecipazione, favorendo il benessere psicofisico. Dal 2012, tra le altre cose, cura il trasporto giornaliero (con accompagnamento da parte dei volontari) per le persone che necessitano di cure termali. L'invito alle persone viene fatto via posta, semestralmente, in collaborazione e patrocinati dalle Politiche sociali dei diversi Comuni interessati (2000 viaggi all'anno). Prima di ogni ciclo, inoltre, il sodalizio cura serate informative, propedeutiche ai servizi termali convenzionati, con la partecipazione di medici specialisti. «L'ampia partecipazione e la richiesta sempre crescente - afferma il direttivo in una nota - ci spronano a continuare in questa direzione, allargata alle persone con problemi di deambulazione, sempre accompagnate. A loro l'associazione riconosce il trasporto gratuito». C'è poi "Costruiamo insieme la salute", una bella e concreta iniziativa, al passo con i tempi, che riscuote sempre un significativo successo.

SAN VALENTINO Il direttivo con il vescovo Giuseppe Pellegrini

INCONTRI SULLA SALUTE

«Abbiamo organizzato diversi incontri, a Pordenone, Roveredo in Piano, Aviano, Cordenons, e siamo stati seguiti sempre da un pubblico numeroso - ricorda la nota -. Non saremmo arrivati a incontri di livello e interesse senza l'aiuto di una persona speciale come il medico Giorgio Siro Carniello, che ci ha suggerito importanti argomenti ed è sempre in prima linea nell'individuare i relatori appropriati. Da tre anni a questa parte, al termine degli incontri, organizziamo un convivio, in collaborazione con i produttori locali e Campagna Amica. Come in tutte le attività, il Comune ci offre la più completa collaborazione».

CORSI SALVAVITA

Una delle finalità del sodalizio è poi quella di coinvolgere i cittadini nel soccorso in caso di arresto cardiaco. «A tal proposito - spiegano il direttivo -, in collaborazione con la Gymnasium di Pordenone, presentiamo corsi di formazione Blsd e per l'utilizzo del defibrillatore, con il rilascio dell'attestato. Abbiamo inoltre installato, nel parco di San Valentino a Pordenone, il primo defibrillatore semiautomatico esterno. Infine abbiamo fatto predisporre dei totem con defibrillatore in piazza Cavour, nel piazzale della Stazione, in piazza Risorgimento e in piazza Don Lozer, a Torre».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

A settembre incontri, laboratori, concerti

Il festival "Legno Vivo" tra scienza, arte e cultura

FESTIVAL

SACILE Tra conferenze, laboratori, esposizioni e concerti tornerà, nella prima decade di settembre, a Sacile, la kermesse Legno Vivo, ideata dal direttore artistico di Piano Fvg, Davide Fregona, e realizzata con il Distretto culturale del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Dory Deriu Frasson, con l'apporto del Comune di Sacile e il sostegno della Regione (assessorati alla Cultura, al Turismo e alle Foreste), assieme a numerosi partner del territorio. Ad annunciarlo gli stessi organizzatori, in un incontro-conferenza con i partner istituzionali, per illustrare un progetto che coniuga impresa culturale, fruizione musicale e formazione, in un territorio fortemente vocato alla cultura musicale come quello dell'Alto Livenza. Il tutto sotto l'egida del Distretto culturale Fvg, che raccoglie le istanze di promozione culturale, imprenditoriale e sociale del territorio. «Legno Vivo - rileva l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - ha saputo coniugare scientemente musica, formazione e impresa culturale, sfruttando le peculiarità del territorio e diventando un unicum, a livello regionale e nazionale. Il programma del 2021 raccoglie tutte queste iniziative, unendole alle tecnologie che sono state fondamentali per fronteggiare la pandemia e per riuscire a realizzare le manifestazioni culturali, e non solo». «Pur nella consapevolezza che non si potranno mai sostituire le performance dal vivo, - prosegue l'assessore - sono convinta che l'uso di questi strumenti non sia e non sarà soltanto un ripiego, ma rappresenti un modo per attirare nuovo pubblico. Ringrazio il Distretto culturale del Fvg, perché, nonostante le difficoltà, con pazienza e tenacia ha portato avanti il suo lavoro, predisponendo un programma di qualità, che coinvolgerà tutta la regione e non solo».

L'ASSESSORE TIZIANA GIBELLI: «MANIFESTAZIONE CHE SA CONIUGARE SAPIENTEMENTE I VALORI DI MUSICA, FORMAZIONE E IMPRESA»

Il mondo contemporaneo pone sempre nuove sfide per un progresso green e sostenibile: Legno Vivo coniuga queste istanze in una cornice che mette Sacile al centro di una rete di "buone pratiche", esportate anche fuori dai confini regionali, come nel caso del Festival di Longarone. Spiccano, nella kermesse, la sinergia fra le tradizioni artigiane – con occasioni di esportazione per le piccole imprese – e il mondo della scuola (con l'eccellenza dell'Ipsia di Brugnera, i suoi laboratori per la costruzione di strumenti e i corsi di educazione imprenditoriale, sostenuti dalla Camera di commercio Pordenone-Udine). Ma l'edizione 2021 di "Legno Vivo" sarà anche occasione per il lancio, da parte del Distretto, di un nuovo e inedito connubio tra la musica e la scienza, grazie alle nuove tecnologie, così vicine alle giovani generazioni. Fiore all'occhiello anche la creazione di una speciale camera acustica totale, in legno, realizzata con gli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia che resterà patrimonio del territorio.

I figli, i nipoti, la nuora ed i familiari tutti annunciano la scomparsa di

Ada Marras

in Scassola

I funerali avranno luogo Venerdì 26 Febbraio alle ore 11 nella chiesa del Sacro Cuore (via Bembo - Mestre).

Mestre, 24 febbraio 2021

Rallo 041972136

Il presidente Giovanni Leoni, il consiglio direttivo, il personale di segreteria e l'Ordine tutto si stringono al Dott. Maurizio Scassola , vicepresidente OMCeO Venezia in questo momento di dolore per la perdita della cara mamma

Ada

e porgono a lui e a tutti i suoi familiari le più sentite condoglianze.

Venezia, 24 febbraio 2021

La F I M M G - Federazione Italiana Medici di Medicina Generale - è vicina al suo Segretario Generale Regionale e Segretario Provinciale di Venezia, dottor Maurizio Scassola, per la perdita della mamma

Signora

Ada Marras

Venezia, 24 febbraio 2021